DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 13

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 16 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Boom di Italo 25mila viaggiatori dal Friuli
De Mori a pagina VII

La storia
Brillantina Linetti ascesa e caduta di un mito tutto veneziano
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
Coppa Italia vanno ai quarti Juve, Milan e Fiorentina
A pagina 19

Il commento
Prescrizione, se il Pd accetta una legge incivile e mostruosa

Carlo Nordio

La decisione del Pd di approvare l'emendamento soppressivo della proposta di legge Costa sulla prescrizione, cioè di lasciare le cose come stanno allineandosi al giustizialismo grillino, ci induce a due considerazioni, l'una giuridica e l'altra politica: ed entrambe sono considerazioni amare.

Sotto il profilo giuridico, la nuova legge sulla prescrizione è una mostruosità indegna di un paese civile. Prima di tutto è di dubbia costituzionalità, perché allungando i tempi dei giudizi confligge con il principio della loro durata ragionevole. In secondo luogo è afflittiva per le vittime, che vedranno i risarcimenti rinviati di anni e forse di decenni, al momento della sentenza definitiva. E infine è disonorevole per lo stesso governo, che aveva solennemente promesso di introdurla unitamente alla riforma diretta a rendere i processi più rapidi. Riforma di là da venire, surrogata da una vaga e generica dichiarazione di intenti da parte del ministro Bonafede su un varo in tempi rapidi (sono passati mesi ormai) alla quale non crede nessuno. Del resto la riprova dell'ambiguità è nelle cose: sarebbe bastato introdurre le due novità simultaneamente, mentre l'una è certa nei suoi danni, l'altra è incerta nel se e nel quando dei suoi rimedi. Né varrebbe confidare nel cosiddetto lodo Conte, che limiterebbe gli effetti funesti della sospensione della prescrizione alle sentenze di condanna, escludendo quelle di proscioglimento. (...)

Continua a pagina 23

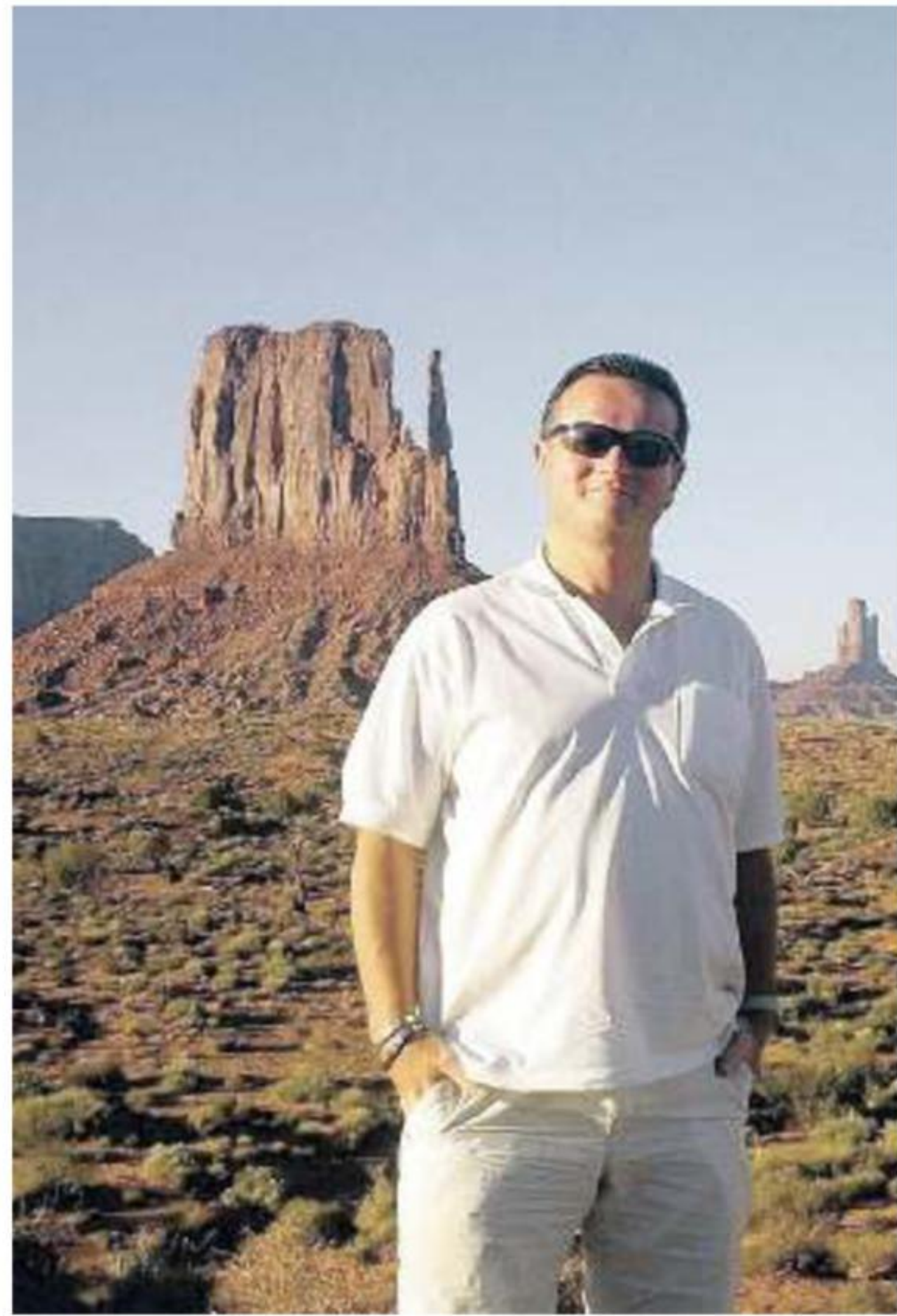
Via ai controlli sui conti bancari

▶ Da gennaio le verifiche automatiche a chi chiede l'Isee per l'accesso a sgravi e sussidi

▶ Fisco, allo studio un taglio delle tasse sugli stipendi di 3,4 milioni di dipendenti

I controlli, automatici, sono partiti in sordina il primo gennaio: i cittadini che richiedono un Isee (indicatore di situazione economica equivalente) per accedere ad una prestazione sociale e a questo scopo autodichiarano il proprio patrimonio faranno scattare la verifica su saldo e giacenze dei propri conti bancari. Palazzo Chigi intanto lavora per la trasformazione del bonus Renzi in detrazioni in favore dei contribuenti attualmente esclusi dal beneficio. Interesserà i dipendenti con reddito complessivo da 26.600 a 37.000.

Di Branco e Cifoni alle pagine 2 e 3

Padova. Monsignor Cipolla replica al parroco

Il vescovo sfida don Marino: «Preti pedofili? Dica i nomi»

SCONTRO Don Marino Ruggero, ex parroco che ha affermato di voler fare i nomi di «preti pedofili».

Pipia a pagina 8

Assindustria
Le imprese di Padova e Treviso «Aboliamo Reddito e quota 100»

Gli industriali di Padova e Treviso vedono grigio per questo 2020, chiedono l'abolizione di quota 100 per la pensione (una riforma che dovrebbe andare in esaurimento l'anno prossimo) e del Reddito di cittadinanza per finanziare il taglio deciso del cuneo fiscale, cioè delle tasse su lavoratori dipendenti e imprese. «Il vero spread è la sfiducia. Il Governo cambi passo nella politica economica», esorta l'imprenditrice trevigiana Maria Cristina Piovesana, presidente di Assindustria Venetocentro.

Crema a pagina 3

Mose, l'incognita tempi: «Il 2021? Dimezzando le prove, è possibile»

▶Il provveditore: «Ma bisogna ridurre il periodo di avviamento»

Non arretra nè smentisce la sua dichiarazione che, completare il Mose, rispettando la data del 2021 «è una forzatura». Ma Cinzia Zincone, provveditore alle opere pubbliche del Triveneto, chiarisce meglio il suo punto di vista: «La realtà è che alcune scadenze intermedie, rispetto al cronoprogramma che si chiude a fine 2021, non sono state rispettate. In compenso alcune attività proprie dell'avviamento sono state anticipate. Ora se riusciremo a comprimere i tempi dell'avviamento, ce la possiamo ancora fare». In sostanza, per rispettare la data del 2021, si deve ridurre l'avviamento dimezzando le prove per il Mose.

Brunetti a pagina 9

Il caso
Autostrade, il governo pensa a una revoca solo "parziale"

Il premier Conte starebbe valutando l'ipotesi di una revoca solo parziale per Autostrade, limitata cioè ai tratti in cui sin sarebbero verificate inadempienze. Intanto la questione arriva alla Commissione Ue, a cui si è rivolta Atlantia, holding della famiglia Benetton.

Orsini a pagina 13

Olimpiadi, nasce la Spa: fondi dal governo

Dopo la Fondazione, ecco la società. Si chiamerà "Giochi Olimpici 2026" la spa che sarà istituita con legge dello Stato. Sarà una società interamente partecipata dal ministero dell'Economia e delle Finanze, il che significa che il governo metterà i soldi per le Olimpiadi invernali che si disputeranno tra sei anni in Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige. Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ha assicurato che porterà la legge olimpica in Consiglio dei ministri entro il mese, probabilmente già giovedì prossimo. Un decreto che poi dovrà essere convertito dalle Camere entro 60 giorni.

Vanzan a pagina 12

Infrastrutture venete
Regione-Anas, ecco le strade: otto interventi per 100 milioni

ASSESSORE Elisa De Berti

Ora che 700 chilometri di strade sono (ri)diventate statali, la Regione presenta la lista della spesa ad Anas. L'assessore De Berti ha inviato a Roma l'elenco delle priorità a cui destinare i 100 milioni in tre anni contenuti nella dotazione finanziaria per la viabilità in rientro.

Pederiva a pagina 11

Il rinoceronte bianco "creato" in provetta

L'università di Padova tenta di salvare dall'estinzione il rinoceronte bianco del Nord. In natura sono rimasti solo due esemplari femmine, ma il nuovo embrione appena creato usando lo sperma congelato di maschi della stessa specie aumenta la speranza di sopravvivenza del mammifero. Non è la prima fecondazione in vitro che ha successo, già nell'agosto scorso gli scienziati avevano ottenuto in laboratorio altri due embrioni sani. Il prossimo passo ora sarà individuare una femmina che potrebbe fungere da madre surrogata per l'embrione di rinoceronte bianco del Nord.

Fais a pagina 16

RISCHIO ESTINZIONE Un esemplare di rinoceronte bianco

Veneto
Comunità montane, ultimatum Regione: riforma o chiusura

Comunità montane, la Regione Veneto non vuole più attendere: martedì l'aula di Palazzo Ferro Fini ha approvato una norma che fissa un ultimatum: se entro tre mesi non si trasformeranno come devono, i due enti verranno definitivamente cancellati.

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

Le verifiche sul welfare

Partono i controlli sui conti bancari di chi presenta l'Isee

▶Da gennaio confronto automatico tra i dati dichiarati e quelli dell'archivio delle Entrate ▶La novità interessa milioni di nuclei familiari che chiedono agevolazioni o prestazioni sociali

Via ai controlli sui conti di chi presenta la certificazione Isee

IL CASO

ROMA I controlli, automatici, sono partiti in sordina il primo gennaio: i cittadini che richiedono un Isee (indicatore di situazione economica equivalente) per accedere ad una prestazione sociale e a questo scopo autodichiarano il proprio patrimonio faranno scattare la verifica su saldo e giacenze dei propri conti bancari. Il confronto sarà con i dati contenuti nell'Anagrafe dei rapporti finanziari gestito dall'Agenzia delle Entrate e risulterà ben più ampio di quello eseguito fino al 2019; finora infatti l'incrocio dei dati si limitava ad evidenziare se i conti correnti dichiarati dai residenti corrispondevano a quelli esistenti nell'archivio. Da gennaio invece vengono verificate anche le cifre. L'Isee è necessario per richiedere una serie di prestazioni sociali come ad esempio il reddito di cittadinanza, l'accesso gratuito alle mense scolastiche o il bonus bebè, o ancora per pagare rette universitarie ridotte: riguarda quindi milioni di famiglie. In caso di difformità tra i dati dell'amministrazione finanziaria e quelli forniti dal cittadino quest'ultimo potrà richiedere ugualmente la prestazione ma fornendo all'amministrazione una nuova documentazione bancaria per comprovare la propria posizione. La novità è contenuta in un messaggio interno dell'Inps relativo alla compilazione della Dsu (dichiarazione sostitutiva unica) ai fini dell'Isee; la dichiarazione ora potrà avvenire anche in modalità precompilata. Questo passaggio era previsto da una legge del 2017, che rimandava però l'attuazione ad un decreto del ministro del Lavoro, da mettere a punto dopo aver sentito Inps, Agenzia delle Entrate e Garante per la protezione dei dati personali. Il provvedimento è arrivato lo scorso agosto ed è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale lo scorso 4 ottobre. Dunque sarà possibile presentare una dichiarazione sostitutiva unica nella quale accanto ai dati inseriti dal richiedente ci sono quelli caricati automaticamente dall'Inps o dall'Agenzia delle Entrate (redditi, pensioni, immobili etc.). Queste informazioni dovranno essere modificate dall'interessato nel caso risultino incomplete o non aggiornate. La precompilata potrà essere poi inviata attraverso i servizi telematici dello stesso istituto previdenziale e - una volta terminata la fase sperimentale - anche tramite i centri di assistenza fiscale (Caf). Nel fornire alle proprie strutture le indicazioni sulla nuova Dsu, l'Inps richiama il decreto ministeriale e comunica che «a decorrere dal 1° gennaio 2020, il controllo del patrimonio mobiliare sia per la Dsu non precompilata che per quella precompilata (in caso di modifiche dei dati del patrimonio mobiliare precompilati) riguarderà le informazioni relative al saldo e alla giacenza dei rapporti posseduti». Attualmente invece, si legge sempre nel messaggio dell'istituto, «il controllo attiene solo alla numerosità dei rapporti finanziari».

SALDI E GIACENZE NEL MIRINO CON IL DEBUTTO DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PRECOMPILATA

LE ANOMALIE

Se dalla verifica su saldi e giacenze emergerà un valore del patrimonio complessivo del nucleo familiare non coerente con quello dichiarato, questa anomalia verrà riportata tra le annotazioni dell'Isee. Siccome la legge prevede una franchigia per il patrimonio (variabile dai 6 mila euro in su in base alla composizione del nucleo) l'annotazione potrà segnalare a seconda dei casi o il superamento della franchigia stessa oppure il fatto che l'importo effettivo risulta superiore a quello dichiarato per un importo pari o superiore a 5 mila euro. A questo punto il richiedente ha sostanzialmente tre possibilità: inoltrare lo stesso l'Isee fornendo però eventualmente la documentazione che dimostra la propria correttezza; oppure presentare una nuova Dsu rettificata; o ancora chiederne al Caf la rettifica, nel caso quest'ultimo abbia commesso un errore materiale.

Sempre dal primo gennaio, l'anno di riferimento per il patrimonio immobiliare non è più quello precedente ma quello ancora prima: dunque per le dichiarazioni del 2020 occorrerà fornire i dati del 2018.

Luca Cifoni

LA CERTIFICAZIONE SERVE PER BONUS BEBÈ, REDDITO DI CITTADINANZA, MENSE E ASILI, RETTE UNIVERSITARIE

Dipendenti e pensionati a confronto

IMPORTO MEDIO PENSIONI IVS E RETRIBUZIONI MEDIE DEI LAVORATORI DIPENDENTI

Anni 2000-2018, numeri indice base=2000

Importo medio pensioni IVS lavoratori dipendenti — Retribuzioni medie lavoratori dipendenti

170 160 150 140 130 120 110 100

2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018

Fonte: Elaborazioni sul Casellario centrale dei Pensionati e su dati Istat - Contabilità nazionale

Centimetri

Sorpresa pensioni, dal 2000 al 2018 cresciute il doppio delle retribuzioni

IL RAPPORTO

ROMA Sedici milioni di pensionati, un totale di 23 milioni di assegni erogati, per una spesa complessiva annua che raggiunge i 293 miliardi di euro, pari a oltre il 16 per cento del Pil. La fotografia scattata dall'istituto di statistica nel rapporto sulle condizioni di vita dei pensionati contiene alcune informazioni tutto sommato note ed altre che possono risultare più sorprendenti. Ad esempio tra il 2000 e il 2018 i redditi pensionistici sono cresciuti molto più delle retribuzioni, aumentando del 70 per cento. Al contrario, chi dal 2000 in poi ha svolto un'attività lavorativa alle dipendenze ha visto incrementare il proprio stipendio - complice la crisi economica - solo del 35 per cento. Pure il blocco dei rinnovi contrattuali nel settore pubblico ha stimolato l'allargamento del divario tra le due curve. Risultato, i redditi pensionistici negli ultimi 18 anni sono cresciuti al doppio delle velocità rispetto ai redditi da lavoro dipendente. E questo perché, sottolinea sempre l'Istat, hanno raggiunto l'età pensionabile le generazioni che nel secolo scorso hanno beneficiato di un lungo periodo di crescita economica, che gli ha permesso di raggiungere posizioni professionali solide e svolgere una carriera lavorativa continua . Perde così smalto il vecchio adagio secondo cui i pensionati sono sempre più poveri. E ancora: «il peso relativo della spesa pensionistica sul prodotto interno lordo si attesta al 16,6 per cento, valore appena più alto rispetto al 2017, quando si era fermato al 16,5 per cento, e che segna un'interruzione del trend decrescente osservato nel triennio precedente», scrive l'Istat. I pensionati in sofferenza sono meno della metà: il 36,3 per cento riceve ogni mese meno di mille euro lordi, mentre il 12,2 per cento non arriva a superare i 500 euro. Un pensionato su quattro, il 24,7 per cento, si colloca invece nella fascia di reddito superiore ai duemila euro. L'Istat in base a dati del 2018 ha definito comunque ampia la disuguaglianza di reddito tra i pensionati: il quinto della platea che gode di redditi pensionistici più elevati consuma il 42,4 per cento della spesa complessiva. Come detto, nel 2018 sono stati spesi quasi 300 miliardi di euro in prestazioni pensionistiche, di cui circa 120 miliardi per gli assegni d'oro e d'argento. Insomma, il 20 per cento di quanti percepiscono i redditi pensionistici più bassi dispone del 5,2 per cento del totale delle risorse pensionistiche mentre il quinto più ricco ne possiede otto volte di più.

I DATI ISTAT: SPESA PREVIDENZIALE DI NUOVO IN AUMENTO PER 7,4 MILIONI DI FAMIGLIE L'ASSEGNO È IL REDDITO PRINCIPALE

LE CONDIZIONI

Il report sulle condizioni di vita dei pensionati dell'Istat relativo al biennio 2017-2018 indica inoltre che il divario di genere è a svantaggio delle donne, più rappresentate nelle fasce di reddito fino a 1.500 euro, mentre la concentrazione di percettori uomini è massima nella classe di reddito più alta (3.000 euro e oltre) dove si contano 266 pensionati ogni 100 pensionate. Ma come si spiega il gap tra donne e uomini? Per l'Istat trae origine dal differenziale salariale dovuto a carriere contributive più brevi e a una minore partecipazione al mercato del lavoro. Le donne sono titolari del 44,3 per cento delle pensioni di vecchiaia, del 45,8 per cento delle invalidità previdenziali e del 26,5 per cento delle rendite per infortunio sul lavoro. La presenza femminile è dominante tra le pensioni ai superstiti (86,3 per cento), anche per una più elevata speranza di vita, e tra le pensioni assistenziali. Un terzo dei pensionati, ovvero il 67,2 per cento, beneficia di una sola prestazione, un quarto ne percepisce due, mentre il restante 8 per cento tre o più. Da qui i 23 milioni di assegni erogati a fronte di una platea di sedici milioni di percettori complessivi. L'Istat ha rilevato anche che per quasi 7,4 milioni di famiglie con pensionati i trasferimenti pensionistici rappresentano più dei tre quarti del reddito familiare disponibile e nel 21,9 per cento dei casi le prestazioni ai pensionati costituiscono addirittura l'unica fonte monetaria di reddito. Dunque, la presenza di un pensionato all'interno di 2,6 milioni di nuclei familiari vulnerabili consente oggi di dimezzare l'esposizione al rischio di povertà. I pensionati che percepiscono anche un reddito da lavoro sono poco più di 400 mila e in diminuzione rispetto al passato, in calo nel 2018 dell'1,2 per cento sul 2017 e del 21,3 per cento dal 2011. In virtù dell'aumento dei requisiti anagrafici e contributivi necessari per il pensionamento continua a crescere pure l'età media dei pensionati che lavorano: circa il 77 per cento ha almeno 65 anni, erano il 53,7 per cento nel 2011, mentre il 39,5 per cento è over 70.

Francesco Bisozzi

I casi

Reddito annuo imponibile / IRPEF lorda

Reddito annuo imponibile	IRPEF lorda		Oggi	Dopo la riforma
27.000	6.690	Detrazione per lavoro dip.	1.023	1.983
		IRPEF netta	5.667	4.707
		Reddito netto imponibile	21.333	22.293
		Aumento netto in %		4,50%
28.000	6.960	Detrazione per lavoro dip.	978	1.938
		IRPEF netta	5.982	5.022
		Reddito netto imponibile	22.018	22.978
		Aumento netto in %		4,36%
29.000	7.340	Detrazione per lavoro dip.	942	1.902
		IRPEF netta	6.398	5.438
		Reddito netto imponibile	22.602	23.562
		Aumento netto in %		4,25%
30.000	7.720	Detrazione per lavoro dip.	906	1.866
		IRPEF netta	6.814	5.854
		Reddito netto imponibile	23186	24.146
		Aumento netto in %		4,14%
31.000	8.100	Detrazione per lavoro dip.	869	1.829
		IRPEF netta	7.231	6.271
		Reddito netto imponibile	23.769	24.729
		Aumento netto in %		4,04%
32.000	8.480	Detrazione per lavoro dip.	833	1.793
		IRPEF netta	7.647	6.687
		Reddito netto imponibile	24.353	25.313
		Aumento netto in %		3,94%
33.000	8.860	Detrazione per lavoro dip.	797	1.757
		IRPEF netta	8.063	7.103
		Reddito netto imponibile	24.937	25.897
		Aumento netto in %		3,85%
34.000	9.240	Detrazione per lavoro dip.	761	1.721
		IRPEF netta	8.479	7.519
		Reddito netto imponibile	25.521	26.481
		Aumento netto in %		3,76%
35.000	9.620	Detrazione per lavoro dip.	724	1.684
		IRPEF netta	8.896	7.936
		Reddito netto imponibile	26.104	27.064
		Aumento netto in %		3,68%
36.000	10.000	Detrazione per lavoro dip.	688	1.168
		IRPEF netta	9.312	8.832
		Reddito netto imponibile	26.688	27.168
		Aumento netto in %		1,80%

Fonte: elaborazioni centro studi tributari Eutekne

centimetri

Aumento netto fino al 4,5% per 3,4 milioni di dipendenti

▶ Sono gli effetti del possibile taglio delle tasse sul lavoro per i redditi tra 26.600 e 35.000 euro

▶ Il cantiere della riforma: oggi confronto al Tesoro, domani la proposta ai sindacati

LE SIMULAZIONI

ROMA Ecco la platea esatta di lavoratori dipendenti che si preparano, probabilmente a partire da luglio, ad incassare il dividendo della riduzione del cuneo fiscale che il governo metterà a punto attraverso una legge delega che dovrebbe essere approvata entro il mese di aprile. L'ipotesi alla quale lavora Palazzo Chigi prevede la trasformazione del bonus Renzi in detrazioni in favore dei contribuenti attualmente esclusi dal beneficio e negli esempi elaborati dal centro studi Eutekne viene evidenziato come si forma il risparmio di 960 euro del quale si parla e di quanto questo incida in termini di aumento del reddito al netto Irpef per i dipendenti con reddito complessivo da 26.600 a 37.000: si va dal 4,5 per cento a scalare.

L'ipotesi di base è, ovviamente, quella di un intervento strutturato nella forma di aumento della detrazione per lavoro dipendente nella misura di 960 euro a favore dei dipendenti con reddito fino a 35.000, che diminuisce fino ad azzerarsi a 37.000 euro di reddito. I dipendenti con reddito complessivo compreso tra 26.600 e 35.000 euro (cioè quelli sino ad ora esclusi da 80 euro che comincerebbero a prendere l'aumento della detrazione per la misura equivalente di 960 euro annui) sono appunto 3,4 milioni e sul piatto ci sono 3,2 miliardi. Restano poi circa 1,8 miliardi che consentiranno di alzare di 20 euro mensili (cioè da 960 a 1.200 euro annui) gli 80 euro che vengono già percepiti da circa 9 milioni di dipendenti con reddito tra 12.000 e 26.600.

GLI INCAPIENTI

Invece per i 2 milioni di dipendenti che prendono già gli 80 euro con redditi compresi tra 8.100 e 12.000 euro nulla cambia in meglio o in peggio se per loro, come sembra, verrà mantenuta la forma del bonus che gli consente di fruirne anche se sono incapienti. «Se l'intenzione è quella di inte-rvenire in modo selettivo solo a favore dei dipendenti, la scelta di allocare il grosso delle risorse disponibili sui redditi medi che sino ad oggi non avevano ancora potuto fruire dell'intervento del Governo Renzi è senza dubbio corretta» spiega Enrico Zanetti, presidente di Eutekne. «Detto questo - aggiunge l'ex viceministro dell'Economia - intervenire in modo selettivo aumentando detrazioni settoriali come quelle per lavoro dipendente e dichiarare al contempo di voler procedere a un ridisegno complessivo dell'Irpef significa enunciare due obiettivi oggettivamente incompatibili, perché il ridisegno dell'Irpef si fa con aliquote e scaglioni, mentre ogni miliardo in più messo su detrazioni è un miliardo di difficoltà in più nel procedere poi a questo ridisegno senza scontentare chi percepisce quelle detrazioni».

GLI INCONTRI

Il cantiere per la riforma dell'Irpef si aprirà domani, quando il governo presenterà ai sindacati la propria proposta. Per questo nella giornata di oggi il ministro Gualtieri vedrà viceministri e sottosegretari del suo dicastero ed anche Luigi Marattin per Italia Viva. Obiettivo dell'esecutivo è affiancare nei limiti del possibile il primo pezzo della riforma - quello relativo appunto al cuneo fiscale che potrebbe anche prendere anche la forma di un decreto legge - e il ridisegno generale delle aliquote.

Michele Di Branco

LA RIDUZIONE DEL CUNEO SULLE BUSTE PAGA POTREBBE PRENDERE LA FORMA DI UN DECRETO LEGGE

Fisco

On line le istruzioni per il nuovo 730

Pronti sul sito delle Entrate i modelli e le istruzioni 730, Certificazione unica, Iva e 770 per il 2020. Fra le novità, l'estensione dell'utilizzo del modello all'erede e l'ingresso dello sport bonus, l'arrivo di appositi campi nella Certificazione unica per l'indicazione dei premi di risultato di anni precedenti. Sul fronte del 730 gli eredi potranno utilizzarlo per la dichiarazione per conto del contribuente deceduto nel periodo compreso fra il 2019 e il 23 luglio 2020. Entrano poi il credito d'imposta per la bonifica ambientale e la detrazione del 50% per le spese per le colonnine per la ricarica di auto elettriche.

GLI INDUSTRIALI

Venetocentro: «Il governo cambi passo, via "quota 100" e reddito di cittadinanza

VENEZIA Fiducia delle imprese ai minimi da tre anni, grande incertezza e "macchine" al minimo. Gli industriali di Padova e Treviso vedono grigio per questo 2020, chiedono l'abolizione di quota 100 per la pensione (riforma che dovrebbe andare in esaurimento l'anno prossimo) e del Reddito di cittadinanza per finanziare il taglio deciso del cuneo fiscale, cioè delle tasse su lavoratori dipendenti e imprese. «Il vero spread è la sfiducia - esorta l'imprenditrice trevigiana Maria Cristina Piovesana, presidente di Assindustria Venetocentro -. Il Governo cambi passo nella politica economica». Il presidente vicario Massimo Finco: «Siamo tornati a crescita zero, ma la politica parla d'altro», avverte l'industriale padovano.

FIDUCIA AI MINIMI DA 3 ANNI

Secondo il sondaggio effettuato da Assindustria, il 73,6% (oltre il 74% nella manifattura) degli imprenditori interpellati di Padova e Treviso danno sull'economia italiana un giudizio largamente «incerto». Le valutazioni negative toccano il 22,4%. Solo il 4% è ottimista. I livelli più bassi dall'inizio della serie storica delle rilevazioni congiunte nel 2017. Sulle prospettive prevalgono i pessimisti (48,4%, erano il 14,2% nel terzo trimestre 2017), peggiorano le attese a breve su attività e domanda anche per il rallentamento delle esportazioni. Calano gli investimenti. Insomma, si naviga a vista.

«Servirebbero più fiducia e più stabilità - dichiara la presidente Piovesana -. La manovra per il 2020 è stata un'occasione persa, il Governo cambi passo nella politica economica, superando divisioni e scelte di bandiera inutili, costose, incapaci di produrre effetti sulla crescita. L'Italia è ferma, ultima nella zona euro e anche nel G7, frutto anche di anni di politiche sbagliate e anti-impresa. Serve una svolta vera per rilanciare in tempi rapidi la crescita. Deficit e debito devono scendere con misure serie e irreversibili di revisione della spesa. Opere pubbliche e cantieri sono da riavviare. Ma, soprattutto, serve un abbattimento drastico del cuneo fiscale per aumentare le retribuzioni nette dei lavoratori e diminuire il costo per le imprese».

«Siamo tornati a crescita zero, ma la politica parla d'altro. I governi si succedono e badano più alla sopravvivenza che all'effettiva azione. Quanto possiamo resistere ancora come cittadini, famiglie, imprese? Serve uno shock positivo, un intervento organico di politica industriale. E la presenza incisiva, come Paese e come Europa, negli scenari internazionali dove le nostre imprese sono sole», incalza Finco, che poi spiega: «La differenza tra il netto in busta paga e il costo del lavoro è arrivata ormai a livelli mostruosi: su una retribuzione di mille euro il costo reale per l'imprenditore è di 1.828 euro. Un macigno che frena crescita, competitività, produttività e, soprattutto, gli stipendi. Ricordo che pochi miliardi di abbattimento del cuneo non hanno effetti significativi».

Dai vertici di Assindustria Venetocentro arriva quindi l'ennesimo appello a Governo e maggioranza ad «avere la responsabilità e il coraggio delle priorità vere - dichiarano Piovesana e Finco - quelle che servono per rianimare un Paese che rapina futuro ai suoi giovani. Bisogna cancellare misure costose, inique o assistenziali come Quota 100 e Reddito di cittadinanza, utilizzando tutte le risorse rese disponibili, comprese quelle del bonus 80 euro, per l'abbattimento drastico e strutturale del cuneo fiscale a favore dei lavoratori e delle imprese. Alzerebbe il reddito e la crescita molto più di tutti i sussidi a tempo sin qui erogati».

Maurizio Crema

INCERTEZZA

Il sondaggio tra gli imprenditori di Padova e Treviso segnala un diffuso sentimento di sfiducia. I vertici dell'associazione chiedono al governo tagli decisi delle tasse sul lavoro

PIOVESANA: «MANOVRA 2020 OCCASIONE PERSA, ORA UNA SVOLTA VERA: RIDURRE DECISAMENTE LE TASSE PER AUMENTARE LE RETRIBUZIONI»

FINCO: «SIAMO TORNATI A CRESCITA ZERO, LA POLITICA PARLA D'ALTRO E BADA A SOPRAVVIVERE, SERVE UNO SHOCK POSITIVO»

I dati 2019

Frena la Germania il Pil cresce solo dello 0,6 per cento

In Germania la crescita economica ha rallentato ulteriormente nel 2019, con un Pil aumentato dello 0,6 per cento, per le conseguenze delle tensioni commerciali a livello globale. I dati comunicati dall'Ufficio federale di statistica (Destatis) sono sostanzialmente in linea con le previsioni degli economisti e segnano un forte calo rispetto al 2017 e al 2018, quando la maggiore economia europea era cresciuta del 2,5 e 1,5 per cento, rispettivamente. Destatis ha comunque sottolineato come il 2019 è stato il decimo anno consecutivo di crescita economica della Germania, anche se al di sotto della media decennale pari all'1,3 per cento all'anno. Il contributo maggiore è arrivato dai consumatori con una spesa delle famiglie in aumento dell'1,6 per cento, una crescita superiore a quella dei due anni precedenti. Quanto alle importazioni sono aumentate dell'1,9 per cento nel 2019, mentre le esportazioni sono cresciute solo dello 0,9 per cento.
Tuttavia, il dato non sembra preoccupare eccessivamente gli economisti. Per l'istituto di ricerche Ifo, ad esempio, la debole performance del settore industriale non sembra aver contagiato gli altri settori dell'economia. «E questo contraddistingue l'attuale flessione da quella degli anni dal 2011 al 2013, quando la Germania è stata coinvolta nella crisi dell'euro», ha dichiarato Timo Wollmershaeuser, capo delle previsioni di Ifo.

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Giovedì 16 Gennaio 2020

Venezia

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - SAN POLO, CAMPO SAN CASSIANO, MAGAZZINO DI CIRCA 70 MQ, LUMINOSO, con servizio, BUONE CONDIZIONI, € 190.000,00, rif. 129V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 255.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, Castello, Campo Santa Maria Formosa, TERRA/CIELO, BELLA! RESTAURATA! OTTIME CONDIZIONI! VISTA SPETTACOLARE!!! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampia terrazza/altana, taverna, € 1.400.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 657V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-SANTA CROCE, Campo dei Tolentini, ultimo piano in BUONE CONDIZIONI, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, grande salone con angolo cottura, 3 camere ampie, 3 servizi, possibilita cucina abitabile e quarta camera, € 700.000,00, APE in definizione, rif. 550V.
Tel. 041716350

Mestre

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, laterale interna di Via San Dona, ULTIMO PIANO CON MONTASCALE! LIBERO SUBITO! Comodo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, ampio garage, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 71.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CHIRIGNAGO, ZONA TRANQUILLA E COMODA AI MEZZI, OTTIME CONDINIZIONI INTERNE ED ESTERNE! Piccola palazzina immersa nel verde, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, garage doppio, scoperto condominiale recintato con posti auto, € 140.000,00, APE in definizione, rif. 176.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, comodo ai mezzi, ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno e cucina open space, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, soffitta, riscaldamento autonomo, € 95.000,00, possibilita garage in affitto, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 195.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA CENTRO, CHIESA SANT'ANTONIO, CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO E NR. 3 APPARTAMENTI INDIPENDENTI! CIASCUNO COMPOSTO DA 6 LOCALI, RISCALDAMENTO AUTONOMO, 3 GARAGE, OCCASIONE UNICA! EURO 473.000,00, CL. G E F, RIF. 190/E.
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINO STAZIONE - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI STABILI INTERI DA 4 O PIÙ APPARTAMENTI PER VELOCE DEFINIZIONE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - BISSUOLA, VIA CASONA ENTRA PARCO, OCCASIONSISMA! PORZIONE DI CASA AL PIANO RIALZATO CON SCOPERTO PRIVATO, INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINOTTO, 3 CAMERE, SERVIZIO, ABITABILE SUBITO! € 135.000,00, APE IN DEFINIZIONE, RIF. 98.
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - CENTRALE, OCCASIONE! BELLA POSIZIONE! Ultimo piano, riscaldamento autonomo, RESTAURATO, ingresso, cucina, 2 stanze, servizio, ripostiglio, piccolo garage, € 135.000,00 mutuabili, APE in definizione, rif. 137.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - PRIMISSIMO V.LE SAN MARCO, a due passi dal centro, RESTAURATO A NUOVO! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizio, ripostiglio, veranda, magazzino, garage, scoperto condominiale, € 249.000,00, APE in definizione, rif. 90/G.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - V.LE GARIBALDI, OCCASIONSISSIMA! Libero subito, piano terzo con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, poggiolo, ampia terrazza condominiale praticabile, € 124.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 52.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - ZONA V.LE SAN MARCO, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI! CELERE TRATTATIVA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, comodissimo Venezia, PARTE DI BIFAMILIARE, SCOPERTO PRIVATO CON POSTI AUTO, RESTAURATISSIMA! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, magazzini, OCCASIONE! € 190.000,00, APE in definizione, rif. 24.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, in costruzione degli anni '30, appartamento in bifamiliare al secondo ed ultimo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, 2 posti auto, OPPORTUNITÀ UNICA! € 200.000,00, APE in definizione, rif. 40/D.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 189.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, P. LE LEONARDO DA VINCI, VENDIAMO NUOVI GARAGE, POSTI AUTO, E MAGAZZINI, IN PRONTA CONSEGNA. INFORMAZIONI IN UFFICIO.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, ROSA SALVA, secondo ed ultimo piano di piccolo condominio, tranquillissimo, riscaldamento autonomo, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, servizio, magazzino, piccolo scoperto esclusivo, OCCASIONISSIMA!!! € 140.000,00, APE in definizione, rif. 23.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, zona pedonale, LIBERO SUBITO! ASCENSORATO, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina con cucinotto, 2 ampie camere, 2 servizi, 3 ripostigli, poggiolo, magazzino ampio, riscaldamento autonomo, € 175.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 1/A.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALE, RESTAURATO, TRANQUILLO, ingresso, ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, 2 terrazze, soffitta, garage grande soppalcabile, riscaldamento autonomo, € 275.000,00, Cl. F APE 150 kwh/mq anno, rif. 4.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INIZIO BISSUOLA, OCCASIONE IRRIPETIBILE! COMPLETAMENTE ARREDATO! TERZO ED ULTIMO PIANO, INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO, CUCINOTTO, 2 GRANDI CAMERE MATRIMONIALI, SERVIZIO, RIPOSTIGLIO, SOFFITTA, OTTIMA TERRAZZA ABITABILE COPERTA! PERFETTO ANCHE PER INVESTIMENTO! PREZZO AFFARE!!! € 99.000,00, APE IN DEFINIZIONE, RIF. 91.
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. V.LE GARIBALDI, PORZIONE SIGNORILE DI BIFAMILIARE ORIZZONTALE, LIBERO SUBITO! Al piano primo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, magazzino, garage in comune e posti auto su scoperto, € 199.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 59.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, lat. Via Cappuccina, OTTIMO APPARTAMENTO RESTAURATO! Secondo piano ascensorato, ingresso, soggiorno, cucina, 2/3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, garage, OCCASIONE! € 168.000,00, APE in definizione, rif. 25.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PIAZZA FERRETTO, APPARTAMENTO CON SOPPALCO, TRAVI A VISTA, autonomo, OCCASIONE UNICA! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, servizio, soppalco, € 259.000,00 mutuabili, Cl. E APE 23,89 kwh/mq anno, rif. 10/N.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, TRA V.LE SAN MARCO E VIA BISSUOLA, CASA A SCHIERA COMODA A VENEZIA IN OTTIME CONDIZIONI! IMMERSA NEL VERDE! Ingresso indipendente, piccolo scoperto privato, ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, 2 logge, soffitta, taverna, lavanderia, garage, 2 posti auto privati, AFFARE UNICO! € 260.000,00, APE in definizione, rif. 95.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA TORINO, LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, comodissimo ai mezzi, con ampie stanze, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, 2 terrazze, soffitta, € 155.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 14.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VICINANZE PARCO BISSUOLA, tranquilla CASA SINGOLA TUTTA AL PIANO TERRA CON SCOPERTO PRIVATO TUTT'ATTORNO, con ampio ingresso da portico, soggiorno grande, cucina, 3 camere matrimoniali, servizio, soffitta, garage doppio interrato, € 279.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 100/F.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIU AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI COMPOSTI DA INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, 2/3 CAMERE, DOPPI SERVIZI, TERRAZZE SPAZIOSE ABITABILI, GARAGE + POSTO AUTO PRIVATO, A PARTIRE DA EURO 330.000,00. ALL'ULTIMO PIANO UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! EDIFICIO AD ALTA PRESTAZIONE ENERGETICA, RIF. 62.
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, zona CA'ROSSA, lat. Via Tevere, APPARTAMENTO BEN TENUTO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, AFFARE! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 61.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-VIA MIRANESE, CASA SINGOLA SU 3 PIANI, LIBERA SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, cucinotto, 3 camere, 3 servizi, magazzini e garage, € 250.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 168.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.
Tel. 041959200

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA BRESCIA (in 2° strada tra p.Brescia e p.Trieste a soli 200 mt dalla spiaggia) appartamento con strepitoso terrazzo di oltre 30 mq al p.1° ingr.soggiorno ang. cottura , 2 camere, bagno, p.auto condominale num. termo-clima autonomo, SOLO ! € 172.000 rif. C200ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (su condominio FRONTEMARE) Attico arredato al 4° piano LATOMARE appena finito di restaurare con ingresso su soggiorno angolo cottura, 2 camere matrimoniali 2 terrazze con vista mare , 1 bagno finestrato, posto auto numerato, € 279.000 rif. E44ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (nuovo contesto tranquillo, accesso diretto al mare 300mt c/a) Villetta a schiera 2 piani di recente costruzione, grande sogg-cottura 2 camere matrimoniali , 2 bagni finestrati, 2 p.auto coperti, grande giardino, termoclima, AFFARE € 249.000 rif. 085ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 215.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

Il commercio mondiale

Cina e Usa, tregua armata: c'è l'intesa ma i dazi restano

▶Trump strappa a Pechino l'impegno ad aumentare l'import di 200 miliardi

▶Negoziato Washington-Ue: Bruxelles punta a un alleggerimento delle tariffe

IL NEGOZIATO

NEW YORK La fase 1 dell'accordo tra Cina e Usa è stato firmato ieri nella East Wing della Casa Bianca da Donald Trump e dal capo della delegazione inviata da Pechino: Liu Hue. Due anni di contenzioso a colpi di dazi e di porte sbattute in faccia, hanno consegnato a Trump un altro gioiello nella corona di accordi bilaterali da esibire nel suo portfolio di isolazionista, che privilegia le intese bilaterali al posto di quelle di grande partecipazione.

Il prezzo che l'amministrazione Usa ha dovuto pagare è però evidente nella superficialità dei termini contenuti nel testo concordato, e dai tanti rinvii che sono stati necessari per arrivarci. Il punto centrale concesso dai cinesi sono 200 miliardi di dollari in nuovi acquisti di «made in Usa» che Pechino si dichiara disposta a concludere nei prossimi due anni. La cifra delle migliori annate pre-guerra della spesa per le importazioni cinesi dagli Usa era di 130 miliardi, quindi il risultato è sorprendete, al punto di sfiorare l'incredulità. I soli acquisti nel campo agro alimentare dovrebbero passare dagli attuali 24 a 32 miliardi, mentre quelli per energia e beni di consumo dovrebbe crescere di 75 miliardi. Le due parti si sono rifiutate di fornire il dettaglio delle nuove cifre che dovrebbero alleggerire, se non proprio azzerare, il deficit di bilancio commerciale di 350 miliardi di dollari al momento accusato dagli Usa. Il testo comprende la rinuncia da parte di Pechino di usare la svalutazione dello yuan in funzione competitiva, e l'apertura delle strutture finanziarie del paese al capitale statunitense.

PATTO PRECARIO

La conferma della precarietà del patto è il fatto che gran parte dei dazi restano in vigore. Gli Usa annullano la tranche di imposte su 156 miliardi di importazioni che avrebbero dovuto entrare in vigore il 15 di dicembre, e dimezzano (dal 15 al 7,5%) l'importo su quelle adottate il primo di settembre dell'anno scorso su 120 miliardi di valore. Permane invece un dazio del 25% su 300 miliardi di dollari in merci cinesi che erano state tassate in precedenza dall'amministrazione Trump. Pechino non disponeva di un cuscinetto altrettanto ampio, e si è quindi arroccata a difesa delle imposte su 110 miliardi di dollari in merci in arrivo dagli Usa, la quasi totalità del contributo statunitense all'interscambio.

Trump può comunque presentarsi al suo elettorato nella doppia veste del negoziatore che ha raggiunto un risultato ritenuto impossibile, e del mastino che resta seduto su una montagna di dazi da usare in caso di bisogno. E il bisogno potrebbe presentarsi presto, visto che l'accordo evita la mediazione giudiziale del Wto per costituire un regime di consultazioni a due in caso di discordia. Sono previste fino a tre sessioni negoziali con un limite temporale di 90 giorni, oltre il quale, se il dissenso permane, si torna alle ostilità.

LE QUESTIONI APERTE

Mancano invece disposizioni risolutive per le vere questioni nodali, come il diritto alla proprietà intellettuale, e per la disciplina degli incentivi di stato con i quali la Cina avvantaggia le proprie aziende. Questa materia alla quale l'accordo fa solo passeggeri riferimenti, sarà oggetto della «Fase 2», che Trump ha detto di volere iniziare a discutere fin dal summit di Davos la prossima settimana. La sua fiducia non è però condivisa da molti: pochi minuti dopo la firma l'ex direttore del Wall Street Journal Gerard Baker commentava già che la seconda fase non ci sarà mai, e che la Cina ha pagato con questo accordo il diritto di perpetuare le pratiche abusive delle sue aziende.

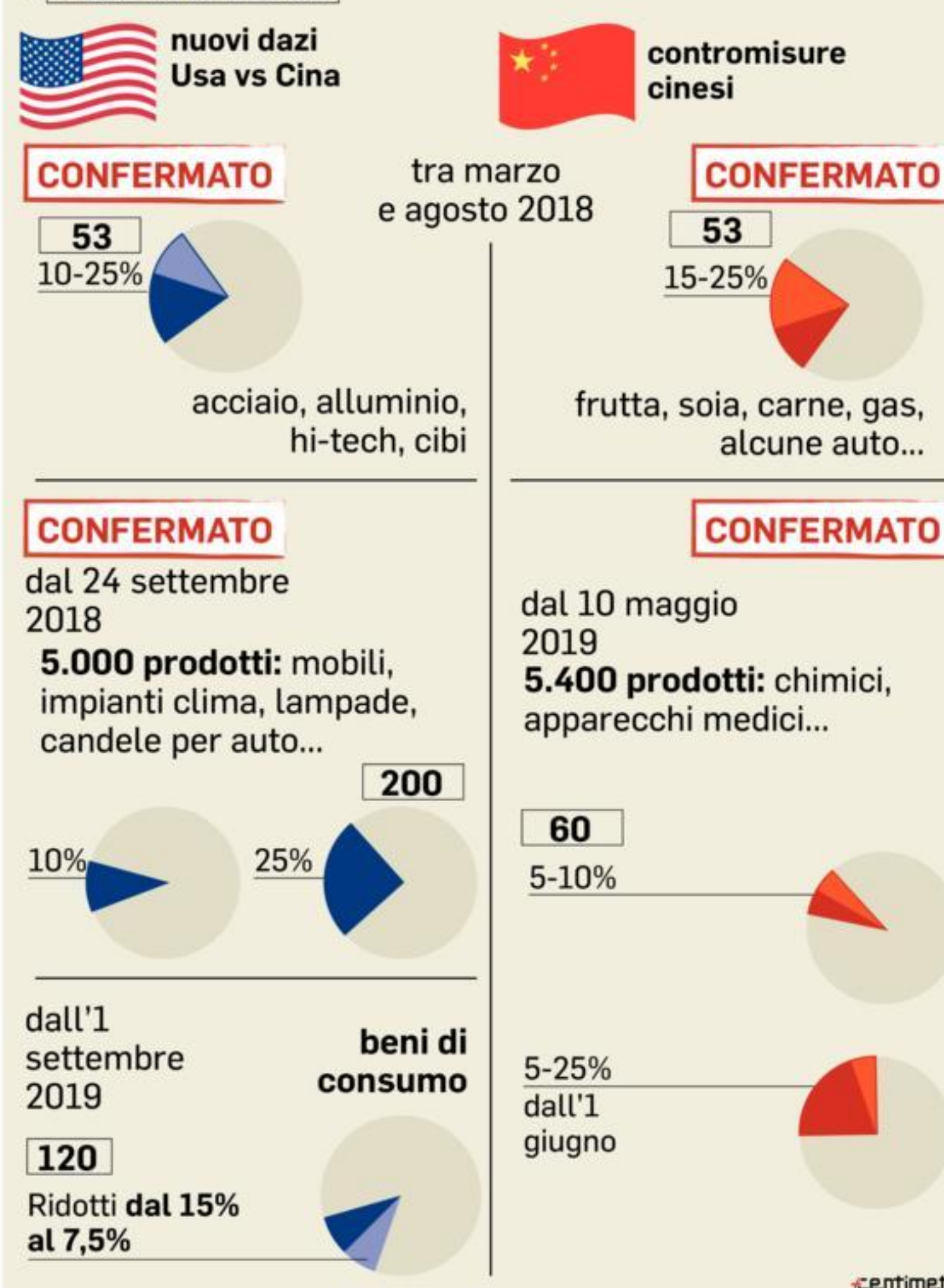
Questo vuoto negoziale rilancia le speranze del commissario europeo per il Commercio Phil Hogan, anche lui a Washington per tre giorni di incontri che si concludono oggi, di presentare la Ue come un alleato degli Usa nella lotta per irreggimentare le pratiche commerciali scorrette di Pechino, in cambio di una tregua sui dazi vigenti e quelli minacciati da Trump per il futuro contro l'Europa.

Flavio Pompetti

ANCORA DA SCIOGLIERE I NODI DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE E DEGLI INCENTIVI ALLE AZIENDE DI STATO

I dazi Usa-Cina

Nuove aliquote, tipologia dei prodotti colpiti e loro valore in miliardi di dollari

CASA BIANCA Il segretario di Stato americano Mike Pompeo e il responsabile del tesoro Steven Mnuchin

In vigore da ottobre

Gli effetti dei dazi USA sul Made in Italy

7,5 miliardi di dollari
Il **valore dei beni coinvolti** dalla stretta USA

0,5 miliardi di dollari
La "batosta" per **l'economia italiana**

ovvero **-20%** delle vendite dei prodotti agroalimentari **Made in Italy**

PRINCIPALI PRODOTTI COINVOLTI

COSA CAMBIA PER IL CONSUMATORE AMERICANO
Valori in dollari al kg

	Dazi		Prezzo sullo scaffale	
Parmigiano Reggiano	2,15 $/kg prima 18/10	6 $/kg dopo 18/10	40 $/kg prima 18/10	45 $/kg dopo 18/10

Fonte: Coldiretti

centimetri

Dal vino ai biscotti: per l'Italia a rischio tre miliardi di export

IL FOCUS

ROMA Lascia stasera Washington per tornare a Bruxelles Phil Hogan, al termine della sua prima missione da commissario europeo al Commercio. Per tre giorni ha tenuto testa ai segretari di Stato al Commercio Wilbur Ross e al Tesoro Steven Mnuchin e al duro Robert Lighthizer, rappresentante per il commercio dell'amministrazione americana e stretto consigliere di Donald Trump. Al centro degli incontri i dossier su importazioni di auto tedesche (con seri rischi all'indotto italiano), digital tax francese contro i colossi dell'high tech e contenzioso su Airbus-Boeing. È proprio quest'ultimo dossier a tenere sulle spine l'industria agroalimentare italiana. L'amministrazione Trump ha infatti intenzione di applicare entro gennaio nuovi dazi ai prodotti europei in aggiunta a quelli entrati in vigore in ottobre. Dopo aver colpito formaggi, salumi e liquori, la scure potrebbe calare su olio, vino e pasta. Gli Usa potrebbero farlo in virtù del parere del Wto che in ottobre li ha autorizzati a imporre dazi ai prodotti europei per 7,5 miliardi di dollari, come compensazione per gli aiuti europei al consorzio Airbus. Ma – ha ribadito con forza la missione guidata da Hogan – entro l'estate una nuova decisione del Wto potrebbe ribaltare la decisione. Meglio quindi evitare l'escalation della guerra commerciale. Fatto sta che l'Italia – totalmente estranea agli aiuti per l'Airbus dati invece a Francia, Germania e Spagna – teme per l'export agroalimentare in Usa, primo mercato extra Ue: 4,2 miliardi di euro nel 2018. I dazi aggiuntivi del 25% di ottobre hanno già penalizzato per un valore di mezzo miliardo di euro prodotti come Parmigiano, Grana, Gorgonzola e altri formaggi, ma anche salumi, succhi e alcuni liquori tradizionali.

LA BLACK LIST

Nella nuova black list sono ora compresi il vino (che da solo vale 1,5 miliardi di euro di esportazione), olio (400 milioni), pasta (310 milioni), alcuni tipi di biscotti e caffè. Così verrebbero complessivamente colpiti più di due terzi dell'export di cibo italiano negli Usa per un valore di circa 3 miliardi. Per Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere e di Vinitaly, «la preoccupazione è enorme: basti pensare che i vini fermi francesi sottoposti all'extra-dazio del 25% hanno registrato un calo di vendite negli Usa del 36% a valore nel solo mese di novembre». Il ministro all'Agricoltura Teresa Bellanova e le associazioni agricole chiedono all'Ue di individuare meccanismi compensativi.

Carlo Ottaviano

POTREBBERO ESSERE COLPITI I DUE TERZI DELLE NOSTRE VENDITE DI CIBO ALL'ESTERO CHIESTO IL SOSTEGNO DELL'UNIONE EUROPEA

Maggioranza a pezzi

Strappo sulla prescrizione Italia Viva vota con FI Gregoretti, deciderà l'aula

▶I democrat con M5S affossano il pdl Costa Renzi: «Così inseguono il populismo dei grillini»

▶Scontro sulla data del voto su Salvini, Casellati: valuti Gasparri. Rosso-gialli pronti a disertare

LA POLEMICA

ROMA «Il Pd insegue il populismo giudiziario del M5S». A sera, Matteo Renzi la mette giù piatta. Il giorno dello scontro più duro tra Pd e Italia Viva dalla scissione, si consuma sulla prescrizione, proiettando ombre perfino sulla tenuta della maggioranza e del governo. Una tensione che covava da settimane e che esplode prima di tutto in Commissione Giustizia alla Camera. La maggioranza boccia la proposta di legge di Enrico Costa (Forza Italia) che stravolgerebbe la riforma Bonafede per lo stop alla prescrizione dopo il primo grado, ma Italia Viva, in nome del garantismo, vota con il centrodestra, come annunciato da tempo. M5s, Pd e Leu la spuntano 23 a 22 solo grazie al voto inusuale della presidente della Commissione, la cinquestelle Francesca Businarolo. Subito si scatena la polemica tra gli ex compagni di partito.

«Siamo rimasti fedeli alla legge Orlando, non è possibile che ci sia un processo senza fine», spiega in serata Renzi, evocando colui che fu suo ministro della Giustizia, ora vicesegretario dem. «Noi pensiamo che si possano evitare regali a Salvini e alla Meloni - commenta Orlando - e al contempo difendere le garanzie costituzionali». «Iv ha tenuto in Commissione un atteggiamento ambiguo - dice Walter Verini (Pd) -. Siamo andati a rimorchio della coerenza e del fatto che per la prima volta c'è l'occasione in questo Parlamento di discutere e di arrivare a tempi certi dei processi. Noi non voteremo mai con Salvini». Lo scontro non si limita alla giustizia. In un'intervista, Renzi parla della durata del governo e avverte, «questo lo vediamo dopo la verifica». Ore dopo in tv affonda: «Il nuovo Pd si sta spostando su una linea di maggiore contiguità con i grillini. Una grande alleanza da D'Alema a Toninelli? Mi sento male solo a pensarci». Il tema lo pone crudo Michele Bordo, vice capogruppo Pd alla Camera: «Se Italia Viva, dopo aver votato con Salvini e il resto delle destre e dopo aver rotto l'alleanza di centrosinistra in Puglia, vuole continuare ad aiutare le opposizioni, mettendo a rischio la tenuta del governo, lo dica chiaramente».

LA REPLICA DI VERINI: IV AMBIGUA, NOI NON POTREMMO MAI SCHIERARCI CON LA LEGA

FUMATA NERA

L'altro tema caldo di giornata, la decisione della data del voto sulla richiesta di autorizzazione a procedere su Matteo Salvini per la vicenda Gregoretti, è finito ancora una volta con una fumata nera. Dopo ore di riunione in capigruppo al Senato, la maggioranza ha chiesto alla Casellati di avere un ulteriore confronto con il presidente della Giunta Maurizio Gasparri, per dirimere la questione. Il senatore di Forza Italia resta convinto che lo stop delle attività di Aula e commissioni del Senato deciso dal 20 al 24 gennaio per la campagna elettorale, non valga anche per la Giunta che quindi può andare avanti, confermando il voto previsto il 20 gennaio.

A questo punto il capogruppo dem Marcucci sta valutando di disertare insieme ai pentastellati i lavori della Giunta di lunedì prossimo. Un modo per disinnescare la mossa politica di Salvini, deciso a cavalcare la sua "condanna" da parte del Senato nella fase finale della campagna elettorale delle regionali di domenica 26. Se - è il ragionamento dei democrat - la giunta "salvasse" l'ex ministro, grazie all'assenza appunto dei rosso-gialli, il vero voto sulla richiesta dei pm siciliani si sposterebbe di un mese, quando l'aula sarà chiamata ad esprimersi. E a quel punto, archiviate le elezioni in Emilia, Pd e M5S naturalmente voteranno sì alla richiesta.

Barbara Jerkov

Pisa La visita di Mattarella

L'omaggio del Presidente a Ciampi: combatté per un'Italia unita e coesa

Ciampi ebbe «una visione di Italia unita e coesa contro ogni scetticismo e rassegnazione». Così a Livorno Sergio Mattarella, evidenziando nell'azione di Ciampi «il prevalere del senso di responsabilità», «quella che Ciampi sollecitava in vista, appunto, dell'orizzonte comune»

Le misure e la polemica

I tempi
Come funzionava prima della riforma

1 Prima dell'entrata in vigore della riforma prevista dalla legge Spazzacorrotti, dopo la sentenza di condanna di primo grado il calcolo dei tempi per arrivare alla prescrizione veniva sospeso per 18 mesi, durante il giudizio di appello, e per altri 18 mesi durante il processo per Cassazione. In caso di condanna in primo grado e assoluzione in appello, i tempi di prescrizione tornavano ad essere calcolati, senza tenere conto dello stop

La riforma
Cosa è cambiato dopo il primo gennaio

2 In base a quanto previsto dalla legge Spazzacorrotti, dal primo gennaio le cose sono cambiate: la riforma prevede il blocco della prescrizione dopo la sentenza di primo grado. Questo succede sia in caso di condanna che in caso di assoluzione. Restano invariati i termini della prescrizione per i reati consumati e tentati, mentre cambiano per i reati continuati: il termine di prescrizione decorre dal giorno in cui è cessata la continuazione, e non più dal momento in cui è stato commesso ciascuno dei reati.

La proposta Pd
Stop a tempo: «Dopo 42 mesi riparta il calcolo»

3 In dicembre i dem propongono una sospensione dei tempi di prescrizione di due anni per l'appello e di un anno dopo la Cassazione, ai quali si possono aggiungere altri sei mesi se c'è il rinnovo dell'istruzione dibattimentale, per un totale di tre anni e sei mesi. Dopo il primo grado, e solo in caso di condanna, la prescrizione si fermerebbe, ma non per sempre. La proposta era stata motivata per evitare processi infiniti e sottolineando il fatto che è in appello che si prescrive il maggior numero dei reati

Il lodo Conte
La proposta per compattare la maggioranza

4 La proposta del premier per mediare tra le forze della maggioranza consiste in due meccanismi diversi della prescrizione a seconda che gli imputati siano stati condannati o assolti alla fine del primo grado di giudizio. In caso di condanna, scatterebbe dopo la sentenza lo stop alla prescrizione. In caso di assoluzione in primo grado, invece, si ragiona su uno stop a tempo – prescrizione congelata solo per alcuni mesi – o addirittura per il normale decorso dei termini.

Prodi al Pd: basta con i club esclusivi di 10 persone

L'INTERVENTO

ROMA «Bisogna tornare al rapporto con la gente e finirla con il partito che diventa un club a uso esclusivo di 10 persone che si parlano ed eleggono a vicenda». Lo ha detto Romano Prodi ospite del programma TGtg su Tv2000, commentando la riunione del Pd nell'Abbazia di Contigliano. «A volte le riunioni di partito - ha aggiunto Prodi - possono essere utili ma anche dannose. Questo incontro sarebbe importante se il Pd cambiasse alcuni punti del programma ma deve soprattutto cambiare il modo con cui si avvicina alla gente. Prima avevamo tante linee di trasmissione ma questo meccanismo oggi si è rotto. Il problema sarà legare le cariche di partito non alle tessere ma ai successi elettorali che il partito ha avuto nelle Regioni. Io non conosco più di un terzo dei parlamentari di Bologna. Questo non è possibile».

L'ex premier ha affrontato anche il tema della legge elettorale: «Ci si accanisce sul numero dei parlamentari, alla Camera sono sicuramente troppi ed è difficile dialogare, però il vero problema è riportare un sistema elettorale che faccia in modo che il parlamentare risponda ai suoi elettori non solo durante le elezioni ma anche nei successivi 5 anni». «Se il Pd riprende, riammodernandola, questa funzione avrà un successo enorme - ha assicurato Prodi - perché questo può farlo solo il Pd. Vedremo se questo conclave sarà l'inizio di tale percorso. La gente ha bisogno di vedere le facce e di dialogare con qualcuno. La politica si fa incontrando e ascoltando la gente».

E prove d'intesa dei renziani con Calenda: un candidato anti-Emiliano per la Puglia

IL CASO

ROMA "Italia viva" e "Azione" correranno insieme alle elezioni regionali in Puglia con un candidato comune. Il coordinatore nazionale di Italia viva Ettore Rosato e il leader di Azione Carlo Calenda ne hanno discusso ieri a lungo promettendo di rivedersi ancora per arrivare ad un'intesa anche con "Più Europa" di Benedetto della Vedova secondo il quale «l'alternativa al sovranismo si costruisce combattendo il populismo del M5S e non alleandosi con Di Maio come ha fatto il Pd». Nella regione l'uscente Emiliano è il governatore che più ha strizzato l'occhio ai grillini, ed è per questo che sembra coagularsi uno schieramento che potrebbe però alla fine avvantaggiare solo il centrodestra come mette in guardia il dem Maurizio Martina. Per Calenda Emiliano «è il peggior governatore d'Italia» e si chiede che «dignità mostra il Pd» nel sostenere Emiliano che «ha definito i governi del Partito democratico 'al soldo delle Lobby'» e «ha presentato ricorsi (regolarmente persi) su ogni atto dei nostri Governi». Giudizio duro anche da parte di Della Vedova secondo il quale Emiliano «rappresenta una delle varianti del populismo italiano». Anche Matteo Renzi chiude la porta al presidente di regione pugliese mentre la apre ad Azione anche se Calenda si lamenta perché l'ex premier non risponde al telefono. «Se le elezioni saranno nel 2023 ci sarà ancora molto tempo. E Italia viva ha bisogno di tempo, come è successo a Macron - sostiene Renzi - ho visto che con il movimento di Calenda c'è una convergenza in Puglia, quando andremo a votare in Puglia noi non appoggeremo Emiliano o Fitto e troveremo un terzo candidato».

ROSATO VEDE L'EX MINISTRO CHE SUI SOCIAL SI LAMENTA IRONICO: «MATTEO, RISPONDIMI AL TELEFONO...»

«L'atteggiamento di Italia Viva in Calabria e in Puglia rischia di essere un regalo alla destra di Salvini e al sovranismo», è la replica ci Nicola Oddati della segreteria Pd, che invita «gli amici di Iv a ripensarci e a scegliere con nettezza il campo politico dove stare». Ma Renzi tiene il punto ma ribadisce l'appoggio al candidato che sostiene in Calabria insieme al Pd: «Se fossi calabrese voterei Callipo».

Carlo Calenda (foto ANSA)

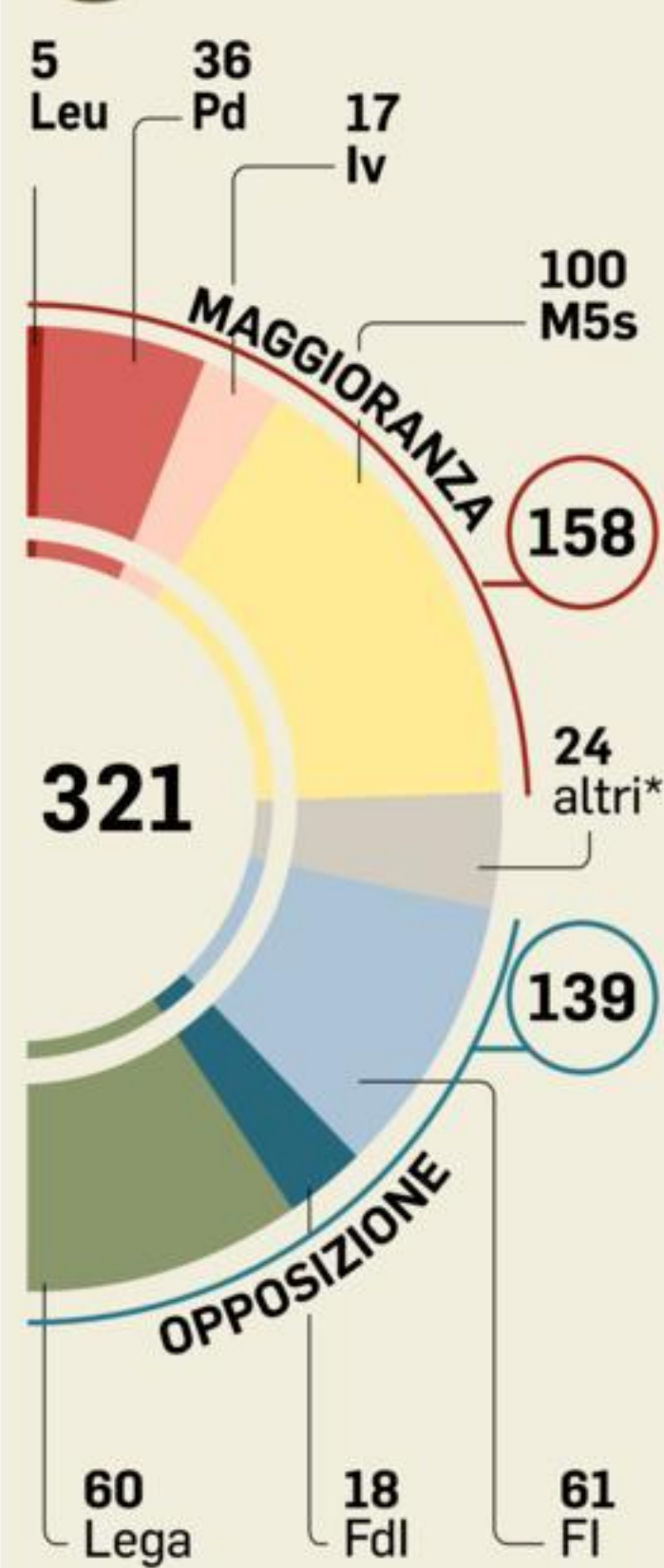
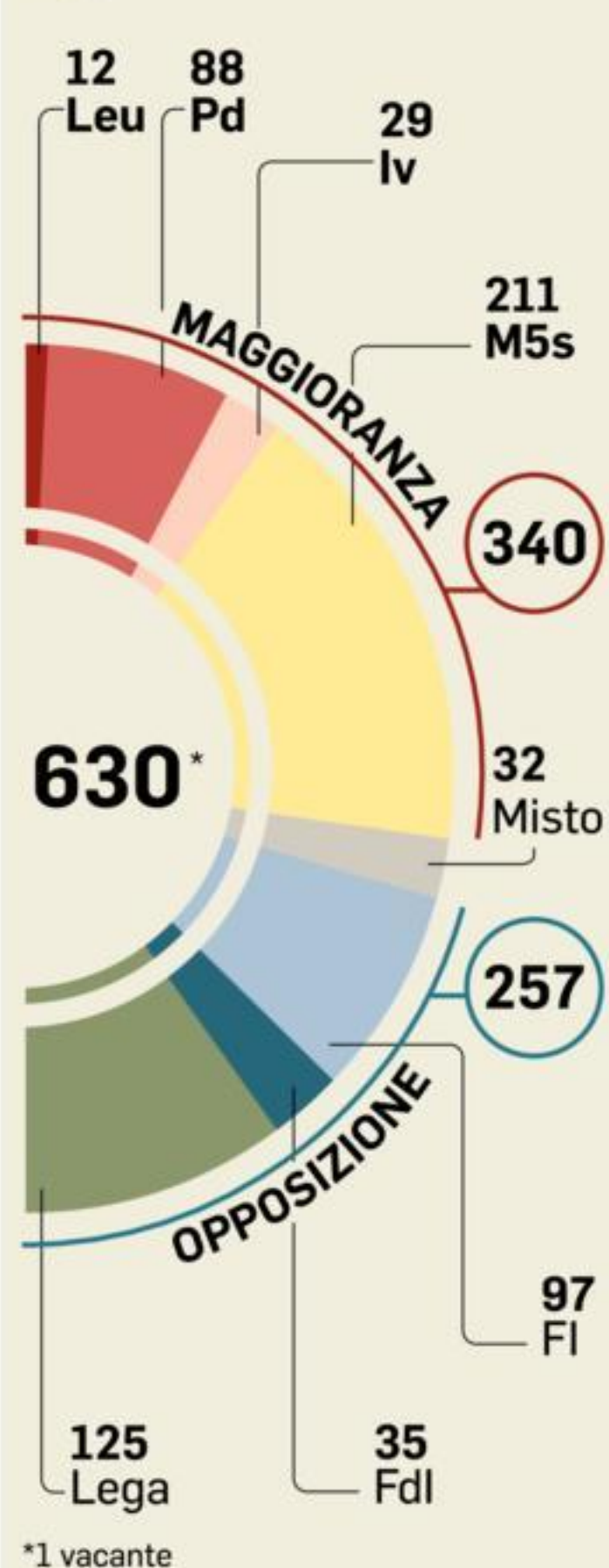
Il mancato sostegno di Iv per le elezioni in Puglia che si terranno in primavera non sembra preoccupare più di tanto il governatore uscente. «Stiamo lavorando...», risponde il presidente di regione Michele Emiliano, entrando a Palazzo Chigi per un incontro con il premier Conte e il ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia.

R.P.

Così in Parlamento

*12 del Misto, 8 Autonomie, 4 non iscritti

*1 vacante

centimetri

Renzi: «Non so se Conte terrà...» I sospetti di Zingaretti e Di Maio

▶ Gli alleati temono che il leader di Iv lavori a un nuovo soggetto con i moderati di FI

▶ Il senatore ai suoi: teniamoci pronti Premier preoccupato: giocano col fuoco

IL RETROSCENA

ROMA Sala Aldo Moro della Camera dei deputati, ore 21. Renzi riunisce i suoi e decide per la battaglia: «A questo punto non so se il governo terrà. Vedremo. Prepariamoci ad ogni evenienza». Non che il leader di Italia viva voglia apertamente il voto anticipato, ma troppi sono i fronti aperti e nella maggioranza ormai volano gli stracci. Si va avanti in un clima di sospetti, tra continui strappi che allarmano anche Conte. «Stanno giocando con il fuoco», dice il premier a chi lo incontra nel pomeriggio a palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio non ha avuto contatti con Iv nelle ultime settimane. «Rimane silente – spiega un deputato fedele al senatore di Scandicci -, non ci coinvolge. Ora dipende da come si comporta con il nostro piano per sbloccare le infrastrutture».

Lo stesso Renzi lo dice apertamente: governo in piedi? «Dipende dalla verifica». Insomma tira una brutta aria, tanto che nel Pd si torna a parlare di urne. E a spingere sul Germanicum: «Se passasse – questa la previsione – Renzi prenderebbe un senatore e 5 deputati». La nuova guerra è scoppiata con il posizionamento dei renziani con i forzisti sulla norma soppressiva del pdl Costa che punta allo stop della Bonafede. «Renzi – il 'refrain' tra i dem – votando con le destre vuole aprirsi la strada al soggetto unico con i moderati di FI. Magari con l'accordo di Berlusconi».

LA BATTAGLIA SUL PDL COSTA È RINVIATA ALL'AULA: IL CENTRODESTRA PUNTA SUGLI SCRUTINI SEGRETI

Matteo Renzi con alle spalle la gigantografia di Nicola Zingaretti (foto LAPRESSE)

NAZARENO BIS

Le accuse di un 'Nazareno bis' vengono rispedite al mittente: «Sulla prescrizione noi siamo per la riforma Orlando. Il Pd per la riforma votata da Salvini. Andremo fino in fondo e dalla nostra parte ci sono i numeri al Senato», dicono i renziani. Sfidando il ministro della Giustizia Bonafede a portare la riforma del processo penale al più presto in Cdm: «Se ci soddisferà potremmo anche fermarci. Altrimenti non passerà nulla». La battaglia sul pdl Costa è solo rinviata al 27 gennaio in Aula, perché il centrodestra punta ai voti segreti. Ma Pd, M5S e Leu sono pronti a votare compatti. «Non è previsto che sul tema della sospensione ci siano voti segreti, non è mai successo», viene spiegato. Lo scontro è sempre più acceso: «Renzi ha paura della centralità del Pd che propone contenuti chiari. Ha capito che ormai il campo si divide tra noi e la Lega e sta provando a sparigliare le carte per prendere due voti in più», il ragionamento dem.

Pure Di Maio lancia l'affondo contro Italia viva: «Ormai è chiaro – dicono i vertici pentastellati -. Stanno cercando il modo di uscire dalla maggioranza». In ogni caso il clima sulla prescrizione tra Pd e Bonafede non è ancora del tutto sereno. Perché è vero che in via Arenula i tecnici stanno lavorando sulle proposte emerse nel vertice di una settimana fa per assicurare la giusta durata dei processi. Tuttavia i dem chiedono un iter veloce, spingono affinché il Guardasigilli porti la riforma del processo penale prima delle elezioni in Emilia e non sono d'accordo sullo strumento della legge delega.

LA TRATTATIVA CON BONAFEDE

La distinzione tra assolti e condannati con le altre misure ipotizzate deve essere inserita – questa la richiesta – in un ddl ad hoc oppure in un emendamento al Milleproroghe. Ipotesi che M5s non prende in considerazione. «La verità – dice un esponente Pd – è che se ci dovessero essere dei voti segreti sarebbero di più quelli per mantenere in vita questo governo». Il patto Pd-M5S regge, ma tutto dipende dal 26 gennaio. E se la Lega ha aperto di nuovo le porte del gruppo al Senato (possibile il trasloco di qualche altro pentastellato), Salvini sta giocando una sua partita con M5S pure in Emilia. Raccontano di contatti con i pentastellati affinché sotto banco votino contro Bonaccini: «Per M5S sarebbe meglio che vincessimo noi. Solo così potrebbero avere ancora speranze di non scomparire e di non perdere la golden share nel governo», osserva un 'big' del partito di via Bellerio. La convinzione dei leghisti è' che i rosso-gialli resteranno «incollati alle poltrone» pure con la vittoria della Bonaccini. E la partita che la maggioranza sta giocando sul caso Gregoretti è la prova che Pd e M5S intendono viaggiare, Di Maio o non Di Maio, a braccetto contro il Capitano. Ma anche qui c'è l'incognita Renzi. «Ho molto dubbi che si arriverà a una sentenza di condanna», ha detto il leader di Iv. E per i leghisti è un ulteriore segnale positivo.

Emilio Pucci

L'ok in commissione

Voto ai 18enni per il Senato, primo sì

Prende corpo una riforma storica della quale da anni dibattono anche i costituzionalisti: i diciottenni potranno votare anche per il Senato. La riforma costituzionale che sta impegnando da mesi le forze politiche ha infatti compiuto un decisivo passo in avanti con l'approvazione da parte della Commissione Affari costituzionali del Senato di un emendamento che ora passerà all'esame dell'Aula. Un'approvazione bipartisan che ha visto solo l'astensione di Forza Italia. La modifica potrebbe sanare un vulnus antico e permetterebbe ai 18enni di esprimersi anche per il Senato alle elezioni politiche. Ma non solo. Il Parlamento sta intervenendo sia sull'elettorato attivo che passivo e si cerca di abbassare anche l'età minima per poter essere eletti senatori che passerebbe, secondo l'emendamento, dagli attuali 40 anni a 25. Un ringiovanimento dell'elettorato e della rappresentanza parlamentare non da poco, certamente di grande impatto anche sulle future scelte politiche.

M5S, nasce la corrente anti Luigi Altri quattro senatori verso la Lega

LA STRATEGIA

ROMA Nuove espulsioni in vista per i soldi non dati alla Casaleggio e per quelli non versati sul conto intestato a Di Maio e ad altri big. Una corrente che è nata. Una scissione, quella di chi seguirà l'ex ministro Fioramonti, che si prepara. E che - secondo i rumors a Montecitorio - avrà a breve due adesioni provenienti dal gruppo M5S della Camera: i deputati Francesco Galizia e Andrea Vallascas. Loro e altri ex grillini ora al Gruppo Misto - si fanno i nomi di Gloria Vizzini, Sara Cunial, Veronica Giannone, Andrea Cecconi, più il radicale Alessandro Fusacchia e altri innesti - formeranno Eco. E pur dicendosi a favore del governo la squadra Fioramonti farà ballare da sinistra Conte. Ma a preoccupare di più è un nuovo passaggio o forse due, al Senato, da M5S alla Lega, togliendo altri voti alla maggioranza rosso-gialla già in bilico, che riguarda anzitutto la senatrice laziale - eletta a Latina - Marinella Pacifico. «Noi la aspettiamo, se arriva davvero eccoci qui»: dicono alla Lega. Da dove si fa trapelare, e la cosa sta eccitando diversi possibili transfughi grillini, che una ricandidatura sicura verrebbe data a chi - già eletto nelle circoscrizioni meridionali - sarebbe disposto a passare da M5S al Carroccio. Lo sfaldamento stellato sembra essere la vera carta nelle mani leghiste, perché ai piani alti del partito si fa strada il dubbio forte che, anche in caso di sconfitta del centrosinistra in Emilia Romagna, la legislatura prosegua. Quindi? Togliere ai rosso-gialli truppe in Senato sarebbe l'unica mossa per buttare giù tutto.

DOCUMENTO IN VISTA DEGLI STATI GENERALI DI MARZO PER DETRONIZZARE IL CAPO POLITICO

LE GOCCE

Voci dicono che il senatore meridionale Di Marzio, più che un grillino sembra con il suo doppietto un moderatissimo rotariano, era sul punto di fare il salto sul Carroccio ma poi s'è fermato Pur restando dubbioso e pensoso. Veste come un comandante di nave, bottoni dorati su giacca blu, e chissà se sarà tra i prossimi a mollare gli ormeggi. Senatori leghisti parlano anche di una grande speranza: «Ricordate la senatrice Drago, quella che venne al congresso mondiale della famiglia a Verona? Pare che stia facendo un pensierino...». Ma a che in questo caso, chissà. Come dicono alcuni dei tre grillini già passati nel partito di Salvini (Urraro, Grassi e Lucidi): «I passaggi si sanno solo all'ultimo momento, le cose in questi casi si fanno con molta discrezione». Sennò arriva la telefonata di Di Maio per bloccare tutto? No, Di Maio ormai è in modalità «meglio di meno ma più compatti». Il senatore Michele Giarrusso, tra i 5 stelle, c'è chi lo vede tentato dal salto: «Ma vediamo come voterà in Giunta sulla richiesta di autorizzazione a procedere per Salvini».

Goccia dopo goccia - cinque i deputati in bilico - l'emorragia M5S è destinata a continuare. E il risultato in Emilia e Romagna e in Calabria, se disastroso come si prevede per M5S, aiuterebbe il liberi tutti. La situazione è paradossale nel caso di Gianluigi Paragone: «Voglio rientrare in M5S, e vincerò la causa contro Di Maio». Ed è paradossale anche nel caso di Nicola Morra: il presidente calabrese della commissione Anti-Mafia scarica il candidato governatore della sua regione, Aiello, perché s'è scoperto che aveva un parente, ora morto, mafioso (e «non ci aveva avvertito»). E la corrente che è partita ieri? La storia è questa. I tre firmatari della lettera anti-Di Maio e anti-Casaleggio al Senato - Di Nicola, Dessì e Crucioli - hanno organizzato una riunione carbonara a Palazzo Valdina, con una decina di altri parlamentari, e con questo obiettivo: organizzarsi in vista degli Stati Generali M5S di marzo e detronizzare in quella sede, con l'aiuto della stragrande maggioranza dei colleghi che non ne possono più di Luigi, il capo politico. Il quale fa spallucce: «Sono abituato a queste cose. Si tratta soltanto di qualche parlamentare in cerca di visibilità». In effetti solo una decina di presenti - Coltorti, Belardini, Auddino, Siragusa, Costanzo e altri - alla riunione di ieri sera. Scriveranno un documento i ribelli e lo useranno come clava contro il leader. Luigi Gallo, presidente della commissione Cultura, vicino a Fico, si sta ritagliando il ruolo di capo della minoranza che aspira a diventare maggioranza e assicura: «Alla fine saremo in tanti e se ne vedranno delle belle». Per ora, si va a cena.

ANCHE SULLA GREGORETTI REGGE L'ASSE DEMOCRAT-GRILLINI I TIMORI SU COSA FARÀ ITALIA VIVA

Il leader M5S e ministro degli Esteri Luigi Di Maio (foto SAYADI)

Mario Ajello

Sul Gazzettino

«Sono accuse infondate, se insistono mi vendicherò: farò i nomi dei preti pedofili»

▶L'intervista di don Marino Ruggero (a destra) sul Gazzettino di martedì. A sinistra il vescovo di Padova Claudio Cipolla

IL CASO

«Se don Marino sa mi faccia i nomi dei preti pedofili»

▶Il vescovo di Padova ribatte alle illazioni del parroco dimissionario: «Presenti denuncia anche alla procura»

PADOVA Prima di prendere una posizione ufficiale il vescovo di Padova ha aspettato più di 24 ore. Forse per far sbollire la rabbia, forse per soppesare ogni parola. Troppo gravi, per il numero uno della Chiesa padovana, le dichiarazioni rilasciate lunedì dal parroco dimissionario di San Lorenzo di Albignasego. «La Curia mi mette sotto processo canonico perché avrei violato l'obbligo del celibato? Io sono pronto a dare i nomi e le prove di preti pedofili, preti gay e preti che hanno fatto abortire le donne e che ora guidano grosse parrocchie della nostra Diocesi». Parole pesanti come macigni. Parole a cui ieri sera è arrivata una risposta altrettanto dura. «Si prende le responsabilità di ciò che ha detto. Se ha le prove, me ne dia conto e si rivolga anche alla Procura» è il succo del messaggio diffuso alle 19.20 da monsignor Claudio Cipolla.

LA NOTA

«In riferimento alle presunte accuse di pedofilia rivolte dal presbitero don Marino Ruggero, a mezzo stampa, a sacerdoti della Diocesi di Padova - si legge - il vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla, ha invitato don Marino Ruggero a dargli conto delle accuse da lui mosse affinché possa vagliarne l'attendibilità e valutare le successive azioni di sua competenza. Il vescovo al contempo ha richiamato il presbitero alle responsabilità che si è assunto con le sue dichiarazioni e all'opportunità di rivolgersi alla Procura della Repubblica se effettivamente è in possesso di prove».

Ma c'è di più, perché la Diocesi di Padova chiude la propria nota rincarando la dose. «Il vescovo ritiene inoltre che le generiche e pubbliche dichiarazioni di don Marino Ruggero, oltre a essere altamente lesive della reputazione della Chiesa di Padova, distraggono l'attenzione dai fatti che lo riguardano e li amplificano. Infine - prosegue il comunicato - auspica che la discussione del procedimento canonico che riguarda don Ruggero torni nell'unico luogo deputato: il tribunale ecclesiastico diocesano sul cui lavoro il vescovo ripone piena fiducia».

LA SUA REPLICA: «CHIARIRÒ TUTTO E SE SERVE SONO PRONTO A PRESENTARMI ANCHE DAVANTI AL MAGISTRATO»

LO SCONTRO

Una presa di posizione molto netta, quindi, che potrebbe portare all'avvio di un'inchiesta penale (nel caso in cui don Marino si presentasse effettivamente a testimoniare in Procura) e che sicuramente deteriora ancor di più i rapporti già di certo non idilliaci tra il cinquantaquattrenne sacerdote padovano e i vertici della Curia. «Le mie non sono accuse generiche e tanto meno distraggono - ribatte il diretto interessato -. Chiarirò con vescovo e magistrato e se sarò chiamato mi presenterò senza problemi in Procura».

LE DIMISSIONI

Il prete si è dimesso il 2 gennaio in accordo col vescovo dalla piccola parrocchia di San Lorenzo di Albignasego (secondo comune più popoloso della provincia di Padova). «Alla luce di precise accuse avvalorate da prove, gli vengono contestati comportamenti non consoni allo stato clericale, inerenti agli impegni derivanti dall'obbligo del celibato per i preti» aveva spiegato la Curia. Don Marino avrebbe dunque avuto relazioni femminili non concesse in ambito ecclesiastico. Relazioni, però, che lui pubblicamente continua a negare. Lo stesso sacerdote aveva provocato diversi mal di pancia tra i suoi superiori anche negli anni passati, fin da quando da parroco di Teolo si presentò ad un provino per il Grande Fratello. Sono invece degli ultimi mesi le prese di posizione contro il «problema dei Rom» e a favore della legittima difesa. Intanto la piccola comunità di San Lorenzo è falcidiata da una faida intestina: due anni fa, arrivato da pochi mesi, don Marino denunciò infatti ai carabinieri la sparizione dei registri decennali coi rendiconti economici della parrocchia. «Volevo più trasparenza e ho dato fastidio a qualcuno» ha raccontato martedì al Gazzettino. La sua ultima bordata. Forse.

Gabriele Pipia

L'inchiesta

«Sentenze in cambio di sesso» Arrestato giudice di Catanzaro

Soldi, sesso e altre «utilità» per addomesticare le sentenze. È un quadro inquietante quello svelato dall'inchiesta della Dda di Salerno che ha portato all'arresto, con l'accusa di corruzione in atti giudiziari, di Marco Petrini, presidente di sezione della Corte d'Appello di Catanzaro e della Commissione tributaria provinciale. Oltre al magistrato sono sette le altre persone raggiunte dall'ordinanza di custodia cautelare, sei in carcere e una ai domiciliari. Personaggio chiave dell'«affaire», oltre a Petrini, era un insospettabile medico in pensione, ex dirigente dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, che, secondo quanto emerso, «stipendiava» mensilmente il magistrato per garantirsi il suo asservimento e, nel contempo, gli procurava nuove occasioni di corruzione proponendo a imputati in primo grado o loro parenti e a privati soccombenti in cause civili, decisioni favorevoli in cambio di denaro, beni e altri servigi.

«Qui i figli dei ricchi» scuola di Roma nella bufera

LA POLEMICA

ROMA In un plesso dell'istituto ci studiano i ragazzi «dell'alta borghesia» assieme ai figli «di colf e badanti che lavorano per le loro famiglie», mentre nella sede che si trova «nel cuore del quartiere popolare di Monte Mario» siedono tra i banchi alunni di «estrazione sociale medio-bassa». Finisce nella bufera l'istituto comprensivo di via Trionfale di Roma per il testo di presentazione della scuola pubblicato sul proprio sito, un testo che tra le informazioni logistico-didattiche fornisce anche un presunto spaccato sociologico che finisce per essere classista descrivendo, attraverso l'estrazione sociale, la ripartizione degli studenti nelle varie sedi scolastiche.

Una bufera che spinge la dirigenza dell'istituto nel pomeriggio ad eliminare dalla pagina web il passaggio incriminato. Poi il consiglio di istituto precisa che si trattava di «una mera descrizione socioeconomica del territorio secondo le indicazioni del Miur» e che non c'era nessun intento discriminatorio. Ma intanto le parole, poi cancellate, che campeggiavano sul sito web della scuola dal 2011 infiammano la polemica.

La ministra Lucia Azzolina ricorda che «la scuola dovrebbe sempre operare per favorire l'inclusione: descrivere e pubblicare la propria popolazione scolastica per censo non ha senso, mi auguro che l'istituto romano possa dare motivate ragioni di questa scelta. Che comunque non condivido». Tuona anche dall'Associazione dei presidi: «No a forme di categorizzazioni superficiali e inutili» ha sottolineato Mario Rusconi, presidente dell'Anp-Lazio.

Litigavano e poi incendiavano le auto: denunciati tre ragazzi

L'INDAGINE

VITTORIO VENETO (TREVISO) Appiccava le fiamme per risolvere ogni dissidio, dal debito non saldato alla lite in discoteca per un drink fatto cadere a terra fino allo screzio con un genitore. Vendette costate caro a un 21enne di origini russe residente nel Vittorese, S.C., denunciato dai carabinieri di Vittorio Veneto assieme a due presunti complici, A.L. 22enne italiano, e 21enne polacco, per incendio doloso continuato. Tra dicembre 2018 e l'aprile dello scorso anno avrebbero dato alle fiamme tre veicoli a Miane, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto, danneggiandone altri due. In casa degli indagati, ai quali gli investigatori sono risaliti grazie alle immagini di videosorveglianza che hanno immortalato l'auto del 21enne russo, sono stati trovati una tanica di benzina, i vestiti indossati durante i raid incendiari, e alcuni oggetti, tra cui un'autoradio e una marmitta, sottratti da una delle auto date in pasto ai roghi.

I MEZZI DISTRUTTI A MIANE, PIEVE DI SOLIGO E VITTORIO VENETO: ERANO VENDETTE SEMPRE LEGATE A FUTILI MOTIVI

I DISSIDI

Il primo incendio risale al 21 dicembre 2018 quando a Miane, verso le 21.40, l'Audi A3 di un giovane residente in via Cal di Mezzo e l'Audi TT della compagna vengono divorate da una lingua di fuoco. La natura dolosa delle fiamme è evidente, e a confermare le prime ipotesi sono le immagini di videosorveglianza del quartiere, che immortalano due soggetti avvicinarsi all'Audi A3 con una tanica di benzina. Il movente dell'atto intimidatorio verrà spiegato ai carabinieri dallo stesso 21enne russo: «Il danneggiamento dell'Audi A3 era legato una questione di debiti non saldati con il proprietario dell'auto». Nasce da una semplice discussione in discoteca, invece, il dissidio che ha portato alla distruzione della Smart Roadster bruciata lo scorso 7 aprile nel posteggio multipiano di piazza Medaglie d'Oro a Vittorio Veneto. È ancora il 21enne il protagonista dello screzio, urtato nel locale da uno sconosciuto che, nella ressa, gli fa cadere a terra il cocktail che tiene fra le mani. L'uomo, poche ore dopo, è vittima di un furto: dalla sua Smart, era la notte del primo marzo, vengono asportati tubo di scarico, autoradio e un ciondolo portafortuna agganciato allo specchietto retrovisore. Non era però abbastanza evidentemente per pagare lo sgarro, e così un mese dopo, alle 4 di notte del 13 aprile, il 21enne russo e un complice, si sospetta il coetaneo di origini polacche, sono tornati al multipiano con una tanica al seguito e hanno dato fuoco alla Smart della vittima. Nell'incendio è stata pesantemente danneggiata anche la Panda della fidanzata posteggiata a pochi metri di distanza. L'ultimo capitolo riguarda i dissidi del 21enne russo col padre, residente a Pieve di Soligo. Di quest'ultimo infatti il furgone Fiat Doblò incendiato la notte del 7 aprile in via Sernaglia, pochi giorni prima del rogo di Vittorio Veneto.

FILMATI I giovani ripresi dalle telecamere sui luoghi degli incendi e, a sinistra, l'esplosione di un'auto

LE INDAGINI

I carabinieri di Vittorio Veneto sono risaliti in prima battuta al 21enne di origini russe, la cui Alfa Romeo 156 nera, viene immortalata dalle telecamere sia nel multipiano di Vittorio Veneto che in via Cal di Mezzo a Miane. Gli trovano a casa gli indumenti utilizzati durante i raid e l'autoradio della Smart, mentre il tubo di scappamento spunta dall'abitazione del 22enne italiano. A casa dell'amico polacco, invece, viene rinvenuto un giaccone con una manica bruciata. I tre giovani, al termine degli accertamenti sono stati denunciati a vario titolo anche per furto e ricettazione.

Alberto Beltrame

L'intervista Cinzia Zincone

31
dicembre 2021: è la data in cui secondo il cronoprogramma il Mose doveva essere finito

30.000
euro: il costo del test delle paratoie dell'altra mattina alle bocche di porto del Lido

6
è il numero dei compressori necessari a ogni bocca di porto per il sollevamento

LA PROVA Il provveditore Cinzia Zincone e la laguna chiusa dal Mose alla bocca di porto del Lido

Mose, l'incognita tempi «2021? La possibilità c'è»

▶ Il provveditore: «Se riduciamo il periodo di avviamento ce la possiamo ancora fare»

▶ Ma non smentisce la dichiarazione che rispettare la data fissata è «una forzatura»

Quanto hanno letto il Gazzettino, ieri mattina, alcuni esponenti del governo nazionale hanno fatto un salto sulla sedia. La dichiarazione del provveditore alle opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincone, secondo cui la data del 31 dicembre 2021 come fine dei lavori del Mose è una «forzatura», ha suscitato molti interrogativi e perplessità. Su quella data si è giocato il premier Conte in persona, con tutto il Governo, davanti a una Venezia in ginocchio per l'*aqua granda* del 12 novembre. Per questo da Roma sono partite subito alcune telefonate al provveditore a Venezia. Inizialmente le è stata chiesta una smentita, ma il provveditore ha confermato le sue dichiarazioni, sottolineando quella in cui si dice fiduciosa su quanto potrà fare il commissario Spitz per accelerare i tempi, ribadendo tutto il suo impegno. Un chiarimento che, alla fine, ha soddisfatto gli ambienti governativi. «Il provveditore alle opere pubbliche del Triveneto mi ha confermato che per la fine del 2021 l'opera potrà essere consegnata» ha scritto, in una nota, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed esponente di punta veneziano nel governo, Andrea Martella.

Provveditore, dunque, alla fine del prossimo anno l'opera potrà o sarà consegnata?
«La realtà è che alcune scadenze intermedie, rispetto al cronoprogramma che si chiude a fine 2021, non sono state rispettate. In compenso alcune attività proprie dell'avviamento sono state anticipate. Ora, con la nomina del commissario sblocca cantieri, Elisabetta Spitz, persona capace, se riusciremo a comprimere i tempi dell'avviamento, ce la possiamo fare».

Cosa significa comprimere i tempi dell'avviamento?
«Inizialmente per l'avviamento avevamo previsto tre anni pieni, dal momento in cui il Mose poteva essere azionato nella sua totalità. Erano stati scelti tre anni per incrociare un numero significativo di eventi meteo marini avversi, sufficienti ad effettuare delle prove vere, rispetto allo scopo del sistema di difesa dalle acque alte eccezionali. Non come i sollevamenti fatti finora, che hanno funzionato, ma che sono prove di funzionamento rispetto alla macchina, non allo scopo. In tre anni, poi, si sarebbe potuto testare anche un ciclo di manutenzione».

ALCUNE SCADENZE NON SONO STATE RISPETTATE, MA CON UN ANNO E MEZZO DI TEST POSSIAMO FAR FUNZIONARE LE DIGHE

GLI STRUMENTI DI PRESSIONE DEL MIO PRECEDESSORE SUL CONSORZIO ERANO LIMITATI, ORA LA SPITZ HA PIÙ POTERI

Da contratto i tre anni dovevano essere il 19, 20 e 21. Ora rischiano di dimezzarsi. Non c'è un rischio tecnico in questo?
«L'unico rischio è che in questo anno e mezzo non ci sia mai acqua alta. Ma visto come è andata negli ultimi anni, è verosimile che riusciremo ad alzare il Mose a sufficienza. Prima sarebbe stato molto difficile. Ma con la nomina di un commissario straordinario si può fare».

Perché prima era così difficile?
«Gli strumenti di pressione del mio predecessore sul Consorzio Venezia Nuova per accelerare i tempi erano limitati. Serviva un intervento forte, come quello della legge sblocca cantieri, non a caso pensata anche per Venezia. Ora il commissario ha il potere di derogare alla legislazione sugli appalti che ha tempi lunghi. Un esempio è proprio quello delle prove di sollevamento delle paratoie. Questi test costano (solo quello dell'altro giorno, a San Nicolò, quasi 30mila euro, ndr.) e senza il commissario non sarebbero stati possibili. Fare le prove doveva far parte della realizzazione dell'opera, quindi il Provveditorato non poteva pagarli al Cvn. Ora il commissario ha l'autorità di anticipare le risorse per le prove. Questo rende teoricamente possibile che l'opera venga completata per il 2021. Certo è un processo che va seguito attentamente, non ci possiamo permettere di perdere altre scadenze intermedie. Ma noi ci siamo, vigiliamo, a cominciare dalla politica che finalmente ha aperto gli occhi».

Da tecnici non sentite una pressione eccessiva da parte della politica?
«Affatto. Sentiamo l'attenzione della politica e questo ci dà una grande carica. La pressione ce la mettiamo da soli, ci teniamo a quest'opera, l'esigenza di finire è una priorità di tutti. Preferisco questa situazione al sentirsi ignorati. Per lungo tempo c'è stata una scarsa attenzione per il Mose. Basti pensare che per anni non ci sono stati Comitatoni, ne non quello del 2017, che riguardava le navi. Ora le cose sono cambiate. E se marciamo tutti verso l'obiettivo anche le scadenze si possono rispettare. Ce la dobbiamo fare».

Roberta Brunetti

L'acqua alta I danni di novembre

Basilica di San Marco, pavimentazione da rifare

I 2mila metri quadri di pavimentazione della Basilica di San Marco? In gran parte da rifare. È l'eredità lasciata dai quasi due mesi di acqua alta che hanno attanagliato Venezia da inizio novembre fino a Natale non abbandonando mai la zona della Basilica, una delle più basse della città. Adesso emergono i primi danni, solo anticipati dall'erosione delle tessere del mosaico pavimentale duecentesco del pavone, prima tangibile vittima dell'assedio dell'acqua salata. «La salsedine ha corroso il massetto e sollevato i marmi», spiega il Primo Procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin. Mentre la Procuratoria studia una paratoia in cristallo alta due metri e trasparente da posizionare attorno alla Basilica per difenderla dalle acque alte. (n.mun.)

Paratoie per le emergenze entro 6 mesi: piano del Cvn

IL FOCUS

VENEZIA Il cronoprogramma per l'emergenza è pronto, ma non garantirebbe tempi rapidi. O almeno la versione del Consorzio Venezia Nuova, approvata in Consiglio d'amministrazione ieri. Oggi arriverà sul tavolo del commissario del Mose, Elisabetta Spitz, e del provveditore alle opere pubbliche, Cinzia Zincone. Il documento dovrà poi essere discusso, probabilmente aggiustato, prima di essere presentato, forse già la prossima settimana, al tavolo informativo istituto in Prefettura.

L'IMPEGNO

Era stato il commissario Spitz, alla prima riunione di questo tavolo, la settimana scorsa, ad impegnarsi a portare un cronoprogramma accelerato che consentisse di alzare il Mose già entro sei mesi, in casi di acque alte eccezionali, come quelle dello scorso novembre. Un impegno non da poco, visto che gli impianti necessari ad alzare le quattro schiere di paratoie del sistema in contemporanea non saranno pronti prima di giugno. Mentre mancano anche tecnici a sufficienza per guidare le operazioni alle tre bocche di porto. Solo per citare le mancanze più eclatanti.

In questi giorni, al Consorzio, si sono ripresi in mano programmi e scadenze, nel tentativo di stringere i tempi. Ma i margini di recupero sono limitati. L'amministratore straordinario, Giuseppe Fiengo, calcola che prima di ottobre il Cvn non riuscirà a mettere in moto la macchina, a meno che non arrivino aiuti esterni: «Poi dovremmo essere relativamente autosufficienti». Tra le ipotesi, c'è quella di coinvolgere protezione civile, vigili del fuoco, persino l'esercito... Forze che potrebbero essere coinvolte, solo in caso di un'altra acqua alta disastrosa, nelle operazioni di sollevamento. Una strada in salita.

Per ora il Cvn ha preparato un cronoprogramma molto schematico che indica una serie di date, da qui ad ottobre, con le relative situazioni, aggiornate, passo, passo, rispetto a mancanze ed eventuali rischi, legati ad un utilizzo dell'opera in quel dato momento. Poche pagine di grafici che saranno discussi con commissario e provveditore. La possibilità di utilizzare l'opera, in casi di acqua alta, già prima della sua definitiva consegna, era stata prevista nei contratti tra Cvn e Provveditorato già dal 2015. L'idea era di abbinare le prove di sollevamento ad eventi di marea eccezionale. Prospettiva che il ritardo dei lavori ha via, via allontanato. Il Provveditorato era tornato alla carica dopo l'acqua alta eccezionale del 29 ottobre 2018. Senza risultati. Fino al disastro del 12 novembre che evidentemente ha cambiato le prospettive. Anche il piano per l'emergenza è diventato un'esigenza pressante. Fattibile? Si vedrà...

TENTATIVO DI STRINGERE LA DURATA DEI LAVORI, MA I MARGINI DI RECUPERO SONO MOLTO LIMITATI

R. Br.

Russia, la mossa di Putin: «Cambio la costituzione» Resterà anche oltre il 2024?

▶Si dimette tutto il governo, Medvedev in testa. Nel progetto più poteri al parlamento. Il nuovo premier l'ex capo del servizio fiscale

Vladimir Putin, a sinistra, con il nuovo premier Mikhail Mishustin (foto ANSA)

IL CASO

MOSCA Un fulmine a ciel sereno, un terremoto dai futuri esiti ancora poco chiari, una giornata tesissima che ha ricordato a tanti russi i mesi di fine anni Novanta, quando l'allora presidente Boris Eltsin cercava disperatamente un successore. La mattinata è iniziata con l'annuale discorso sullo stato della Federazione a Camere unite del presidente Vladimir Putin. Il capo del Cremlino ha annunciato a sorpresa l'avvio delle riforme del sistema politico con ben sette emendamenti costituzionali da far approvare al popolo in un referendum, probabilmente entro l'estate. Una manciata di ore dopo, quando commentatori ed analisti stavano tentando di comprendere quale fosse il vero gioco di Vladimir Putin, il premier Dmitrij Medvedev con tutto il suo Esecutivo ha deciso di dimettersi – in una riunione a cui ha partecipato lo stesso presidente russo – come da articolo 117 della Costituzione. La ragione di tale passo inatteso - molti dei ministri da quanto risulta erano completamente all'oscuro di quanto stesse avvenendo – è stato quello di voler spianare la strada alle riforme.

GLI EQUILIBRI DI POTERE

«Questi cambiamenti – ha sottolineato il primo ministro dimissionario in diretta tv al fianco di Vladimir Putin – modificheranno gli interi equilibri di potere, cambieranno il potere esecutivo, legislativo e giudiziario». Il leader del Cremlino ha a questo punto ringraziato Dmitrij Medvedev e gli ha chiesto di diventare il vicecapo dello strategico Consiglio di Sicurezza nazionale, da lui presieduto. Dopo un'altra manciata di ore Vladimir Putin ha conferito l'incarico di formare il nuovo governo al capo del Fisco federale, lo sconosciuto Michail Mishustin. La sensazione generale è che con questa mossa il presidente russo voglia riformare la politica nazionale in un momento in cui è ancora popolare, nonostante la crisi economica e un anno prima delle legislative del 2021. La gente in genere fino ad oggi ha incolpato il premier dimissionario per le difficoltà quotidiane. Dmitrij Medvedev non ha saputo spendere bene i soldi messi a disposizione, puntano il dito alcuni noti editorialisti, che utilizzano l'aggettivo «inadeguato». A onor del vero,

EX PREMIER Dimitry Medvedev

TRA 4 ANNI NON POTRÀ ESSERE RIELETTO: L'IPOTESI CHE POSSA AGGIRARE IL DIVIETO E FARE IL PRIMO MINISTRO CON MAGGIORI POTERI

l'ex primo ministro sembra attualmente il capro espiatorio della presente stagnazione e di tutto quel che non va in Russia.

Le reazioni del mondo politico sono state le più diverse: i partiti rappresentati alla Duma hanno approvato l'operato del presidente, mentre le opposizioni assolutamente no. Secondo il blogger anti-Cremlino, Aleksej Navalnyj, qualsiasi referendum sugli emendamenti costituzionali sarà «fraudolento» e l'unico scopo di Putin è quello di rimanere «leader a vita».

I PUNTI DELLA RIFORMA

I punti salienti della riforma proposta riguardano in particolare «non più di due mandati» consecutivi per il prossimo presidente, il divieto per gli alti funzionari di avere «altri passaporti» oltre a quello russo, il potere al Parlamento di nominare il premier e i ministri. L'obiettivo dichiarato è quello di conservare un forte sistema presidenziale. Attualmente il 67enne Vladimir Putin sta svolgendo il suo quarto mandato e sarà in carica fino al 2024. Dopo Josif Stalin è il capo del Cremlino più longevo, essendo stato eletto dai russi nel 2000. Alcuni osservatori ritengono che Vladimir Putin stia preparando la strada per tornare ad essere primo ministro dopo il 2024. L'altra ipotesi è, invece, che il presidente russo seguirà la stessa strada intrapresa in Kazakhstan dal locale leader Nusurtan Nazarbaiev. Questi ha infatti lasciato la carica di presidente ad un suo fedelissimo più giovane, ma ha mantenuto quelle di capo del Consiglio di sicurezza e di segretario del partito di maggioranza assoluta in Parlamento. Da queste posizioni, pur essendosi ufficialmente ritirato, influenza la vita del suo Paese.

Giuseppe D'Amato

La famiglia Markle in tribunale contro Meghan il papà Thomas

IL CASO

LONDRA Thomas Markle, padre di Meghan Markle, è disposto a testimoniare in tribunale, se gli venisse richiesto, nell'ambito della battaglia legale fra la duchessa di Sussex e il Mail on Sunday. Lo ha detto alla Bbc Samantha Markle, figlia nata dal primo matrimonio di Thomas Markle: «Se gli verrà chiesto, lui si presenterà». Da documenti di tribunale risulta intanto che il Mail on Sunday potrà utilizzare la carte relative al padre di Meghan - al centro di una polemica a ridosso del matrimonio della figlia con il principe Harry nel 2018- nell'ambito della causa che la duchessa di Sussex ha intentato contro il giornale e che approderà alla Alta Corte. Meghan accusa il giornale di aver utilizzato in maniera distorta informazioni riguardanti la sua sfera privata. Accuse che il giornale respinge, affermando invece che la pubblicazione è stata dettata per via del «grande e legittimo» interesse pubblico. Una data per l'udienza non è stata ancora fissata.

INSIEME Il principe Harry con la moglie Meghan Markle

L'UOMO POTREBBE TESTIMONIARE A FAVORE DEL MAIL ON SUNDAY QUERELATO DALLA FIGLIA PER UN ARTICOLO

LA PRIMA USCITA

Intanto primo impegno pubblico di Meghan Markle da quando lei e il principe Harry hanno annunciato di voler fare un passo indietro dalla famiglia reale. L'ex attrice si è recata in un centro per la tutela di donne e bambini a Vancouver, in Canada, il giorno dopo il vertice tra la regina Elisabetta, Carlo, William e Harry a Sandrigham dal quale è scaturito il bene placito della regina alla nuova vita dei duchi di Sussex. «Guardate con chi abbiamo bevuto il tè oggi?», è la didascalia sotto la foto pubblicata dal Downtown Eastside Women's Centre che ritrae Meghan - sorridente, rilassata e in abiti estremamente casual - circondata da un gruppo di donne.

A sinistra, Gelare Jabbari. In un post ha scritto: «Perdonami per i 13 anni in cui ho detto bugie» A destra, Saba Rad, un'altra delle giornaliste dimissionarie

«Abbiamo detto bugie per tredici anni» Lasciano tre giornaliste della tv iraniana

LA STORIA

La profonda crisi interna innescata dall'abbattimento del Boeing 737 ad opera dei Pasdaran sta avendo forti effetti sul mondo della comunicazione in Iran. Gelareh Jabbari, che nell'ultimo decennio è stata spesso il volto dell'equivalente iraniano di Unomattina, ha annunciato il suo addio all'emittente di Stato Irib tramite un post, in seguito eliminato ma non smentito, su Instagram, uno dei pochi social network tuttora non soggetti al filtraggio statale.

RIPENSAMENTO

La Jabbari aveva scritto lunedì di non aver voluto in un primo momento credere "alla possibilità dell'uccisione di connazionali" riferendosi alla natura del disastro aereo, prima di ammettere di aver detto menzogne davanti alle telecamere per tredici anni. La trentaduenne ha voluto così prendere le distanze da un'emittente finita nel vortice delle polemiche in seguito alla sua difesa a spada tratta della tesi del guasto tecnico nei primi giorni in seguito al disastro della settimana scorsa.

L'abbandono della Jabbari segue quello di Sahar Rad e Fatemeh Khatami, anch'esse presentatrici di rilievo dell'Irib, l'ente da sempre gestito dai conservatori che mantiene il monopolio sull'etere domestico. Nella giornata di martedì Taraneh Alidousti, la celebre attrice protagonista del film premio Oscar "Il Cliente" di Asghar Farhadi, ha invece scritto sempre su Instagram, in un post addobbato di nero: «"Non siamo mai stati cittadini. Siamo prigionieri, milioni di prigionieri», includendo hashtag inerenti all'abbattimento del Boeing.

NONOSTANTE LE PROTESTE DOPO IL BOEING ABBATTUTO L'ALA CONSERVATRICE SI MOSTRA PIÙ FORTE DI QUELLA MODERATA

LA KERMESSE

I recenti sviluppi politici sono accaduti a ridosso del Festival Fajr, la kermesse artistica annuale con cui la Repubblica islamica celebra a Febbraio la vittoria della Rivoluzione del 1979. Numerosi registi di spicco come il veterano Massoud Kimiai, attori, arbitri dei vari concorsi e ben sedici compagnie teatrali hanno ritirato la propria partecipazione dal Fajr a causa della situazione vigente, mentre Hossein Rajabian, un giovane e promettente regista già arrestato nel 2015 a causa delle sue attività cinematografiche, ha annunciato l'imminente distribuzione del suo film, "Creazione tra due superficie", gratuitamente su Internet per evitare così la stringente censura di Stato. Musicisti di alto spessore come il cantante pop Alireza Assar e quello tradizionale Shahram Nazeri hanno inoltre interrotto le proprie tournée, motivando tali scelte con messaggi di lutto e solidarietà nei confronti della popolazione.

PROSPETTIVE

Nonostante le continue contestazioni, le prospettive di un cambio di rotta favore dei moderati appaiono esili in seguito all'estromissione da parte del Consiglio dei Guardiani di 90 deputati uscenti dalle elezioni parlamentari del 21 Febbraio. Tra gli esclusi vi sono figure moderate e riformiste di peso, come i deputati Ali Mottahari, Mahmud Sadeghi e Tayyebeh Siavoshi. Il portavoce del Consiglio, Abbasali Kadkhodai, ha accusato ieri il presidente Hassan Rohani di partecipazione a un "progetto anti-patriottico" a causa delle sue lamentele sulla squalifica dei riformisti. La probabile virata a destra della lista finale dei candidati ammessi alle parlamentari giunge nelle ore in cui la Guida Suprema Ali Khamenei si prepara a condurre domani le preghiere del Venerdì, in quello che sarà con tutta probabilità un discorso dai soliti risvolti anti-americani volto a risollevare i fedelissimi .

Siavush Randjbar-Daemi

Nordest

REFERENDUM VENEZIA-MESTRE, PRIMA PRESA D'ATTO

La Prima commissione del consiglio regionale ha preso atto che al referendum del 1° dicembre per la **separazione** di Venezia e Mestre è mancato il quorum. Ora il voto in aula

Giovedì 16 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Regione-Anas, ecco la lista della spesa

▶Dopo il ritorno di 700 chilometri di viabilità nell'orbita statale l'assessore De Berti invia le priorità per l'utilizzo dei 100 milioni

▶Stoccata a Pd e M5s: «Ora tutti montano sul carro del vincitore ma nel 2018 ci accusavano di rinunciare alla nostra autonomia»

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Ora che 700 chilometri di strade sono (ri)diventate statali, la Regione presenta la lista della spesa ad Anas. Il giorno dopo la notizia sulla firma del decreto di riclassificazione da parte del premier Giuseppe Conte, l'assessore Elisa De Berti ha inviato a Roma l'elenco delle priorità a cui destinare i 100 milioni in tre anni contenuti nella dotazione finanziaria per la viabilità in rientro: otto interventi in varie province del Veneto, più un'ulteriore richiesta da 145 milioni che invece punta al fondo ordinario per le infrastrutture. Ma con l'occasione l'esponente della Lega ha anche punzecchiato i portacolori di altre forze, come il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle, che avevano rivendicato il merito del provvedimento: «Montare sul carro dei vincitori per qualcuno è diventato uno sport».

I SASSOLINI

Erano due anni che l'assessore De Berti aspettava di togliersi alcuni sassolini dalle scarpe: dal giorno in cui a Palazzo Balbi il governatore Luca Zaia e l'allora presidente Gianni Vittorio Armani avevano stretto il patto su Veneto Strade, all'epoca bollato come «un'autonomia al contrario» per esempio dal consigliere regionale dem Graziano Azzalin. L'altro giorno invece Stefano Fracasso, capogruppo del Pd, ha definito «una firma importante» il via libera al provvedimento. «Dimentichi di tutte le accuse faziose e dei rilievi pretestuosi con cui si esibirono all'indomani della sottoscrizione del 23 febbraio 2018 – ha dichiarato la titolare delle Infrastrutture – scopriamo che i detrattori di quell'intesa tra Regione del Veneto e Anas, finalizzata allo sviluppo della rete stradale prioritaria regionale, sono i primi a intonare gli osanna per la firma da parte del premier Conte di un decreto che non fa altro che concretizzare quell'accordo da loro tanto bistrattato».

La leghista ha rimarcato che quell'operazione significa denari sonanti: 21 milioni di euro annui per la gestione dei 700 chilometri, investimenti di manutenzione programmata per 10 milioni di euro l'anno e uno stanziamento fino al 2022 di ulteriori 100. «Questi ultimi – ha puntualizzato – non vengono oggi magnanimamente dispensati al Veneto grazie a chissà quali intercessioni politiche nei confronti del governo di Roma, come i suddetti "saltatori sul carro" vorrebbero far apparire, ma sono il frutto di una pianificazione attenta e previdente, di una equilibrata ricerca di collaborazione con enti nazionali come l'Anas, attuate dalla giunta Zaia in questi anni».

IL PENTASTELLATO BRUSCO: «GOVERNO ATTENTO AL TERRITORIO» LA DEM BIGON: «STOP ALLE FALSE PROMESSE DEL CENTRODESTRA»

L'OPERATIVITÀ

Ieri Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno, ha espresso un auspicio: «Non si perda il modello di gestione di Veneto Strade, che in questi anni ha sempre garantito puntualità ed efficacia nelle manutenzioni». L'assessore De Berti ha così ribadito che la gestione «continuerà a essere svolta da Veneto Strade anche se quest'ultima sarà partecipata da Anas, con buona pace di quanti a suo tempo si indignarono perché, a loro dire, rinunciavamo alla nostra autonomia operativa».

LE INDICAZIONI

Dopo l'acquisto delle quote che saranno cedute dalla Provincia di Padova e l'aumento di capitale che farà entrare Anas con il 51% delle azioni, Veneto Strade andrà inevitabilmente incontro a un cambio di governance, tenuto anche conto del fatto che a fine anno scadrà l'incarico dell'amministratore delegato Silvano Vernizzi.

Nell'attesa, in mattinata la Regione ha trasmesso le indicazioni per l'utilizzo dei 100 milioni, anticipando così l'appello del pentastellato Manuel Brusco, che nel pomeriggio ha dichiarato: «Il Governo ancora una volta dimostra attenzione per il nostro territorio e la Regione si è posta su un piano costruttivo di collaborazione. Finanziamenti e accordi rischiano però di cadere nel nulla senza un piano chiaro delle vere necessità». Fra le indicazioni per il 2020, c'è il secondo stralcio della Grezzanella nel Veronese, prioritario anche secondo la dem Anna Maria Bigon: «Anas proceda celermente per terminare un'infrastruttura attesa da 30 anni, mettendo fine alle troppe promesse da marinaio delle Giunte di centrodestra che hanno governato il Veneto».

Angela Pederiva

Gli investimenti in Veneto
Dati in euro

Belluno, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

	strada	opera	località	importo
Anno 2020				
1	S.R. 62 "della Cisa"	2° stralcio "Grezzanella" Variante di Villafranca di Verona	(Vr)	24.000.000
2	S.R. 50 "del Grappa e del Passo Rolle"	Galleria di Lamon "Pala Rossa"	Lamon (Bl)	8.000.000
3	S.R. 48 "delle Dolomiti"	Innesto tra la SR. 48 e la S.P. 532	Auronzo di Cadore (Bl)	3.500.000
4	S.S. 12 "dell'Abetone e del Brennero"	Variante da Buttapietra Sud alla Tangenziale di Verona		145.000.000
Anno 2021				
1	S.R. 10 "Padana Inferiore"	Variante in nuova sede	fra Este (Pd) e Legnago (Vr)	50.000.000
2	S.R. 11 "Padana Superiore"	Rotatoria con Via Cordellina	Altavilla Vicentina (Vi)	955.000
3	S.R. 11 "Padana Superiore"	Rotatoria a Tavernelle	Altavilla Vicentina (Vi)	1.100.000
4	S.P. 15	"Messa in sicurezza della viabilità"	tra Fontanelle (Tv) e Conegliano (Tv)	10.000.000
5	S.R. 11 "Padana Superiore"	Rotatoria ospedale di Dolo	Dolo (Ve)	1.000.000

Fonte: Regione Veneto — Centimetri

Cna Veneto

«Bene i crediti edilizi, ma resta il nodo dei Comuni»

VENEZIA Arriva oggi nella commissione regionale Territorio la proposta di regolamento sui crediti edilizi. Lo strumento prevede che, in caso di demolizione degli edifici incongrui e ritorno del suolo alle caratteristiche naturali, le volumetrie possano essere parzialmente recuperate e trasferite altrove. «Una buona notizia per le piccole e medie imprese artigiane», commenta Alessandro Conte, presidente di Cna Veneto, secondo cui resta però da sciogliere il nodo della gestione dei crediti da parte dei Comuni, chiamati nel giro di un anno ad attrezzarsi per fissarne i valori attraverso un algoritmo. «Così – dice – si mettono in difficoltà i più piccoli, già a corto di personale. Un aiuto potrebbe arrivare dalla fusione». Sulla questione interviene anche il M5s, con i consiglieri regionali Jacopo Berti, Erika Baldin, Manuel Brusco e Simone Scarabel: «Noi diciamo che va bene una legge che spinge i privati a liberare il territorio da scheletri di cemento e obbrobri abbandonati, ma quale vuole essere il modello da raggiungere?».

Padova, il sindaco sgombera senza avvisare il suo vice: bufera politica

IL CASO

PADOVA Non sappia la sinistra quel che si fa in maggioranza. È successo alla giunta di Padova ieri mattina, quando il vicesindaco Arturo Lorenzoni, e le due assessore Chiara Gallani e Marta Nalin di Coalizione civica, movimento di area rossa che sostiene il sindaco, hanno saputo a cose fatte dello sgombero di un edificio che ospitava alcune associazioni, fra cui "Cucina brigante" che si occupa di redistribuire frutta e ortaggi in scadenza ai meno abbienti. È frequentata anche da persone nell'orbita di Coalizione e, si dice, dei centri sociali. La struttura era stata dichiarata inagibile e pericolosa, il sindaco Sergio Giordani ha messo un'ordinanza prima della mezzanotte di ieri e alle sette di mattina la sede è stata murata. Diciamo che le forze dell'ordine hanno preso a prestito i motivi di sicurezza per fare un po' di "pulizia".

L'ORDINANZA DI GIORDANI SULL'EDIFICIO CHE OSPITA MOVIMENTI DI SINISTRA: L'IRA DI COALIZIONE CIVICA GRUPPO CHE VORREBBE LORENZONI ALLE REGIONALI

L'IMBARAZZO

Peccato che nessuno lo sapesse. «Non si fanno crisi di maggioranza per queste cose» ha dichiarato Lorenzoni chiudendo ogni ipotesi di spaccatura. È vero che la questura aveva chiesto massima riservatezza ma può reggere una Giunta dove il sindaco non avvisa il suo vice, i due assessori e l'altra metà della maggioranza che lo sostiene, gettando nell'imbarazzo quei rappresentanti eletti proprio dagli sgomberati? Andreotti penserebbe a una strategia di logoramento in vista della candidatura di Lorenzoni alle regionali. Ma a pensar male si fa peccato. «Bisognerà lavorare in modo più rispettoso. Non ci è piaciuto il metodo, non l'abbiamo scelto, non l'avremmo gestito così» ha aggiunto il vicesindaco. Gallani ammette: «Non si deve più ripetere». E il movimento non fa sconti: «Nessuno dei consiglieri e degli assessori di Coalizione civica era al corrente di questa operazione, violenta, stupida e senza senso, che interrompe un percorso di dialogo che era complesso, ma attivo. Questo è un passaggio grave nella collegialità della giunta». Il capogruppo Nicola Rampazzo è ancora più duro: «Mi dissocio completamente dalla decisione del Comune di sgomberare le associazioni. Decisione della quale né io né nessun altro componente della giunta e del consiglio di Coalizione civica siamo stati informati. Le soluzioni potevano e dovevano essere altre e condivise con le forze con cui si governa la città». Pure l'influente consigliera Daniela Ruffini, di Rifondazione, attacca: «Mi dissocio totalmente da quanto il sindaco ha deciso di fare». Come a dire: se ce ne fate un'altra così non sappiamo cosa succederà.

LA PROTESTA **"Cucina brigante" ha portato frutta e verdura davanti al Comune e ha incontrato Lorenzoni, a sinistra con Giordani** (foto NUOVE TECNICHE)

I PRECEDENTI

Giordani non si scompone: «Quel fabbricato ha gravi deficit strutturali e impiantistici, c'era una situazione di pericolo che ricade nella piena responsabilità mia e di chi amministra». Il fatto è che non si tratta di un episodio isolato. Da tempo sono colpiti proprio i gruppi radicali nel serbatoio di Coalizione. È successo nell'ottobre scorso con lo sgombero dell'ex torrefazione Vescovi che era stato occupato dal Gramigna. Un mese prima era toccato a Casetta Berta nel popolare quartiere dell'Arcella. E prima ancora all'ex mensa universitaria Marzolo nell'aprile dello scorso anno. Ma è in aula che la distinzione fra l'ala movimentista della sinistra e il Pd ha dato il suo meglio con il no all'adozione del daspo urbano mentre non si contano i distinguo della Ruffini sull'urbanistica. Insomma si va avanti divisi alla meta.

Mauro Giacon

La scheda

Socio unico

"Giochi Olimpici 2026 Spa" ha un unico socio: il ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'iter

La società sarà istituita con la legge olimpica presentata ieri dal ministro dello Sport Vincenzo Spadafora e che dovrà essere approvata dal Governo e poi dalle Camere entro marzo.

Gli obiettivi

La "Giochi Olimpici 2026 Spa" dovrà realizzare le opere e gli interventi, ma anche fare le gare, che verranno richiesti dalla Fondazione (cioè il Comitato organizzatore dei Giochi) del Ceo Vincenzo Novari.

L'ORGANIZZAZIONE

Milano-Cortina, c'è la spa Il Governo mette i soldi

▶La società "Giochi Olimpici 2026" partecipata dal ministero delle Finanze

▶Spadafora presenta la legge olimpica Zaia: «Va fatta bene, è una pietra miliare»

VENEZIA Dopo la Fondazione, ecco la società. Si chiamerà "Giochi Olimpici 2026" la spa che sarà istituita con legge dello Stato. Sarà una società interamente partecipata dal ministero dell'Economia e delle Finanze, il che significa che il governo metterà i soldi per le Olimpiadi invernali che si disputeranno tra sei anni in Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige. Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ha assicurato che porterà la legge olimpica in Consiglio dei ministri entro il mese, probabilmente già giovedì prossimo. Un decreto che poi dovrà essere convertito dalle Camere entro 60 giorni e l'auspicio di Spadafora è che ciò avvenga prima del 10 marzo, quando si terrà la sessione del Cio.

LA RIUNIONE

Della legge olimpica si è parlato ieri pomeriggio a Roma nel corso di una riunione presieduta dal ministro Spadafora e alla quale hanno preso parte i componenti del comitato di indirizzo di Milano Cortina 2026: il presidente del Coni Giovanni Malagò, il presidente del Comitato paralimpico Luca Pancalli, il sindaco di Milano Giuseppe Sala, il vicesindaco di Cortina Luigi Alverà, il governatore della Lombardia Attilio Fontana, il dirigente della Regione Veneto Maurizio Gasparin, il presidente di Trento Maurizio Fugatti, il presidente di Bolzano Arno Kompatscher. È stato Spadafora a illustrare una prima versione della "legge olimpica", i cui contenuti - recita una nota diffusa dal dicastero dello Sport - sono stati condivisi con i partecipanti alla riunione. Il testo non è ancora pronto perché ci sono due o tre temi che devono essere ancora "limati".

Quindi da una parte ci sarà il comitato organizzatore dei Giochi, cioè la Fondazione, ente di diritto privato, con 20 componenti, di cui 10 del Cio e gli altri in rappresentanza degli enti territoriali (per il Veneto il professor Andrea Giovanardi e l'avvocato Antonella Lillo), il cui Ceo è Vincenzo Novari (che tra l'altro entro febbraio dovrà convocare la prima riunione). Dall'altra parte ci sarà la spa del Mef che dovrà, su richiesta della Fondazione, realizzare le opere. Il controllo sulla "Giochi Olimpici 2026 Spa" lo eserciteranno il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Lombardia, Veneto, Trento e Bolzano.

I COMMENTI

«Sono contento del clima di collaborazione e condivisione dimostrato da tutti. L'obiettivo - ha detto Spadafora - è sottoporla al Consiglio dei ministri al più presto, in modo da sviluppare i seguiti necessari in armonia con i prossimi appuntamenti del Cio previsti a marzo. Nel frattempo anche la Fondazione entrerà nella piena operatività». Soddisfatto il governatore del Veneto, Luca Zaia: «Le Olimpiadi sono il successo di una squadra, e la squadra sta marciando compatta. L'interlocuzione con il ministro Spadafora è in una fase positiva. Se la legge olimpica vedrà la luce così come è stata impostata, anche in virtù del fatto che è l'esito di un lavoro preparatorio di mesi, significa che le Olimpiadi 2026 sono definitivamente varate e si comincia il cammino organizzativo sul terreno. La legge olimpica è una pietra miliare. Farla bene e in modo condiviso ci qualifica ancora di più di fronte al Cio e alla comunità internazionale». A chiedere di accelerare è il deputato Marco Marin (FI): «Non c'è tempo da perdere. Ora mi aspetto che anche il governo faccia la sua parte mettendo risorse economiche per questa grande sfida italiana».

IL CONTROLLO SARÀ ESERCITATO DA MIT, REGIONI VENETO E LOMBARDIA, PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Alda Vanzan

Ruzzante (LeU)

«I revisori dei conti siano estratti a sorte»

VENEZIA Un progetto di legge regionale per estendere la metodologia dell'estrazione a sorte, già prevista per i revisori dei conti della giunta e del consiglio regionale del Veneto, anche alle nomine effettuate dagli enti strumentali della Regione del Veneto. L'ha presentato ieri in commissione Affari istituzionali Piero Ruzzante (LeU): «La proposta è che ci sia il sorteggio dall'elenco regionale dei revisori. In questo modo sarà maggiormente garantita l'indipendenza dei revisori nell'esercizio delle proprie funzioni».

Bandiere e dittatori, le proposte del Ferro Fini

LE PROPOSTE

VENEZIA Palazzo Ferro Fini continua a sfornare proposte di legge statali di iniziativa regionale, provvedimenti che una volta votati in aula a Venezia vengono spediti a Roma e lì finiscono per giacere in un cassetto. Ieri la Prima commissione del consiglio regionale, presieduta da Alessandro Montagnoli, ha visto l'illustrazione di due nuovi proposte di legge statali. Una l'ha presentata il capogruppo della Lega, Nicola Finco, con cui chiede di modificare l'articolo 292 del Codice penale. Si tratta della norma che disciplina l'istituto del vilipendio o danneggiamento alla bandiera o altro emblema dello Stato e che prevede fino a due anni di galera. Secondo Finco e tutti i leghisti che hanno firmato il testo, l'articolo 292 deve contemplare anche le bandiere regionali: "Come tutti i simboli, anche la bandiera è uno degli elementi identificativi della personalità identitaria di un popolo e costituisce uno dei fattori dell'integrazione sociale che contribuisce ad alimentare quel legame dei cittadini con il territorio. La bandiera, dunque, tiene insieme i valori e la storia di un popolo e per tali motivi con la modifica dell'articolo 292 del Codice penale, si vuole tutelare il valore simbolico anche di tutte le bandiere delle regioni italiane con riguardo alle manifestazioni di denigrazione o di disprezzo dei simboli che rappresentano». Il Pd, con il capogruppo Stefano Fracasso, ha posto un quesito: «Le bandiere regionali hanno un valore fondante come il tricolore tale da essere tutelato dal codice penale?».

L'altra proposta di legge statale di iniziativa regionale è quella di Alberto Villanova (Zaia Presidente) per vietare la dedicazione di strade e di revocare onorificenze di Stato a coloro che la storia abbia riconosciuto responsabili di azioni efferate, crimini di guerra e contro l'umanità come il dittatore jugoslavo Josip Broz Tito. La settimana prossima il voto in Prima commissione. *(al.va.)*

Comunità montane, ultimatum regionale alle due superstiti

▶Solo Agno-Chiampo e Lessinia non si sono trasformate in Unioni

LA LEGGE

VENEZIA Qualche giorno fa il quotidiano *La Verità* le ha ribattezzate ironicamente "Eternità montane": Comunità immaginate quasi mezzo secolo fa per valorizzare le zone di montagna e teoricamente destinate da un decennio a tramutarsi nelle meno onerose Unioni, ma in realtà sopravvissute a leggi e sentenze in diverse parti d'Italia. Pure in Veneto, seppure in misura sensibilmente inferiori ad altre zone: qui ne sono ancora in vita due, benché commissariate, quelle di Agno-Chiampo e della Lessinia. Ma dopo anni di inutili proroghe, ora la Regione ha perso la pazienza, tanto che martedì l'aula di Palazzo Ferro Fini ha approvato una norma che fissa un perentorio ultimatum: se entro tre mesi non si trasformeranno come devono, i due enti verranno definitivamente cancellati.

LITI E CAVILLI

Le delibere regionali sulla materia sono un interminabile racconto delle liti fra i municipi vicentini e veronesi associati e dei cavilli sfruttati per sottrarsi alle prescrizioni della legge regionale 40 del 2012, che sull'onda della normativa statale del 2010 aveva stabilito che le Comunità diventassero Unioni. Un cambio molto più che lessicale, ruvidamente spiegato all'epoca come un passaggio da veri e propri "carrozzoni" al concetto di gestione condivisa delle funzioni amministrative, almeno sei nel caso dei Comuni che contano meno di tremila abitanti e che sono comunque obbligati ad associarsi. Una svolta all'insegna del risparmio, come dimostrano i numeri veneti: le 19 Comunità montane nel 2006 ricevevano 3 milioni di euro, mentre le Unioni montane che vi hanno fatto seguito nel 2019 ne hanno ottenuti 1,2. In questa somma sono ricompresi i 75.000 e i 100.000 euro destinati rispettivamente alle "riottose" di Agno-Chiampo e della Lessinia.

I COMMISSARIAMENTI

Lunghe e vane le gestioni straordinarie a cui sono stati sottoposti i due enti. A quanto pare i Comuni non ne vogliono sapere di adeguarsi alle disposizioni normative, per quanto parecchio datate: basti pensare che i primi provvedimenti di nomina dei commissari furono proposti dall'allora assessore Marino Finozzi, che ha fatto in tempo perfino a dimettersi da consigliere regionale senza ancora vedere conclusi, per ciascuna delle due, gli auspicati «adempimenti conseguenti all'estinzione della Comunità montana».

Nel caso di Agno-Chiampo, dal 2013 in poi gli atti hanno narrato dimissioni a raffica, «atteggiamento attendista da parte delle amministrazioni comunali», recesso da parte di diversi municipi: una sfilza di giustificazioni che hanno determinato ripetute proroghe di 180 giorni, al punto che dal 2016 è stato costretto a rimanere in carica come commissario straordinario Stefano Angelini. Lo stesso dirigente regionale, che per inciso non riceve alcun compenso per questo ulteriore incarico al di là del rimborso spese, deve gestire pure il commissariamento della Lessinia, dove dal 2014 le carte hanno documentato «un quadro in cui apparivano convivere, in maniera apparentemente contraddittoria, sia tendenze alla frammentazione e alla destrutturazione del precedente ambito, sia fattori di coesione».

Insomma, una confusione tale da portare il Consiglio regionale ad approvare l'altro ieri all'unanimità questa norma: «Le Comunità montane Agno-Chiampo e della Lessinia che, entro tre mesi dalla data dell'entrata in vigore della presente legge, non provvedano a costituirsi in unioni montane, secondo le direttive specifiche adottate dalla Giunta regionale, sono dichiarate sciolte con decreto del Presidente della Giunta regionale». Sarà la volta buona?

NORMA APPROVATA ALL'UNANIMITÀ: SE ENTRO TRE MESI NON SI ADEGUERANNO ALLE DISPOSIZIONI SARANNO SCIOLTE

A.Pe.

Anniversario I 50 anni delle Regioni

Autonomia, si aspetta il testo

«Il nostro Paese è uno straordinario mosaico, composto da realtà diverse, con specificità diverse; ripartiamo dal primato dei territori». Così il ministro Francesco Boccia intervenendo alla prima Conferenza Stato-Regioni del 2020 che segna i 50 anni delle Regioni. Il premier Giuseppe Conte ha detto che entro il mese ci sarà il confronto in maggioranza sull'autonomia. «Li attendiamo ai fatti», ha commentato il vicepresidente del Veneto, Gianluca Forcolin.

LA FED: CRESCITA A PASSO MODESTO LE PROSPETTIVE RESTANO FAVOREVOLI

Jerome Powell
Presidente Fed

Euro/Dollaro
+0,24% 1 = 1,1142 $

1 = 0,85683£ +0,08% 1 = 1,0751 fr -0,15% 1 = 122,43 ¥ +0,09%

centimetri

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,63%	25.912,01
Ftse Mib	-0,69%	23.763,86
Ftse Italia Mid Cap	-0,24%	40.913,96
Fts e Italia Star	+0,36%	39.713,98

M G V L M M

Autostrade, l'ipotesi revoca arriva sui tavoli di Bruxelles

▶ La Commissione esaminerà la lettera di Atlantia contro le modifiche contenute nel Milleproroghe ▶ A Piazza Affari il timore di un intervento imminente sulla concessione fa scendere il titolo Atlantia del 2,6%

IL CASO

ROMA Lo scontro sulle concessioni autostradali arriva a Bruxelles. La Commissione europea ieri ha confermato di aver ricevuto una lettera da parte di Atlantia, la holding della famiglia Benetton, e della controllata Autostrade per l'Italia (Aspi), che contesta le norme contenute nel decreto Milleproroghe varato dal governo alla fine dello scorso anno. Un provvedimento con il quale l'esecutivo rosso-giallo ha posto le premesse per modificare il contratto di concessione ad Aspi azzerando in sostanza i 23 miliardi circa di indennizzo previsti in caso di revoca. «La analizzeremo», ha puntualizzato il portavoce dell'esecutivo comunitario.

A puntare il dito in Europa contro il governo italiano non ci sono solo le aziende controllate dalla famiglia Benetton, che contestano la modifica unilaterale delle concessioni attuata con il Milleproroghe. Anche i grandi investitori presenti nel capitale delle due società, fra cui Gic, il fondo sovrano del governo di Singapore (socio di Atlantia con l'8,14%), Silk Road, il fondo statale cinese, e il colosso assicurativo tedesco Allianz (questi ultimi due azionisti di Aspi al piano di sotto) hanno avviato una controffensiva a Bruxelles per contestare il provvedimento del governo. Una norma che, secondo gli investitori, viola le regole comunitarie, va contro la stessa legge italiana e scoraggia gli investimenti.

GUALTIERI PRUDENTE: «STIAMO LAVORANDO E SIAMO IN ATTESA DELLE CONCLUSIONI DELLA PROCEDURA DA PARTE DEL MIT»

LA DECISIONE

In attesa di una presa di posizione di Bruxelles, a Roma il governo appare diviso, anche se sembra sempre più orientato verso una forma di revoca. I Cinquestelle continuano a premere per agire subito contro Autostrade. Ma il Pd resta prudente e Italia Viva fermamente contraria. «Chi vuol fare la revoca deve avere le carte in regola e non deve farlo per prendere un like sui social, sennò costringe i nostri figli e nipoti a pagare decine di miliardi ad Autostrade. Ci vuole una base giuridica», ha ribadito ieri Renzi. Salvo nuove accelerazioni, la decisione sulla concessione di Autostrade non dovrebbe essere sul tavolo del Consiglio dei ministri di domani e l'esame del dossier dovrebbe essere rimandato alle prossime settimane. Anche se una decisione potrebbe arrivare entro fine mese. Prudenza filtra anche dal Tesoro. «Sulle concessioni il governo sta lavorando, attendiamo la conclusione della procedura in corso da parte del ministero dei Trasporti», ha affermato a sua volta il titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri. Intanto il timore crescente di una revoca della concessione si è diffuso nuovamente in Borsa. Ieri il titolo Atlantia ha perso il 2,6% a 20,48 euro, bruciando circa 450 milioni di capitalizzazione. La holding dei Benetton resta poi nel mirino delle agenzie di rating, con Standard&Poor's, dopo Moody's e Fitch, che ha tagliato il giudizio della società a livello "junk" (spazzatura).

La sede romana di Autostrade per l'Italia dove oggi il cda si riunirà per varare il nuovo piano di investimenti

Oggi il cda di Autostrade analizzerà il nuovo piano industriale 2020-23 con cui il nuovo amministratore delegato Roberto Tomasi vuole dare un segnale di discontinuità puntando su una accelerazione di investimenti e manutenzione e su un nuovo sistema di monitoraggio della rete. Sempre oggi entrano nel vivo le audizione sul Milleproroghe in Parlamento. Verranno sentiti la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, l'Anas, l'associazione che riunisce i concessionari Aiscat e saranno ascoltati anche alcuni costituzionalisti.

La polemica sulla manutenzione della rete intanto resta accesa. L'Ance, l'organizzazione dei costruttori, denuncia i ritardi negli investimenti da parte delle aziende che gestiscono le tratte autostradali, evidenziando come per la cura di oltre 7 mila opere fra ponti, viadotti e gallerie siano stato speso solo il 2,2% di quanto previsto nei budget aziendali. Numeri invero contestati dall'Aiscat e dall'Anas, che puntualizza di aver investito nel 2019 il 13% in più dell'anno precedente.

Jacopo Orsini

OGGI IL CONSIGLIO DELLA SOCIETÀ CHE GESTISCE LA RETE VARA IL NUOVO PIANO DI INVESTIMENTI

Ilva, partono le bonifiche delle aree fuori fabbrica

SIDERURGIA

ROMA Partono le bonifiche dell'area intorno all'Ilva di Taranto. I commissari straordinari hanno completato le attività preliminari per l'avvio dei primi cantieri per le bonifiche dedicati alle aree escluse dal perimetro di ArcelorMittal. Si tratta dell'area delle collinette ecologiche, delle ex discariche Cementir e Cava due mari, e dell'area dei fanghi. Lo hanno comunicato gli stessi commissari a Fim, Fiom, Uilm, Ugl e Usb durante un incontro ieri.

L'avvio dei lavori di bonifica consentirà l'assunzione, nell'arco dei prossimi due mesi, di 40 lavoratori presi all'interno della paltea dei 1.600 in cig attualmente in carico all'amministrazione straordinaria. Altri 25 lavoratori (sempre presi dal bacino dei cassintegrati) saranno assorbiti dalle aziende che hanno appalti da ArcelorMittal. Queste attività - scrivono i commissari - «rappresentano l'avvio dei progetti di bonifica ambientale che si svilupperanno nell'apertura di nuovi cantieri e di conseguenza in ulteriori possibilità di utilizzo delle risorse di Ilva in As al momento in Cigs». Soddisfatti Fim-Fiom-Uilm che hanno però richiesto che ai lavoratori assunti dalle aziende aggiudicatarie dei bandi sia applicato il contratto nazionale dei metalmeccanici, per evitare «dumping contrattuale». Un'altra notizia accolta positivamente dai sindacati è relativa alla ripartenza, comunicata da ArcelorMittal, dal 10 febbraio prossimo del reparto treno lamiere.

Governo diviso, slitta la decisione Ipotesi di un intervento parziale

IL RETROSCENA

ROMA A dispetto del tam tam Cinquestelle, al prossimo Consiglio dei ministri non verrà decisa la revoca delle concessioni ad Autostrade. Il ministro dei Trasporti e della Infrastrutture, la dem Paola De Micheli, non ha infatti ancora chiuso l'istruttoria sulla società del gruppo Atlantia. E non ha ancora preso alcuna decisione e nel Cdm di domani dovrebbe limitarsi a svolgere un'informativa.

Spinto dal pressing di Luigi Di Maio, che ha assoluto bisogno di un successo in questa battaglia identitaria per i grillini, da qualche giorno però Giuseppe Conte sembra orientato a dire "sì" alla revoca, ricordando le «gravissime inadempienze» nella manutenzione di ponti, viadotti e galleria da parte di Autostrade. È affermando: «Il governo non farà sconti a nessuno». Ma l'ipotesi che sta prendendo corpo a Palazzo Chigi è quella della revoca parziale, anche per non concedere a Di Maio (con cui i rapporti restano difficili) una vittoria schiacciante. Il governo, insomma, non punterebbe a togliere l'intera rete ad Atlantia. Ma solo i tratti che l'istruttoria della De Micheli dimostrerà minati da «gravi carenze di manutenzione». Liguria in primis.

LE DIVISIONI

Eppure la revoca, anche parziale, è tutt'altro che scontata. Matteo Renzi si è detto pronto «a salire sulle barricate» pur di «impedire uno scempio che farebbe perdere al Paese ogni credibilità verso gli investitori internazionali: non si cambiano le leggi in corsa e non si stracciano le convenzioni senza una decisione dei tribunali». Del resto, il Pd resta tutt'ora prudente. Lo dimostrano le parole del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, preoccupato per un contenzioso legale che potrebbe costringere lo Stato a pagare miliardi di danni alla società di Atlantia che nel frattempo si appella a Bruxelles: «Il governo e la ministra dei Trasporti stanno lavorando, aspettiamo la conclusione della procedura». E lo confermano le dichiarazioni del segretario dem Nicola Zingaretti: «È stato giusto da parte del governo, con il provvedimento prima di Natale, mettere in campo lo Stato più forte nel rapporto con i concessionari. Non un concessionario, ma tutti i concessionari, perché le concessioni sono un rapporto tra lo Stato e i privati e lo Stato deve garantire i concessionari, ma soprattutto pensare alla sicurezza dei cittadini e quindi è corretto che in questo rapporto che lo Stato sia più forte. Poi nel merito delle concessioni, come deve avvenire in uno Stato di diritto, si guarda appunto al merito: le concessioni sono fatte anche di norme, di vincoli, di regole. Se qualcuno le ha rispettate bene, se non le ha rispettate si prenderanno provvedimenti. Il governo ha avviato le verifiche e nel merito si prendono le decisioni, non con preconcetti».

CONTE STAREBBE VALUTANDO DI TOGLIERE LA CONCESSIONE SOLO PER I TRATTI SU CUI CI SONO STATE CHIARE INADEMPIENZE

Per dirla con un ministro dem di alto rango, «non è una questione semplice, dipende da cosa emerge dall'istruttoria. Se davvero verranno certificate gravi inadempienze, sarà giusto procedere alla revoca, altrimenti è meglio fermarsi perché si farebbe fallire un'azienda importante, si farebbe perdere il lavoro a oltre 7 mila dipendenti e poi lo Stato sarebbe costretto a pagare diversi miliardi di indennizzo». In estrema sintesi: «Su un tema tanto delicato bisogna usare il cervello, non fare propaganda». Tant'è che tra le ipotesi allo studio c'è anche una semplice revisione della concessione ad Atlantia, con la contemporanea forte riduzione dei pedaggi autostradali che avrebbero, di certo, una forte popolarità. Cosa che non guasta per un governo a caccia di consensi.

Alberto Gentili

Processo Saipem-Algeria, tutti assolti

▶La tangente al ministro algerino non fu mai pagata
Confermata la prima sentenza per Eni e Scaroni

▶Soddisfazione negli ambienti delle due società:
riconosciuta la nostra correttezza, servirà ad altri

LA SENTENZA

MILANO Per i giudici di primo grado il reato era stato consumato, sebbene mancasse la prova a carico dell'allora amministratore delegato e della società. Ieri invece la seconda Corte d'Appello di Milano ha ribaltato il verdetto: nessuna corruzione internazionale né maxitangente da 197 milioni di euro, che secondo l'accusa la Saipem (al tempo controllata al 30% dall'Eni) avrebbe pagato per aggiudicarsi appalti per 8 miliardi in Algeria. Il collegio non solo ha ribadito l'assoluzione dell'Eni - dichiarando «inammissibile» il ricorso della Procura - e dell'allora ad del gruppo Paolo Scaroni, sentenza pronunciata dal tribunale nel 2018; ma ha assolto tutti gli imputati che nello stesso processo erano stati condannati per corruzione internazionale.

CONFISCA ANNULLATA

«Il fatto non sussiste», ha stabilito la Corte, formula netta che esclude qualsiasi rimando al secondo comma sulla prova insufficiente o contraddittoria. Dunque, per il collegio presieduto da Giuseppe Ondei nessun elemento dimostra il passaggio di denaro a pubblici ufficiali algerini.

IL FATTO NON SUSSISTE: BOCCIATO DALLA CORTE D'APPELLO L'IMPIANTO ACCUSATORIO DELLA PROCURA DI MILANO

Una bocciatura netta dell'impianto accusatorio della Procura di Milano che, rilevano ambienti delle due società, dimostra come l'operatività dei suoi manager si è svolta secondo la legalità e che costituirà un precedente per altre imprese italiane chiamate quotidianamente a confrontarsi con la concorrenza globale. I giudici hanno infatti assolto Saipem, che era imputata per la legge 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, e annullato la condanna a una confisca di 197 milioni di euro (più 400 mila euro di sanzione pecuniaria) che sarebbe stata immediatamente esecutiva, costringendo la società di infrastrutture per giacimenti ad accantonare la somma a bilancio. Questo denaro per l'accusa rappresentava la «maxitangente», come l'ha definita il pm Isidoro Palma, per ottenere appalti in nord Africa attraverso dei contratti con la società Pearl Partners: sarebbe stata versata da Saipem, con la complicità dell'Eni, e dai loro manager al ministro dell'energia algerino Chekib Khelil e al suo entourage tramite l'intermediario Farid Bedjaoui. Al centro del processo, inoltre, anche presunte irregolarità nell'operazione del 2008 che portò Eni a comprare la società canadese First Calgary Petroleums Ltd, che come unica attività aveva un giacimento di gas a Menzel, in Algeria, in compropriet à con l'azienda statale algerina Sonatrach. Accuse sulle quali ora la Corte d'Appello passa un colpo di spugna netto, cancellando le condanne di primo grado nei confronti di Pietro Tali e Pietro Varone, rispettivamente ex presidente e amministratore delegato di Saipem ed ex direttore operativo nel Paese africano, dell'ex direttore finanziario prima di Saipem e poi di Eni Alessandro Bernini, di Farid Bedjaoui, segretario del ministro, del suo uomo di fiducia Samyr Ouraied e di Omar Habour, ritenuto il presunto riciclatore.

PAOLO SCARONI Ex amministratore delegato dell'Eni

VERDETTO STORICO

La sentenza fa esultare i difensori che, nel caso di Scaroni, hanno incassato una terza vittoria. L'ex Ad di Eni, Vella e la stessa società, infatti, erano già stati prosciolti nel 2015 dal gup Alessandra Clemente, salvo poi finire di nuovo imputati per effetto di un provvedimento della Cassazione che aveva accolto un ricorso dei pm. «È la parola fine a questa vicenda complicata», ha commentato Enrico de Castiglione, avvocato di Scaroni, precisando che il suo assistito «è sempre stato sereno, perché aveva la coscienza tranquilla e mai ha avuto dubbi». Di verdetto «storico» parla Enrico Giarda, che con la professoressa Paola Severino ha difeso Saipem: «Finalmente è stata fatta giustizia dopo quasi otto anni di massacro». Come sottolinea Marco De Luca, legale di Bedjaoui, «la sentenza rende giustizia a fatti e persone che non avrebbero dovuto essere oggetto di contestazione. Fin dalle prime indagini era emerso che alle autorità algerine non era mai stata corrisposta alcuna tangente, e anche le rogatorie all'estero hanno evidenziato che le somme pagate da Saipem non erano mai state utilizzate per corrompere il ministro algerino».

Claudia Guasco

Famiglia Stevanato

Arsenale per investire in immobili Usa

PADOVA Immobiliare: nasce Arsenale Sgr, la nuova società di gestione del risparmio della famiglia Stevanato che investe in progetti di riqualificazione di edifici ad uso ufficio negli Usa. La società, fondata e interamente controllata dalla famiglia padovana attraverso il family office Sfem, è guidata come presidente da Marco Stevanato (vice presidente della multinazionale di Piombino Dese) e da Massimiliano Rossi come Ad. L'obiettivo del primo fondo, che Arsenale Sgr lancerà a breve, è di investire in maniera proficua con un orizzonte temporale di 3/4 anni per ogni singolo investimento. «Abbiamo deciso di lanciare Arsenale Sgr sull'onda dell'esperienza che abbiamo maturato negli ultimi 7 anni attraverso Sfem nel mercato immobiliare americano. Il nome scelto incarna questo obiettivo: avvicinare l'investitore a un mercato lontano e poco conosciuto, così come lo storico Arsenale di Venezia ha rappresentato simbolicamente la potenza commerciale della città nel Mediterraneo e oltre», commenta Marco Stevanato.

Cattolica Assicurazioni: unica direzione generale mentre si avvicina l'assemblea straordinaria

FINANZA

VENEZIA Pronto a partire il riassetto di Cattolica Assicurazioni mentre il cda di oggi dovrebbe fissare l'assemblea straordinaria chiesta da una parte dei soci. Potrebbe celebrarsi tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo. Il riassetto all'esame oggi e avrà come principale novità l'accorpamento delle due direzioni generali. Uno dei due direttori, Carlo Ferraresi, a fine ottobre dopo la defenestrazione di Alberto Minali aveva ricevuto anche le deleghe dell'ex Ad. Cosa che ha reso necessaria una redistribuzione dei poteri tra i manager apicali. Va ricordato che oggi a Ferraresi, in quanto Dg, fa capo l'area commerciale mentre l'altro dg Valter Trevisani (ex Generali chiamato da Minali) ha la responsabilità dell'area tecnica. Secondo lo schema messo a punto con l'advisor Boston Consulting, Trevisani, come unico direttore generale, avrà responsabilità su entrambe le aree e farà riferimento direttamente a Ferraresi. Si può ipotizzare che questo riassetto organizzativo - che non comporta comunque nessun cambio nella squadra dei manager - possa preludere a una sua nomina proprio ad Ad. Nomina che deve essere passare dall'assemblea ed è bloccata anche perché Minali resta in cda.

Il board dovrà anche deliberare sulla convocazione dell'assemblea straordinaria richiesta dai soci dissidenti che hanno raccolto oltre il 2,5% del capitale per modificare lo statuto. I pareri dei quattro legali interpellati dal cda di Cattolica si sarebbero espressi per la legittimità di alcune modifiche da inserire nello statuto (in particolare per quanto riguarda l'età massima di 75 anni e la permanenza massima in cda di nove anni sugli ultimi 15).

DUBBI DEI LEGALI SU ALCUNE MODIFICHE DELLO STATUTO IL DG TREVISANI RIPORTERÀ A FERRARESI

PAOLO BEDONI
Presidente di Cattolica: i soci dissenzienti vorrebbero diminuire i suoi poteri

LA DECISIONE

Stop invece alla richiesta di decadenza immediata e senza giusta causa di alcuni consiglieri, tra cui il presidente Paolo Bedoni (in carica dal 2006), che invece hanno un mandato in scadenza nel 2021. Il tutto mentre continuano le ispezioni di Ivass.

IN BREVE

H-FARM
ROSSI SI È DIMESSO IN CDA GRIGNOLO

Il cda di H-Farm, società tecnologica trevigiana presieduta da Riccardo Donadon, a seguito delle dimissioni di Maurizio Rossi ha cooptato Alberto Grignolo in sua sostituzione. Grignolo, classe '73, laureato in Economics all'università Bocconi di Milano, è entrato sin dall'inizio a far parte di Yoox, il gruppo delle vendite online di lusso.

GRUPPO CARRARO
CONCHETTO NUOVO DIRETTORE GENERALE

Andrea Conchetto (foto) nuovo direttore generale del gruppo Carraro. Il manager vanta circa quindici anni di esperienza all'interno del gruppo metalmeccanico di Campodarsego (Padova) presieduto da Enrico Carraro, avendo ricoperto diverse funzioni in varie società come Agritalia, Carraro Argentina, Gear World, direttore logistico del Gruppo. Come direttore

Andrea Conchetto riporterà direttamente all'amministratore delegato Alberto Negri. Nato a Vicenza nel 1970, Conchetto è laureato in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università di Padova.

IMMOBILIARE
HIG CAPITAL INVESTE NEL RILANCIO DI PORTOPICCOLO

Hig Realty Partners - divisione dedicata agli investimenti real estate del fondo d'investimento internazionale Hig Capital con 31 miliardi di capitale in gestione - ha perfezionato l'investimento nel complesso turistico di Portopiccolo, il borgo affacciato sul golfo di Trieste. L'operazione, di un valore complessivo di circa 150 milioni, è stata attuata in collaborazione con Investire sgr e ha previsto l'ingresso di Hig all'interno di un nuovo fondo immobiliare appositamente costituito e gestito dalla stessa per completare il piano di rilancio di Portopiccolo iniziato dal gruppo Rizzani de Eccher.

VINO
ALLEGRINI DISTRIBUTORE ITALIA PER THIBAULT LIGER-BELAIR

Con l'inizio del 2020 il gruppo Allegrini con base a Fumane (Verona) diventa importatore e distributore in Italia di Thibault Liger-Belair, che produce e commercia vino francese a Nuits Saint-Georges.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1142**	0,243
Yen Giapponese	**122,4300**	0,090
Sterlina Inglese	**0,8568**	0,076
Franco Svizzero	**1,0751**	-0,149
Fiorino Ungherese	**332,9400**	0,051
Corona Ceca	**25,1440**	-0,044
Zloty Polacco	**4,2265**	0,109
Rand Sudafricano	**16,0218**	-0,035
Renminbi Cinese	**7,6746**	0,274
Shekel Israeliano	**3,8561**	0,052
Real Brasiliano	**4,6350**	0,638

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**42,25**	45,25
Argento (per Kg.)	**475,00**	515,05
Sterlina (post.74)	**316,00**	344,00
Marengo Italiano	**247,55**	272,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,724**	-0,23	1,652	1,722	748557
Atlantia	**20,48**	-2,62	20,11	21,44	378824
Azimut H.	**23,98**	0,59	20,75	23,95	354641
Banca Mediolanum	**8,735**	-1,36	8,544	9,060	88306
Banco Bpm	**2,003**	-1,62	1,939	2,076	1769603
Bper Banca	**4,574**	-0,89	4,482	4,627	276056
Brembo	**11,130**	-0,09	10,564	11,170	48641
Buzzi Unicem	**21,14**	-2,58	21,31	22,57	81501
Campari	**8,270**	0,79	8,081	8,274	422463
Cnh Industrial	**9,722**	-1,22	9,738	10,021	186144
Enel	**7,421**	0,28	7,183	7,413	2046259
Eni	**13,798**	-0,55	13,792	14,324	1106316
Exor	**70,92**	-0,06	67,68	70,93	58803
Fca-fiat Chrysler A	**12,472**	-1,89	12,508	13,339	992418
Ferragamo	**18,350**	-2,37	18,368	19,241	108515
Finecobank	**11,040**	-1,08	10,527	11,467	207288
Generali	**18,200**	-1,25	18,215	18,588	458841
Intesa Sanpaolo	**2,320**	-1,15	2,316	2,375	9673931
Italgas	**5,674**	0,75	5,474	5,744	272097
Leonardo	**11,060**	-0,45	10,515	11,319	182274
Mediaset	**2,594**	-0,73	2,599	2,703	148002
Mediobanca	**9,716**	-1,32	9,738	9,969	353452
Moncler	**42,72**	2,72	39,94	42,70	144789
Poste Italiane	**10,065**	0,05	9,920	10,283	180449
Prysmian	**21,25**	-0,14	20,88	21,71	89630
Recordati	**39,84**	1,58	37,69	39,67	46360
Saipem	**4,397**	-0,07	4,389	4,490	760584
Snam	**4,819**	0,61	4,628	4,810	1000779
Stmicroelectr.	**24,59**	-1,99	23,83	25,27	408510
Telecom Italia	**0,5059**	-1,77	0,5090	0,5621	6906988
Tenaris	**10,135**	-0,59	10,141	10,501	445557
Terna	**6,100**	0,86	5,855	6,090	401852
Ubi Banca	**2,828**	-1,74	2,806	2,948	677266
Unicredito	**13,050**	-2,60	12,943	13,539	1434044
Unipol	**4,883**	-2,81	4,917	5,191	235047
Unipolsai	**2,491**	-1,42	2,497	2,594	370244
NORDEST					
Ascopiave	**3,840**	0,66	3,800	3,866	7703
B. Ifis	**14,960**	0,20	13,624	15,145	68519
Carraro	**2,070**	-1,19	2,066	2,231	5023
Cattolica Ass.	**7,200**	-1,30	7,082	7,323	55946
Danieli	**16,420**	0,86	16,283	16,923	3711
De' Longhi	**18,000**	-0,11	18,129	19,112	10022
Eurotech	**7,980**	-0,99	7,966	8,715	31618
Geox	**1,190**	2,23	1,165	1,190	185776
M. Zanetti Beverage	**5,880**	0,00	5,828	5,947	496
Ovs	**1,905**	0,85	1,898	2,025	71463
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,780**	-2,29	12,464	13,175	5789

L'intervista
Nancy Brilli
«Una società con famiglie tutte diverse»
Marchetto a pagina 17

Venezia
Palazzo Grassi
Bruno Racine al posto di Bethenod
A pagina 17

L'azienda veneziana è stata una delle più importanti nel mondo della cosmesi per tutto il Novecento. Un prodotto portato al successo nei caroselli televisivi dell'infallibile ispettore Rock, al secolo l'attore Cesare Polacco con una frase pronunciata alla fine dello spot togliendosi il cappello e mostrando la testa senza capelli impomatati: «Anche io ho commesso un errore»

Linetti, una storia "brillantina"

LA RICERCA

«Anch'io ho commesso un errore: non ho mai usato la brillantina Linetti»: chi è troppo giovane per aver sentito questa frase alla televisione, nei Caroselli degli anni Sessanta, è molto probabile che ne abbia sentito parlare. Si tratta di uno dei più clamorosi successi del «made in Venice» del XX secolo: sia il prodotto reclamizzato, la brillantina Linetti, sia l'attore che lo reclamizzava, Cesare Polacco, erano veneziani. Una visita all'archivio della Camera di Commercio permette di ricostruire le interessanti vicende della ditta Linetti. Guglielmo Linetti nasce a Venezia il 16 ottobre 1884. Nel 1911 apre una rivendita di carbone, a Rialto, al ponte delle Beccarie.

DAL CUOIO AI PROFUMI

Le cose non gli devono andar bene, evidentemente, perché dieci anni più tardi quest'attività cessa e nel gennaio 1922 ne comincia un'altra, la «Linetti industria veneziana cuoi artistici e pelletterie fine» con sede a San Marco, ponte dell'Angelo, che sia vende sia produce. Ai cuoi e pelletterie si aggiungono profumeria e giocattoli; la Linetti apre diversi negozi, in vari punti delle Mercerie, al ponte dei Bareteri, a San Salvador, mentre la sede si trova a San Moisé, in calle del Teatro. In effetti la rivendita dei giocattoli è andata avanti per un bel pezzo: i figli del baby boom non dimenticheranno certo quelle meravigliose vetrine alla svolta delle Mercerie, dove non mancava mai un trenino elettrico in funzione. Chissà quanti «Mi compri?» sono partiti da quell'angolo. Linetti è anche «laboratorio per la fabbricazione di borse a zaino, tascapani, tasche per bombe, custodie varie e giberne» e diventa fornitore delle forze armate durante la Seconda guerra mondiale.

LO SVILUPPO

Intanto però nella compagine entrano i figli Giulio (nato nel 1906) ed Enrico (1909) e nel 1938 la società si sdoppia: nasce la «Linetti profumi» che è quella che ci interessa. Il laboratorio si era già trasferito un paio d'anni prima da San Marco a Cannaregio 4690E, in rio terà Barba Frutarol. L'archivio non riporta cos'abbia prodotto la Linetti profumi durante i primi anni però l'attività doveva essere positiva, visto che Guglielmo Linetti nella relazione di bilancio del dicembre 1939 scrive: «In ordine alla penetrazione della nostra marca sui vari mercati italiani e su qualcuno di quelli esteri posso con senso di profonda soddisfazione darvi assicurazione che la notorietà che va assumendo le ha assicurato soddisfacenti preferenze tanto che ho potuto riscontrare un graduale costante sviluppo delle nostre vendite». Anche la guerra non apporta troppe conseguenze negative, visto che la società nel 1945 realizza un utile che viene totalmente reinvestito e la relazione successiva afferma: «L'esercizio 1946 può essere considerato il più importante esercizio nella vita della società dalla sua costituzione a oggi. È con vero compiacimento che posso annunciarvi la raggiunta sistemazione della nostra industria».

UN SUCCESSO DURATO FINO AGLI ANNI SETTANTA ED ENTRATO IN CRISI PERCHÈ RITENUTO DEMODÈ

IL BOOM

In seguito, nel dopoguerra si verifica un vero e proprio boom della brillantina. E qui entra in scena Cesare Polacco. L'attore, nato nel 1900, è già abbastanza famoso prima della guerra, ma, poiché è ebreo, le leggi razziali del 1938 lo costringono a recitare sotto falso nome. Riesce a superare indenne gli anni dell'Olocausto e dopo il conflitto riprende a recitare soprattutto alla radio, ma anche a teatro, con Giorgio Strehler. È abbastanza famoso, ma quello che lo rende celebre, che lo fa entrare nelle case di tutti gli italiani, è la serie di pubblicità realizzati per la brillantina Linetti che comincia nel 1957 (contemporaneamente alla nascita di Carosello) e finisce nel 1968. Per chi non se lo ricordasse, Carosello mandava in onda dei filmati di due minuti che erano storie a se stanti (talvolta girate anche da importanti registi) nei quali non si nominava mai il prodotto. La pubblicità vera e propria arrivava soltanto alla fine.

L'ISPETTORE ROCK

Polacco interpretava l'ispettore Rock che risolveva mini-gialli e l'assistente si complimentava dicendo: «Lei è un fenomeno, ispettore, non sbaglia mai». Polacco/Rock che fino a quel momento aveva tenuto un cappello ben calcato in testa, se lo toglieva mostrando una lucidissima pelata e diceva la frase riportata in apertura. Il veneziano Cesare Polacco muore il 2 marzo 1986 e viene sepolto nel cimitero ebraico romano. Le vendite della brillantina Linetti, intanto, crescono anno dopo anno. Nella relazione del 1953 Guglielmo Linetti parla genericamente di un nuovo prodotto e di ingenti spese di pubblicità; non si sa quale sia, ma possiamo presumere che si tratti della brillantina. Nel 1954 annuncia che il prodotto ha incontrato le preferenze del pubblico e nel 1960 afferma che il risultato è nettamente superiore a quelli conseguiti nei precedenti esercizi; si raggiunge l'apice nell'esercizio 1966.

ISPETTORE ROCK
L'attore veneziano Cesare Polacco in una pubblicità della brillantina Linetti. I Caroselli furono un vero successo popolare

IN CONFEZIONE
Una flacone di brillantina così come la si vendeva in profumeria sino alla fine degli anni Sessanta. E sotto un manifesto degli anni Trenta che reclamizza il prodotto anche per le donne

LA CRISI

Nel dicembre di quell'anno, però, Guglielmo Linetti muore, diventa amministratore unico il figlio Enrico Linetti. Nel momento di massima espansione la Linetti contava circa duecento dipendenti. Si comincia a udire qualche scricchiolio, la relazione 1967 sottolinea: «Siamo in presenza di una svolta importante, imposta dal gusto dei consumatori e che riguarda il principale prodotto su cui su cui si è imperniata fin qui la nostra attività, la brillantina liquida. Il consumo di tale prodotto sta progressivamente diminuendo per l'evolversi della preferenza della clientela verso altri prodotti secchi, la cui preparazione è stata da noi tempestivamente studiata e che abbiamo già immesso nel nostro circuito di vendita». In effetti la nuova brillantina solida funziona e «l'esercizio 1968 ha recuperato in parte posizioni perdute nell'esercizio precedente che aveva registrato per la prima volta un regresso nella fino allora costante espansione della nostra cifra d'affari». La vicenda veneziana della brillantina sta tuttavia per finire. Nel 1970 vengono nominati nuovi amministratori al posto dei Linetti: Giorgio Fortunati, nato a Bologna e domiciliato a Merate (Co) e Renato Massari nato e domiciliato a Milano. Lo stabilimento a Cannaregio 99 chiude e viene trasferito a Martellago, sulla Castellana. La sede amministrativa si sposta presso lo studio di un professionista, Oscar Camerino, in corte dell'Albero. Il 9 luglio 1971 avviene fusione mediante incorporazione della Linetti profumi SpA nel Gruppo Lepetit SpA, con sede a Milano; un mesto datato 30 novembre 1971 recita: «La società Linetti profumi è cessata in seguito a fusione per incorporazione della società Gruppo Lepetit». Fine della storia. Oggi in calle Priuli 99 sorge una grande sede della Regione del Veneto che prende, non casualmente, il nome di Palazzo Linetti.

Alessandro Marzo Magno

Un team di studiosi anche dell'ateneo patavino sta partecipando ad un progetto per evitare la scomparsa della specie
Al mondo oggi ci sono solo due esemplari femmine: attuata la fecondazione artificiale con seme di maschi deceduti

Rinoceronte bianco A Padova l'embrione contro l'estinzione

SCIENZA

Continua il progetto di ricerca dell'università di Padova per salvare dall'estinzione il rinoceronte bianco del Nord. In natura sono rimasti solo due esemplari femmine, ma il nuovo embrione appena creato aumenta la speranza di sopravvivenza del mammifero. Non è la prima fecondazione in vitro che ha successo, nell'agosto scorso gli scienziati avevano ottenuto in laboratorio altri due embrioni sani. Il prossimo passo ora sarà individuare una femmina che potrebbe fungere da madre surrogata per l'embrione di rinoceronte bianco del Nord. Il dipartimento di Biomedicina comparata e alimentazione dell'università di Padova è partner del progetto "BioRescue", una collaborazione a livello internazionale coordinata dal Leibniz Institute di Berlino. Fanno parte del consorzio anche il centro di medicina molecolare Max Delbrück, il laboratorio Avantea, lo zoo di Dvur Kralove in Repubblica Ceca e la facoltà di medicina dell'università di Kyushu in Giappone.

GLI ULTIMI ESEMPLARI

Najin e Fatu, gli ultimi due esemplari rimasti al mondo di rinoceronte bianco del Nord, vivono nella riserva naturale Ol Pejeta Conservancy in Kenya. Il primo importante traguardo è stato raggiunto nell'agosto 2019. Erano stati infatti ottenuti due embrioni sani grazie alla fecondazione in vitro di alcuni ovociti raccolti da Najin e Fatu, usando lo sperma congelato di maschi della stessa specie. Ai due embrioni sviluppati con successo va ora ad aggiungersene un altro, ottenuto attraverso il medesimo delicato processo. La fecondazione in vitro è stata portata a termine lo scorso 17 dicembre, il nuovo embrione si è formato nei giorni immediatamente successivi al Natale. Gli animali sono stati posti sotto anestesia generale e nove ovociti (tre di Najin e sei di Fatu) sono stati prelevati dalle ovaie con una sonda guidata da ultrasuoni. L'anestesia e il prelievo degli ovuli sono andati a buon fine senza complicazioni. Gli ovociti sono stati trasportati immediatamente al Laboratorio Avantea in Italia. Dopo l'incubazione e la maturazione, quattro ovociti di Fatu e uno di Najin sono stati fecondati con sperma utilizzando una procedura chiamata Icsi (Intra cytoplasm sperm injection).

LA FECONDAZIONE

Uno dei cinque ovuli fecondati da Fatu si è sviluppato in un embrione vitale con l'aiuto di "Geri", un innovativo incubatore da banco con capacità di monitoraggio continuo integrato degli embrioni, progettato per fornire un ambiente di incubazione individualizzato e indisturbato, donato da Merck. L'embrione è crioconservato in azoto liquido insieme agli altri due, in attesa di essere impiantati in un esemplare di rinoceronte bianco del Sud in grado di portare avanti una gravidanza. La speranza è di procedere all'impianto degli embrioni vitali entro al fine dell'anno. Indispensabile anche il sostegno del governo keniota. «Siamo lieti che il progetto sia stato in grado di produrre con successo tre embrioni puri di rinoceronte bianco settentrionale – afferma Najib Balala, segretario di Gabinetto del Ministero del turismo e della fauna selvatica del Kenya -, pronti per essere impiantati nelle madri surrogate del rinoceronte bianco del Sud. Si tratta di una grande vittoria poiché i rinoceronti bianchi del Nord si trovano di fronte alla minaccia di un'imminente estinzione. Ringraziamo le parti interessate il Kenya wildlife service, la Conservancy Ol Pejeta, l'Istituto Leibniz e la ricerca sulla fauna selvatica, il laboratorio Avantea e lo zoo di Dvur Králové, per aver fatto tutto il possibile affinché questa specie a rischio di estinzione non scompaia dal pianeta sotto i nostri occhi. Esorto gli scienziati a continuare a investire a fondo nei progressi tecnologici e nelle innovazioni per garantire che non solo questa specie non si estingua, ma anche altre specie che si trovano ad affrontare minacce simili». Nel dicembre 2019, la squadra ha trasportato anche il seme di Sudan, l'ultimo maschio di rinoceronte bianco del nord, morto nel marzo 2018, dal Kenya alla Germania. L'obiettivo è di utilizzarlo in futuro per la produzione di altri embrioni. Tuttavia, poiché lo sperma è stato raccolto nel 2014, quando Sudan aveva già più di 40 anni, è necessario prima testarlo e poi verificare se può essere utilizzato per tali scopi.

Elisa Fais

«I due animali vivono in una riserva nel Kenya»

NELLA SAVANA Barbara de Mori immortale i due rinoceronti bianchi durante uno dei suoi soggiorni nella riserva naturale di Pejeta nel nord del Kenya

La scheda

Un animale tranquillo che vive nelle savane e pesa 4 tonnellate

Il rinoceronte bianco (Ceratotherium simum Burchell, 1817), detto anche rinoceronte camuso, è un mammifero della famiglia dei Rinocerontidi, di cui è il più grande rappresentante. Inoltre, dopo le tre specie di elefanti, è il più grosso animale terrestre. La sua colorazione non è bianca ma grigiastra, e dipende anche dal fango nel quale si rotola: la pelle è infatti dello stesso colore del rinoceronte nero. Mediamente questa specie ha una lunghezza testa-tronco di 320-370 centimetri; un'altezza al garrese di 190-200 centimetri e un peso di 2900 chili. Il maschio poteva raggiungere una lunghezza di 5 metri e un peso di 3600 o 4 tonnellate. Il corno anteriore può arrivare a essere lungo anche 170 centimetri. L'habitat naturale sono le grandi savane africane. È di indole relativamente più tranquilla-

IN POSA Un esemplare di rinoceronte bianco. Al mondo sono rimaste due esemplari femmine in Africa

«Un'emozione davvero unica riuscire ad aiutare Najin e Fatu»

«Guardare negli occhi Najin e Fatu, le ultime due femmine di rinoceronte bianco settentrionale, è un'emozione. La speranza è che possano farlo anche le generazioni future. Dispiace dover ricorrere a questi metodi in emergenza per salvare dall'estinzione una specie così affascinante, è nostra responsabilità proteggere il pianeta con azioni concrete e quotidiane».

Sono le parole della professoressa Barbara de Mori, direttore del Laboratorio di etica per la medicina veterinaria, la conservazione e il benessere degli animali, responsabile del progetto per l'università di Padova che ha dato il via al progetto che ha portato a questi straordinari risultati. Un'operazione delicata, ma che si spera potrà dare grandi risultati.

Quanto ha contribuito la collaborazione tra diversi attori nel successo del progetto?

«Come i precedenti, anche questo nuovo embrione è stato creato nel rispetto di una rigorosa valutazione etica di tutte le procedure coinvolte, tutelando il benessere di Najin e Fatu in tutti i suoi aspetti. Tutti gli attori coinvolti, come la volta precedente, hanno partecipato alla valutazione etica, confermando l'importanza di portare avanti questo progetto per dare alle due femmine di rinoceronte bianco del Nord la possibilità di far crescere la loro prole e, si spera, di salvare la loro specie. È una svolta».

RICERCATRICE Barbara de Mori è direttore del laboratorio di Etica per la medicina veterinaria all'ateneo di Padova

«METTEREMO IN ATTO UN TENTATIVO MAI REALIZZATO PRIMA DI ADESSO I PREPARATIVI SONO IN CORSO»

Cosa le è rimasto nel cuore?

«Grazie ai progressi della scienza, possiamo fare qualcosa. Per la prima volta si è tentata una procedura simile. In Kenya ci siamo trovati faccia a faccia con colleghi, veterinari e ricercatori tutto il mondo. È bello vedere un'unione tale per uno scopo così importante. La valutazione etica è stata condotta passo dopo passo».

Il procedimento è replicabile anche per altri animali in pericolo?

«Sì, per altri mammiferi. Sarebbe bene però non arrivare a questo punto e fermarsi prima. Ci dobbiamo ricordare che è fondamentale porre attenzione all'ambiente e alle nostre azioni. Abbiamo una grande responsabilità per le generazioni future».

L'impianto degli embrioni avverrà entro la fine dell'anno. Ora cosa farete?

«È un tentativo mai realizzato prima d'ora. I preparativi sono in corso, l'intenzione è di selezionare un gruppo di rinoceronti bianchi del Sud presso la riserva di Ol Pejeta, da cui individuare una femmina che potrebbe fungere da madre surrogata per l'embrione di rinoceronte bianco del Nord. E' un procedimento delicato non si può rischiare di fallire».

El.Fa.

Nancy Brilli in palcoscenico con una commedia "A che servono gli uomini?" di Iaia Fiastri e la regia di Lina Wertmüller. «Abbiamo una forte cultura della tradizione, ma il mondo oggi è molto diverso»

«Dobbiamo abituarci La famiglia è cambiata»

L'INTERVISTA

Una donna single decide di avere un figlio senza avere un compagno. Ci riesce con l'inseminazione artificiale, ma per conoscere il padre del bambino affronta situazioni paradossali, comiche eppure molto realistiche. Una duttile Nancy Brilli interpreta Teodolinda - donna in carriera stufa del maschile, soddisfatta ma col rimpianto di non aver avuto un figlio – protagonista della commedia musicale "A che servono gli uomini?" di Iaia Fiastri (musiche di Giorgio Gaber) diretta da Lina Wertmuller, in cartellone oggi e domani al Comunale di Vicenza, 18-19 a Jesolo, 20 a Lendinara (info www.arteven.it). In questo adattamento della commedia originale, che nel 1988 vedeva protagonista Ombretta Colli, la Brilli raccoglie il testimone affiancata in scena da Daniele Antonini, Nicola D'Ortona, Giulia Gallone, Fioretta Mari e dal vicentino Igi Meggiorin.

«Il mio è uno spettacolo realistico e anche inclusivo»

Nancy Brilli, dato che Teodolinda alla fine scoprirà a cosa servono veramente gli uomini, ci svela questa scoperta?
«Alla fine servono, come le donne, ad essere persone capaci di relazioni. Quello che raccontiamo nello spettacolo è l'inclusione, il desiderio di collaborare per crescere. In fondo, il desiderio di far famiglia per quello che è diventata la famiglia oggi – dunque non più solo madre, padre e figli. Diciamo che l'affetto si prende dove c'è, per cui si può esser famiglia anche tra gente che non ha legami di parentela e in questo scenario gli uomini servono come componente importante di questo nuovo modello di famiglia».

Dunque non risultano inutili come suggerisce il titolo?
«Quando è stata scritta la commedia aveva il punto interrogativo nel titolo e Teo ce l'aveva proprio con gli uomini in maniera radicale. Nel nostro adattamento è meno radicale, è più moderata. Qualche decennio fa poteva far gioco lanciare una provocazione, oggi forse c'è meno bisogno di esser così drastici e di fare opposizione tra i generi, mentre secondo noi c'è più necessità di cooperazione».

«CI SONO MOLTE INSICUREZZE: IL LAVORO È PRECARIO I GIOVANI NON LASCIANO MAMMA E PAPÀ»

Allora direbbe che è uno spettacolo più provocatorio o realistico?
«Certamente realistico e inclusivo. Non esiste la famiglia, ma esistono le famiglie... Famiglie unipersonali, famiglie eterogenee con figli naturali e figli adottati, famiglie di persone dello stesso sesso. E in tutte c'è una ricerca di un senso di relazione».

Nella società liquida, anche le famiglie sono liquide?
«Sì, lo diciamo proprio. È tutto più fluido, anche perché tutto è più precario e dunque bisogna fare uno sforzo in più per riuscire a costruire un progetto di vita».

Le regole sono cambiate e il gioco è più difficile?
«Soprattutto è più difficile da affrontare per chi viene dal mondo precedente, per noi che siamo nati nel secolo scorso. Mio figlio, che è un Millennial, vive questa realtà come normalissima. È una questione di comprendere l'evoluzione e di farsi trovare attrezzati per affrontarla. Non capisco chi demonizza questa evoluzione sui social, perché certo qualsiasi cosa fatta senza criterio può non funzionare, ma non credo esistano modelli più o meno giusti se non fanno del male».

Le sembra ci sia una minore capacità di prendersi delle responsabilità?
«Non so se siano cambiati i numeri, sicuramente sono aumentate le insicurezze. Il lavoro è più precario e molti rimangono attaccati alla famiglia di origine, non se ne vanno di casa, ma vedo anche molte persone che hanno voglia di scoprire mondi nuovi, di andare avanti e cambiare».

«I MILLENNIAL FANNO MENO FATICA AD ADATTARSI AI BURRASCOSI CAMBIAMENTI SOCIALI DI OGGI»

L'Italia è più conservatrice?
«Probabilmente sì. Abbiamo una cultura forte della famiglia, forse legata alle strutture tradizionali, ma questo significa anche avere legami più forti rispetto ad altri Paesi. Questo non significa che debbano esserci mamma, papà, nonni e nipoti, possono esserci un vicino o un'amica. Perché l'amore si prende dove c'è».

Nuovi progetti in vista?
«Non ho avuto tempo, dato che questo progetto l'ho voluto e seguito dalla nascita. L'ho proposto a Lina Wertmuller e lei ha detto subito sì, a patto che lo interpretassi io. Non poteva non funzionare».

Giambattista Marchetto

Palandri torna nel suo passato «Così riscrivo i miei romanzi»

IL LIBRO

I personaggi noti ai lettori dello scrittore veneziano Enrico Palandri ci sono tutti, dal carismatico professore Herbert Markus ai fratelli Luca e Marta, figli del tenore Walter Ferraro; alla popolana Nina, a cui sarà riservato il delicato finale, oltre al giornalista Marco Ivancich e alle complesse figure femminili di Angela, Pauline e Zdena. Impossibile elencarli tutti, come pure collocarli in modo univoco tra le caratterizzanti ambientazioni di Venezia e Londra, Bologna, Roma, le altitudini montane, Praga. "Le condizioni atmosferiche", romanzo pubblicato per i tipi di Bompiani (pagine 790, euro 24), fonde sei precedenti romanzi in un'operazione editoriale inattesa, che attraversa quarant'anni di storia d'Italia e non solo. Per l'autore una sicura aggiunta nelle storie della letteratura italiana, già elogianti il celebre esordio "Boccalone", di un secondo titolo dall'indubbia unicità: la riscrittura e "fusione" di un percorso che da "Le pietre e il sale" del 1986 si conclude con "I fratelli minori" del 2010: passando per "La via del ritorno" (1990), "Le colpevoli ambiguità di Herbert Markus" (1997), "Angela prende il volo" (2000), e "L'altra sera" (2003).

LA RISCRITTURA

«Ho preso la decisione di riscrivere questi romanzi e riproporli assieme nel 2010; ero tornato a vivere a Venezia e si era concluso un ciclo di quanto da me scritto a Londra, dove avevo vissuto dal 1980 al 2003», chiarisce Palandri. La scelta di pubblicare "Le condizioni atmosferiche" si concretizza principalmente dopo una riflessione: «Innanzi tutto era tramontata l'attualità su cui i primi romanzi erano innestati - prosegue - non esisteva più l'Italia di cui avevo parlato, gli anni che avevano dato grandi spinte rinnovatrici e che si erano conclusi tragicamente, tra gli echi della guerra partigiana e le manovre terroristiche della guerra fredda». All'orizzonte infatti la più ampia dimensione europea di cui la capitale britannica è sempre stata un riconosciuto emblema, a partire da un realizzato multiculturalismo e dall'universalità linguistica: «La vita a Londra, dove ero andato per fare lo scrittore, aveva trasformato il mio modo di essere al mondo, abitare un paese straniero, separare la lingua di ogni giorno da quella in cui si scrive per scremarla dagli elementi corrivi e lavorarla, accordarla come uno strumento musicale, aveva anche separato il mio sentire personale dalle vicende della politica».

LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE di Enrico Palandri
Bompiani
24 euro

VENEZIANO Enrico Palandri

DAGLI ANNI SESSANTA

In Palandri, fin da "Boccalone" uscito sul finire degli anni Settanta e al tempo fondamentale spartiacque - grazie al suo successo - di un ritorno alla narrativa dopo il predominio della saggistica, convivono nei personaggi, assai più che in altri scrittori, vita e politica: ciascun protagonista ne è suo malgrado intriso, e si alternano tappe irrinunciabili quali il movimento studentesco del Settantasette, la stagione del terrorismo con le sue ambiguità e coinvolgimenti, il crollo del Muro di Berlino, o i fenomeni delle migrazioni e ciò che comportano (istruttive molte pagine ambientate a Londra). L'aspetto letterario si impone però su tutto: da sempre la scrittura di Palandri si configura per una prosa evocativa ricca di poesia (e non a caso un recente saggio dell'autore celebra "L'Infinito" leopardiano), nell'ottica di una piena contemporaneità: «Ho qui semplificato molto le scelte stilistiche - conclude Palandri - che spesso dialogavano con una scena letteraria che, come quella politica, diviene sempre più incomprensibile man mano che gli anni passano». "Le condizioni atmosferiche" si può leggere in chiave di "classico ciclo", romanzo di formazione, con primi amori, voglia giovanile di aprirsi al mondo, impossibilità di una condotta coerente da adulti.

Riccardo Petito

Venezia

Bruno Racine a Palazzo Grassi Bethenod va a Parigi

Bruno Racine (nella foto) sarà il direttore di Palazzo Grassi - Punta della Dogana dalla fine del mese di marzo, successivamente all'apertura delle mostre della stagione 2020. Lo annuncia Francois Pinault che rileva che alla stessa data, Martin Bethenod, direttore dell'istituzione veneziana dal 2010 diventerà responsabile della direzione del futuro museo della Bourse de Commerce dal 2016 e potrà così dedicarsi completamente all'apertura e allo sviluppo dell'istituzione parigina, la cui apertura è prevista per giugno 2020.
Bruno Racine è stato direttore di importanti istituzioni culturali, tra cui il Centre Georges Pompidou e la Bibliothèque nationale de France, per la quale ha organizzato un ciclo di mostre di arte contemporanea.
Autore di numerosi libri sull'Italia e fine conoscitore del Paese, di cui difende la lingua, ha diretto l'Accademia di Francia a Roma dal 1997 al 2002, aprendo Villa Medici all'arte contemporanea e agli artisti italiani.
Con la nomina di Bruno Racine alla direzione di Palazzo Grassi-Punta della

Dogana e la conferma dell'incarico di Martin Bethenod alla Bourse de Commerce - secondo una nota - Francois Pinault desidera rinnovare la sua volontà a sostegno di uno sviluppo specifico e allo stesso tempo armonico dei due poli museali della Collezione Pinault, a Venezia e Parigi.
Nato a Parigi il 17 dicembre del 1951, Bruno Racine ha avuto una formazione letteraria (allievo de l'École normale supérieure in lettere classiche) e ha poi proseguito i suoi studi all'École nationale d'administration, diventando revisore della Corte dei Conti di Parigi nel 1979.
Più volte incaricato nell'ambito degli affari esteri, in particolare per il gabinetto del Primo Ministro Jacques Chirac (1986-1988), e in seguito per Alain Juppé, ministro degli Affari Esteri (1993-1995) e Primo Ministro (1997), è stato direttore del Centro d'analisi e previsione del Quai d'Orsay dal 1993 al 1995. Persegue ugualmente un'attività letteraria ed è autore di diversi romanzi presso la casa editrice Grasset.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

È successo nelle campagne del Veneziano, ed è il caos
Azzeccati ancora cinque splendidi ambi su ruota secca

La mucca in fuga blocca il traffico

Ancora 5 ambi su ruota secca azzeccati con i sistemi di Mario "Barba". È infatti uscita sabato la bellissima terzina 10-25-40 su Venezia, la ruota del sistema precedente. Questa terzina proprio per effetto del sistema ha formato 4 ambi per la ruota. Un altro ambo è uscito giovedì con il 49-75 su Firenze, la ruota dell'altro sistema. Immediatamente al primo colpo giovedì è stato centrato l'ambo 8-26 su Bari dai numeri buoni per il mese di gennaio mentre subito sabato è uscita la terzina 34-36-63 dal sistema Superenalotto della settimana.

Uscito inoltre giovedì anche l'ambo 16-34 su Roma ancora una volta dai numeri buoni per tutto il periodo del segno zodiacale del "Capricorno". Per gli amici che scrivono a Mario sono stati invece centrati sempre giovedì il 3-34 su Roma per Fabio F. di Mestre che aveva sognato un carretto che vendeva bottigliette di acqua a 1000 euro l'una e il 52-81 su Milano per Elena M. di Padova che aveva sognato un amico che non vedeva da 40 anni. Complimenti come sempre a tutti i vincitori!

Prima del 1734, quando il gioco del lotto diventò pubblico, a Venezia si giocava già da secoli in "Ridotti" e casini molto spesso anche contro leggi che si altelenavano per proibire i giochi d'azzardo. Per lunghissimo tempo il gioco fu permesso solo nel periodo del Carnevale ma poi in realtà a Venezia si giocava sempre. Nei libri di storia riguardanti il gioco a Venezia si ritrovano delle cose molto interessanti come il fatto che nel 1638 venne concesso per legge a Marco Dandolo di far diventare il suo palazzo a San Moisé, in Ridotto pubblico dove per i 6 mesi del Carnevale (allora tanto durava) si poteva giocare d'azzardo a condizione obbligatoria che le dame e i nobili che lo frequentavano portassero una maschera all'interno delle sale da gioco. Erano esonerati dal mascherarsi solo i "Barnabotti", classici croupier dell'epoca. Il ritrovo ebbe così tanto successo che dopo pochi anni il governo entrò in maniera occulta negli interessi della bisca introducendo alcuni nobili come controllori dei banchi di gioco. Il Consiglio dei Dieci accortosi di questa indegna manovra contro ogni principio legislativo di un governo civile sanzionò duramente tutta la congrega. Da questo fatto, contro le istituzioni, girò in città anche questa poesia che si trova nel libro di Giovanni Dolcetti "Le bische e il gioco d'azzardo a Venezia": "Ma chi è quello a quella tola circondà da tanta fola colla toga, e colla stola. Xello forse in quell'arnese par decider le contese dei privati, e le pretese. A difender l'innocente dalla forza del potente o a frenar el prepotente. V'ingannè che l'è un Patrizio che sta là per tirar tizio e sempronio al principizio. Par vedar sel ghe vien sotto, spennacchiar qualche merlotto e mandarlo co'l cao rotto".

Per questo aneddoto storico sul gioco Mario ha smorfiato 12-30-48-66 e 11-36-58-80 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 5-23-50, 1-45-89 e 21-54-87 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Infine numeri buoni dalla fuga di una mucca che alcuni allevatori della nostra campagna stavano per portare al macello. La mucca, avendo capito cosa gli stava per succedere, appena avuta l'occasione se l'è data letteralmente a gambe scappando in mezzo al traffico e creando un bel caos! 16-52-88 e 3-36-69 con ambo su Venezia, Bari, Palermo e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Controfigura 2 e cadenza 4 per Torino: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Torino: ne fanno parte la controfigura 2 (assente da 58 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 37 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Torino — Gioco del Lotto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
24	2	14	4	2	35	44	2	24	34	54	13	13	2
34	34	34	57	13	46	54	4	46	57	74	46	14	14
64	46	46	68	64	57	68	24	54	79	79	74	35	57
74	90	68	74	79	64	84	84	57	84	90	84	74	79

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
4	14	4	24	4	2	13	2	44	4	14	35
14	24	44	35	34	13	34	35	57	13	64	68
54	44	46	68	35	54	44	44	64	24	68	84
64	90	79	79	54	68	57	74	90	90	84	90

Centimetri

Superenalotto

Il 6 ha superato i 61 milioni: caccia aperta alla magica combinazione

La magica combinazione si fa attendere e cresce l'attesa da parte degli affezionati giocatori del Superenalotto. Nessun 6, né "5+1" dunque nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. Il jackpot stimato per il prossimo concorso a disposizione del 6 è di 61.500.000 di euro, una cifra davvero incredibile! Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta martedì 14 gennaio: 1, 6, 9, 32, 68, 85. Numero Jolly: 79. Numero Superstar: 62.

Numeri di gioco — SuperEnalotto

3 8 14 19 21 25 30 32 34 43 47 49 52 57 58 61 65 69 72 80 83 86 88

1				
49	58	43	25	8
72	61	47	30	14
80	65	52	32	19
83	69	57	34	21
86	86	86	86	86
88	88	88	88	88

2				
21	19	14	8	8
34	32	30	25	30
57	52	47	43	52
65	65	49	65	61
83	80	65	72	83
88	88	88	88	88

3				
14	19	21	19	8
25	34	32	25	32
57	43	47	47	49
61	49	61	58	57
80	61	72	83	58
88	88	88	88	88

4				
14	21	19	21	8
34	30	30	25	34
52	43	57	49	47
58	58	69	52	69
72	80	72	69	80
88	88	88	88	88

5				
14	14	8	21	19
32	25	30	32	34
43	52	57	43	47
69	65	65	49	65
83	83	80	65	72
88	86	86	86	86

6				
43	49	8	19	30
47	52	14	21	32
61	57	32	25	58
65	61	34	30	65
80	65	61	61	72
83	72	65	65	83

7				
14	8	25	25	30
19	21	34	32	34
43	47	49	47	43
57	52	58	57	52
58	58	65	65	65
65	65	80	69	69

8				
8	14	19	21	8
19	21	32	34	25
49	65	57	52	47
65	69	61	61	49
69	72	83	80	61
83	80	86	86	86

9				
14	14	30	25	8
30	21	34	32	19
43	49	47	43	58
61	58	57	52	61
72	61	58	58	72
86	83	61	61	80

10				
8	14	30	25	8
21	19	32	34	34
43	47	49	61	43
57	52	61	69	58
61	61	69	72	83
69	69	80	83	86

11				
21	19	14	52	43
25	30	32	57	47
57	49	47	58	49
58	52	58	69	58
72	58	80	80	69
86	86	86	83	72

12				
19	8	14	8	14
21	14	34	19	21
32	25	49	25	30
34	30	57	34	32
58	58	69	52	52
69	69	86	57	57

13				
25	19	8	32	8
30	21	14	34	32
43	47	47	43	52
49	49	57	57	69
57	57	72	72	72
83	80	83	80	86

14				
32	8	25	19	8
34	14	30	21	21
47	43	47	43	30
49	49	52	52	34
52	52	72	72	49
83	80	80	83	72

15				
14	21	14	8	19
19	30	21	19	25
25	47	25	30	43
32	69	34	32	69
49	83	43	43	80
72	86	47	47	86

16				
14	8	3	3	3
19	21	49	58	43
30	25	80	61	47
34	32	83	65	52
80	80	86	72	57
83	83	88	88	88

17				
3	3	3	3	3
25	8	21	19	14
30	14	34	32	30
32	19	57	52	47
34	21	65	65	49
88	88	86	83	65

18				
3	3	3	3	3
8	8	14	19	21
25	30	25	34	32
43	52	57	43	47
65	61	61	49	61
80	86	83	61	80

19				
3	3	3	3	3
19	8	14	21	19
25	32	34	30	30
47	49	52	43	57
58	57	58	58	72
86	58	80	83	80

20				
3	3	3	3	3
21	8	14	69	57
25	34	32	80	58
49	47	43	83	61
52	72	72	86	65
72	83	86	88	69

21			
3	3	3	3
43	25	8	14
47	30	14	19
49	32	19	21
52	34	21	69
69	69	69	72

Centimetri

Lotto&Sogni

Acquistavo un televisore in un negozio "speciale"

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando ad acquistare un nuovo televisore e una volta entrato in negozio ho visto che c'era una lunga coda di clienti che aspettavano il loro turno per acquistare il televisore. A un certo punto tutte le tivù si sono accese e tutte trasmettevano ovviamente la stessa trasmissione ma con colori e suoni diversi. Da alcune tivù improvvisamente sono usciti dei piccoli conisglietti che hanno iniziato a correre nel negozio. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Andrea D. (Mestre)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 5-14-76-52 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Gioia F. di Venezia che ha sognato la mamma: 4-32-34-59 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Un piatto prelibato: il "radicio in saòr"

Un piatto da preparare in questo periodo è sicuramente il "Radicio in saòr". Si lavano, si puliscono bene le radici di tre bei cespi di radicchio tardivo di Treviso e si tagliano a spicchi. In una pentola si mettono un litro di acqua e un altro mezzo di aceto con ottanta grammi di zucchero e venti di sale. Si porta a bollore, poi si immerge il radicchio e si cucina finchè le radici si saranno ammorbidite. Poi si fanno scolare bene. In un tegame con un po' di olio si fanno appassire dolcemente due belle cipolle tagliate sottili con un pizzico di sale. Quando sono cotte si aggiungono due cucchiai di zucchero, una generosa spruzzata di aceto che si farà evaporare bene. Si compone il "saòr" facendo degli strati di radicchio e cipolle. Si completa con una manciata di pinoli tostati: 16-33-49-82 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

BIATHLON

Dorothea Wierer terza nello sprint di Coppa del Mondo vinto dalla Eckhoff a Ruhpolding in Germania. Lisa Vittozzi, in ripresa, è nona

OTTAVI La Juve elimina l'Udinese con due reti di Dybala, una di Higuain e Douglas Costa. Nei quarti incontrerà la vincente di Parma-Roma in programma stasera

SOLO LA JUVENTUS IN CAMPO: UN POKER-SHOW ALL'UDINESE

▶La Signora chiude subito la pratica-qualificazione: apre Higuain, doppietta Dybala, rigore Douglas Costa

▶Friulani in formazione rimaneggiata spenti e molli per 90', nessuno si è salvato dal grigiore generale

JUVENTUS	4
UDINESE	0

GOL: primo tempo 16' Higuain, 26' Dybala su rigore; secondo tempo 12' Dybala, 16' Douglas Costa su rigore.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon sv, Danilo 6, Rugani 6,5, De Ligt 6, Alex Sandro 6,5, Rabiot 6, (26' st Ramsey 6), Bentancur 6,5, Bernardeschi 6,5, Douglas Costa 6,5 (18' st Cuadrtado 6), Dybala 8 (30' st Pjaca sv) ,Higuain 7,5.
Allenatore: Sarri 6,5.

UDINESE (3-5-2): Nicolas 5; Opoku 4,5, De Maio 5,5, Nuytinck 5, Ter Avest 5, Walace 4,5 (31' st Fofana sv), Jajalo 5,5, Barak 5, Sema 5 (17' st Stryger 5), Nestorovski 5, Teodorczyk 4,5 (1' st Lasagna 5).
Allenatore: Gotti 5.

ARBITRO Aureliano di Bologna 6,5.

TORINO Per la Juve è stato sin troppo facile sconfiggere l'undici di Gotti e qualificarsi per i quarti di Coppa Italia. Sul suo cammino si è trovata un'Udinese molle, lenta, quasi rassegnata al peggio, che ben presto ha alzato bandiera bianca. A tratti per la compagine di Sarri, che all'ultimo istante ha dovuto fare a meno di Ronaldo colpito da attacco influenzale, il match dell'Allianz Stadium si è trasformato in un allenamento con i friulani a fare le belle statuine.

Il fatto che ieri sera Gotti abbia radicalmente modificato l'assetto tecnico delle ultime tre gare, tutte vittoriose, non può rappresentare una scusante perché era lecito attendersi dall'Udinese un altro atteggiamento. Nulla di ciò. L'esibizione è stata decisamente negativa, da archiviare al più presto. Nessuno si è salvato dal grigiore generale. Il primo tempo è stato a senso unico con la Juve sempre a fare la gara, senza dare l'impressione di pigiare sull'acceleratore, ma affidandosi alla precisione, alla fantasia, alla tecnica dei suoi giocatori.

STORDITA

Da subito l'area dell'Udinese è stata presa d'assedio con Dybala che ha imbastito le azioni più belle della Juventus e quando la squadra di Gotti riusciva a recuperare palla difficilmente riusciva ad arrivare dalle parti dell'inoperoso Buffon anche perché i suoi tentativi di far male alla Juve venivano disinnescati senza particolari problemi. Il primo pericolo Nicolas lo ha corso all'8' quando Dybala ha smistato in area per Higuain, ma l'argentino, al momento della conclusione è stato anticipato in scivolata da Opoku. Al 16' Dybala e Higuain hanno dato vita ad uno splendido duetto con il Pipita che si è presentato solo davanti a Nicolas per poi trafiggerlo con grande freddezza. Vane le proteste friulane per un presunto fuorigioco non rilevato dal Var. La squadra di Gotti reagisce, si fa per dire, con conclusione da entro area di Ter Avest terminata altissima. Un minuto dopo, al 26', la Juve si porta sul 2-0: Bernardeschi avanza palla al piede dalla tre quarti, si avvicina indisturbato all'area dei friulani, chiede e ottiene la sponda a Higuain agganciato dal portiere Nicolas. Rigore netto che trasforma Dybala. Poi la Juve ha mantenuto il possesso palla, giocando a memoria. L'Udinese è apparsa stordita, fragile nel mezzo, evanescente là davanti, balbettante in difesa.

STESSA MUSICA

Nel secondo tempo Gotti ha inserito Lasagna al posto dello spento Teodorczyk, ma la musica non è cambiata. La Juve ha fatto ciò che voleva, segnando due reti. Al 12' con un capolavoro di Dybala, un tiro a spiovere da destra che Nicolas ha solo toccato, poi al 16' ancora su rigore (mani di Nuytinck su tiro ravvicinato di Rugani) di Douglas. La Juve al 33' ha pure colpito un palo con Rugani e un altro lo aveva centrato nel primo tempo con botta di Bentancur deviata da Nicolas.

Guido Gomirato

Festa Fiorentina con Cutrone, Gasperini-furia per i cori viola

L'ALTRO OTTAVO

FIRENZE Alla vigilia la piccola Fiorentina godeva di pochissimo credito contro la grande Atalanta, ma sono i viola a volare ai quarti di Coppa Italia e il 29 gennaio sfideranno l'Inter a Milano. In gol Cutrone, al debutto da titolare, e Lirola, alla prima rete in viola. Dell'ex Ilicic il momentaneo pari. L'Atalanta ha preso anche due traverse: con Pasalic e Gosens.

Ma la forza della squadra di Iachini, alla seconda vittoria in tre giorni, è stata quella di cogliere il gol decisivo in inferiorità numerica (da metà secondo tempo) quando la Dea sembrava avere la strada spinata per la qualificazione. Pezzella, infatti, è stato espulso per doppio giallo dopo una simulazione in area nerazzurra. In partenza Gasperini ha rinunciato all'artiglieria pesante: in panchina Gomez, Ilicic, Zapata, Toloi e Palomino, mentre i viola che in panchina avevano solo Chiesa, Dragowski e Caceres.

ERRORI E SFORTUNA

Il gol di Cutrone è stato un dai-e-vai bellissimo con Dalbert. E poco dopo Vlahovic ha fallito clamorosamente il raddoppio. Nella ripresa Gasperini ha mandato subito dentro Ilicic per Freuler e dodici minuti dopo ha inserito pure il Papu per Masiello. L'espulsione di Pezzella al 70' ha costretto Iachini a scegliere Caceres per Cutrone. Ci ha pensato poi Pulgar, all'84', con un'apertura sontuosa, a spedire in porta Lirola. Atalanta comunque non fortunata: ha colpito una traversa, un incrocio dei pali e può recriminare per un fallo di mano nel primo tempo.

Dopo la partita lo sfogo di Gasperini, oggetto di una dura contestazione al Franchi: «Io non ho mai insultato nessuno e figlio di puttana è un'offesa pesante. Mi madre ha fatto la guerra per dare la parola anche a questi deficienti, sono loro i veri figli di puttana».

Milan avanti: Piatek rompe il digiuno, ma forse è tardi

MILAN	3
SPAL	0

GOL: 20' pt Piatek, 44' Castillejo, 66' Hernandez

MILAN (4-4-2): A. Donnarumma 6; Conti 6, Kjaer 6 (37' st Gabbia ng), Romagnoli 6, Theo Hernandez 7; Castillejo 7 (19' st Suso 6), Krunic 6, Bennacer 6.5, Bonaventura 6.5 (30' st Paquetà ng); Piatek 7.5, Rebic 6. All. Pioli 6.5

SPAL (3-5-2): Berisha 6; Vicari 5.5, Tomovic 5 (20' st Salamon 5), Igor 5; Strefezza 5, Murgia 5.5, Dabo 5.5 (41' st Zanchetta ng), Jankovic 5 (27' st Valoti ng), Tunjov 5; Paloschi 5, Floccari 5. All. Semplici 5

Arbitro: Ghersini 6

Note: ammoniti Conti, Castillejo, Murgia, Igor, Salomon. Spettatori 32.093

▶Rotondo successo contro la Spal, debutto di Kjaer, Ibra a riposo

MILANO Piatek ha rotto il digiuno inaugurando il 3-0 rifilato alla Spal e spingendo il Milan ai quarti di coppa Italia (il 28 gennaio in casa con il Torino) in quella che potrebbe essere una delle sue ultime partite in rossonero. Messo sul mercato dopo l'arrivo di Ibrahimovic, il polacco ha finalmente trovato il gol dopo quattro partite a secco, ma è solo il quinto in stagione ed è stato accompagnato da un'abbondante dose di errori. Troppi per la pazienza del pubblico di San Siro (32 mila spettatori in una gelida serata), che da consuetudine ha fischiato Suso, esaltandosi per le reti di Castillejo, Hernandez e per poco altro. Consapevole che la coppa Italia è il piano B per raggiungere l'Europa League, Pioli infila la seconda vittoria di fila senza subire gol dopo quella di Cagliari, senza ricorrere a Ibrahimovic, rimasto a riposo in vista della sfida di campionato con l'Udinese. Hanno quindi avuto 90' a disposizione Piatek e Rebic, coppia d'attacco non particolarmente affiatata che in troppe occasioni ha graziato la traballante difesa della Spal, ultima in campionato. Semplici non vede la luce in fondo al tunnel, fra i suoi si salvano solo Strefezza, il nuovo arrivato Dabo che scalpita dopo mesi senza giocare a Firenze, e il centrocampista diciottenne Tunjov.

Crea pochi pericoli l'attacco della Spal, senza Petagna, nemmeno convocato. Potrebbe essere lui il sostituto di Piatek, ma prima il Milan deve trovare la soluzione per venderlo a titolo definitivo, o almeno in prestito con obbligo di riscatto come ha proposto il Siviglia. «Sorprese sul mercato? Aspettiamo e vediamo», ha tagliato corto il dt rossonero Maldini. Intanto ha debuttato Kjaer al centro della difesa davanti ad Antonio Donnarumma: complice l'infortunio del fratello Gianluigi e la partenza di Reina, per la terza volta in tre anni (l'ultima il 22 febbraio 2018) fra i pali del Milan il terzo portiere ha chiuso anche questa volta senza subire gol, onorando il sontuoso contratto da un milione di euro a stagione.

I tre gol segnati possono soddisfare Pioli, ma ancora una volta la sua squadra poteva essere più cinica. Dopo aver cercato due volte il gol nei primi due minuti, Piatek lo ha trovato al 20', ben servito da Bennacer e freddo nel battere Berisha. Poi al 44' il polacco ha servito l'assist decisivo a Castillejo, che ha riscattato un paio di errori segnando con un mancino a giro.

Nella ripresa Piatek e Rebic hanno mancato ancora il colpo del ko definitivo, piazzato invece al 21' da Hernandez, con un tiro potente in percussione. Il pubblico attendeva Ibrahimovic ma c'è stato spazio per Suso, per il debutto di Gabbia e Paquetà, ammonito per un fallo di mano in area dall'arbitro Ghersini, prima che il Var cancellasse la sua decisione negando alla Spal la chance del rigore.

MILAN OK Il gol di Piatek che al 20' ha sbloccato la gara con la Spal

GIROUD C'È E L'INTER VA SU ERIKSEN

▶Sei milioni per l'attaccante, ora Ausilio punta tutto sul danese. Vecino in uscita

MERCATO

ROMA Giroud c'è, Eriksen quasi. Il blitz del ds Ausilio a Londra si è rivelato particolarmente proficuo sul versante rinforzi, anche se ci sarà ancora da dialogare con il Tottenham per l'arrivo anticipato di Eriksen. Ma l'Inter conserva un doppio vantaggio: la volontà del danese e la disponibilità totale del club inglese, orientato a scontare la richiesta di 20 milioni di euro.

Intanto, si avvicina lo sbarco del francese. Inter e Chelsea hanno raggiunto una bozza di accordo sui 6 milioni con bonus che verrà rivista oggi, quando nella sede del club si presenterà uno degli agenti del calciatore. I protagonisti dell'affare hanno fretta, entro il week end Giroud è atteso a Milano per le visite mediche e le firme sul contratto fino al 2022, da circa 6 milioni di euro all'anno bonus inclusi. La logica comunque non cambia: uno esce, l'altro entra. Quindi: se Politano ha liberato il posto a Giroud, il ds Ausilio aspetta la cessione di Gabigol al Flamengo (pronto un assegno da 16-19 milioni) o la partenza di Vecino per fare all-in su Eriksen, senza tuttavia escludere l'arrivo di un altro rinforzo. L'addio programmato dell'uruguaiano impone infatti una riflessione sulla rosa, che a quel punto andrebbe rafforzata con un altro centrocampista.

SCATTO VIOLA

Quel rinforzo non potrà essere Amrabat. Il calciatore del Verona non può indossare per motivi regolamentari una terza maglia, quindi ha incaricato il suo agente di trovare adesso una squadra per giugno. Il Verona ha l'intesa con il Napoli che include anche il cartellino di Rrahmani, ma l'interesse della Fiorentina per Amrabat è diventato molto concreto nelle ultime ore. Il club azzurro non ha apprezzato questo gioco al rialzo dell'entourage del giocatore marocchino e pertanto valuta di definire in questa fase solo l'intesa, sui 12 più 2 di bonus, per il difensore classe '94.

Ha molto mercato anche Kumbulla. Il difensore albanese piace all'Inter, ma il Verona ha deciso di rimandare tutte le offerte al mittente. Settimana calda anche per la Fiorentina. Pedro, chiuso dall'arrivo di Cutrone, è stato ceduto al Flamengo: prestito con riscatto sui 14 milioni, che diventa obbligo al raggiungimento di determinate condizioni. Già oggi la partenza per il Brasile.

A proposito di attaccanti, Piatek è stato contattato dal Siviglia di Monchi. Il Milan, però, non cambia strategia: servono 25 milioni per la cessione del polacco, ieri in gol. In uscita, Ricardo Rodriguez. Si muovono anche le altre. Torino e Spal hanno trovato l'accordo per il trasferimento di Iago Falque e Bonifazi, ora si cerca l'intesa con i giocatori. Infine, Luca Mazzitelli è ufficialmente un nuovo rinforzo della Virtus Entella.

Eleonora Trotta

Politano e Spinazzola alle visite mediche

Affare fatto sull'asse Milano-Roma. Ieri giornata di visite mediche per Matteo Politano (sopra) e Leonardo Spinazzola: l'attaccante ha raggiunto i giallorossi, il difensore invece vestirà i colori nerazzurri

Imoco, dopo la pausa il solito carroarmato: 0-3 in casa del Monza

VOLLEY

Non conosce soste la cavalcata dell'Imoco Conegliano in testa al massimo campionato di pallavolo femminile, anche se Busto Arsizio non molla e si conferma la prima inseguitrice delle campionesse del mondo in attesa di capire se le indiscrezioni sull'arrivo dell'eterna Francesca Piccinini in maglia bustocca diventeranno realtà.

La serie A1 è ritornata ieri sera con la prima giornata di ritorno che ha visto scendere in campo tutte e 14 le squadre dopo la lunga pausa dovuta ai tornei continentali di qualificazione olimpica. Sia Conegliano sia Monza, che ieri la ospitava, hanno in rosa giocatrici che erano state impegnate nel torneo europeo di Apeldoorn che ha mandato ai Giochi di Tokyo la Turchia. Il nuovo coach brianzolo Carlo Parisi ha deciso di impiegare Orthmann e Meijners, reduci dal torneo, mentre quello trevigiano Daniele Santarelli ha lasciato a riposo sia Wolosz sia De Kruijf sia Geerties. Le "sostitute", se così si possono definire Gennari e Ogbogu, non hanno fatto rimpiangere polacca e olandese e l'Imoco ha espugnato la Candy Arena soffrendo un po' solo all'inizio di primo e terzo set. Sono bastati pochi minuti alle iridate per ritrovare la quadra e dimostrare la loro superiorità soprattutto nei momenti decisivi.

La perentoria vittoria fuori casa di Conegliano (0-3) non ha impedito a Busto Arsizio di mantenere inalterate le distanze: sono sempre 6 i punti di ritardo dell'Unet E-Work, che a sua volta ieri sera ha battuto in tre set Firenze. Hanno dovuto sudare di più le immediate inseguitrici, Novara e Scandicci, che hanno avuto i loro grattacapi contro Cuneo e Casalmaggiore. C'era molta curiosità per la partita tra Caserta e Brescia dopo che cinque atlete della squadra campana e l'allenatore Giuseppe Cuccarini hanno preso altre strade dopo il turno di Santo Stefano. Con un roster integrato da tre giovani, Caserta è scesa in campo ma non ha potuto opporre grande resistenza a Brescia, corsara per 3-0 così come Bergamo sul campo di Filottrano, squadra attesa domenica al Palaverde, tana dell'Imoco.

Luca Anzanello

RALLY
ALONSO CAPOTTA TAPPA A SAINZ

Lo spagnolo Carlos Sainz (Mini) ha vinto la decima tappa della Dakar 2020, aumentando il proprio vantaggio. Spettacolare incidente per Fernando Alonso (Toyota) con doppio capottamento e ripartenza: Alonso è arrivato al traguardo con un distacco di oltre un'ora.

PALLANUOTO
EUROPEI, AZZURRE KO CONTRO L'OLANDA

Secondo ko per le azzurre agli Europei di Budapest. Il Setterosa è stato sconfitto 10-4 dalle campionesse continentali dell'Olanda. Ora diventa fondamentale battere Israele (domani) e la Francia (domenica).

METEO

Cielo poco nuvoloso, ma con locali foschie al Settentrione.

DOMANI

VENETO
Ultimo giorno dell'alta pressione sulla regione. Bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso salvo foschie o nebbie sulle zone di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di tempo asciutto, con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio, maggiori annuvolamenti sul Trentino meridionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sulla nostra regione insiste un campo anticiclonico. La giornata trascorrerà con un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso salvo per coperture sul triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	8	Ancona	6	11
Bolzano	-1	11	Bari	5	13
Gorizia	4	10	Bologna	2	10
Padova	1	9	Cagliari	8	14
Pordenone	1	9	Firenze	2	11
Rovigo	2	9	Genova	7	12
Trento	-2	11	Milano	0	8
Treviso	1	10	Napoli	4	13
Trieste	5	12	Palermo	10	13
Udine	1	9	Perugia	0	8
Venezia	3	9	Reggio Calabria	10	14
Verona	3	10	Roma Fiumicino	7	12
Vicenza	2	9	Torino	-1	8

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **UnoMattina** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Nino Frassica, Raniero Monaco Di Lapio
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Coppa Italia 2019/2020. Parma - Roma** Calcio. Condotto da Telecronaca di Luca De Capitani e Mario Somma. Con Interviste a bordo campo di Amedeo Goria e di Stefania Pirozzi
23.15 **Stracult Live Show** Talk show
0.40 **Come ti ammazzo l'ex** Film Commedia

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Stati generali** Varietà. Condotto da Serena Dandini. Di Caterina Pollini
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità. Condotto da Maurizio Mannoni
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Nautilus** Documentario.

Rai 4

6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.40 **Medium** Serie Tv
8.10 **Seal Team** Serie Tv
9.40 **Stitchers** Serie Tv
11.10 **24** Serie Tv
12.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **X-Files** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.20 **Reign** Serie Tv
17.45 **Stitchers** Serie Tv
19.10 **Valor** Serie Tv
20.45 **Just for Laughs** Reality
21.10 **Criminal Minds** Serie Tv. Di Sharat Raju. Con Joe Mantegna, Aisha Tyler, Adam Rodriguez
21.55 **Criminal Minds** Serie Tv
23.30 **Inconceivable** Film Thriller
1.20 **X-Files** Serie Tv
2.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.55 **24** Serie Tv
4.15 **Medium** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

12.40 **Etgar Keret, una storia vera** Documentario
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Il cane, un amico di famiglia e I suoi simili** Documentario
15.45 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
16.30 **Save The Date** Attualità
17.00 **Variazioni su tema** Doc.
17.10 **Punto Di Svolta** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
19.30 **Picasso** Documentario
20.25 **Sartre e Camus, gli esistenzialisti** Documentario
21.15 **Special Concert Macau** Musicale
22.45 **Prima Della Prima** Documentario
23.15 **B.B. King - Life Of Riley** Documentario
0.15 **Charles Mingus & Eric Dolphy live al Palais des Congrès di Liegi** Musicale
0.45 **Thelonius Monk Quartet** Musicale

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Solo Una Mamma** Fiction
16.10 **Pillole Di Donnavventura - Trent'Anni** Rubrica
16.20 **Oceano rosso** Film Avventura
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Dritto E Rovescio** Attualità
0.50 **I trasgressori** Film Azione

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini E Donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Info
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Cado dalle nubi** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Francesca Chillemi, Dino Abbrescia
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **The 33** Film Drammatico

Italia 1

7.20 **Rossana** Cartoni
7.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Agente Smart - Casino totale** Film Commedia
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Batman v Superman: Dawn of Justice** Film Fantascienza. Di Zack Snyder. Con Ben Affleck, Henry Cavill, Amy Adams
0.20 **Ieneyeh** Show

Iris

6.40 **Alfabeto** Attualità
6.55 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Hazzard** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Le colline bruciano** Film Western
11.05 **Sposerò Simon Le Bon** Film Commedia
13.05 **Ettore lo Fusto** Film Commedia
15.15 **Willy Signori e vengo da lontano** Film Commedia
17.20 **L'onorevole con l'amante sotto il letto** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un mondo perfetto** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Kevin Costner, Clint Eastwood, T. J. Lowther
23.50 **Alfabeto** Attualità
0.05 **Gran Torino** Film Drammatico
2.15 **L'Interrogatorio** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
8.00 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Dalla Cina con furore** Film Azione. Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Maria Yi, Tian Feng
23.20 **Sesso a domicilio** Film Drammatico
0.45 **Gioco di seduzione** Film Erotico

Rai Storia

13.00 **Ieri e Oggi** Documentario
14.00 **Il giorno e la storia** Doc.
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **L'altra domenica** Show
18.00 **Speciali Storia** Documentario
19.00 **Res** Documentario
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **a.C.d.C.** Documentario
23.10 **L'italiano che inventò il cinema** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Storage Wars Canada** Reality
8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
0.25 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.05 **Una tradizione di famiglia** Film Commedia
15.45 **Un matrimonio per Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Innocenti bugie** Film Azione
23.20 **Rocky** Film Drammatico

NOVE

6.00 **Segreti fatali** Documentario
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.30 **Ho vissuto con un killer** Documentario
13.30 **Attrazione fatale** Documentario
15.30 **L'assassino è in città** Società
17.30 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.30 **Camionisti in trattoria** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Clandestino** Documentario
23.30 **E$cobar** Serie Tv
0.50 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Impatto criminale** Film Tv Azione

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.45 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
18.00 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **A tutto campo - Il meglio** Rubrica
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.30 **Fvg Motori** Rubrica
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Detto da Voi** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Tersso** Attualità
22.20 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'azione diretta è il modo migliore di raggiungere gli obiettivi ma ci sono diverse **opposizioni** che consigliano di non anticipare i tempi. Fate passare ultimo quarto, seguite salute, forma fisica, Luna è quadrata a Giove, domani a Saturno e Plutone. Aspetti che non fanno sentire subito il simpatico Mercurio che va in Acquario, ma vi farà concludere la settimana con allegria pure nel matrimonio. Intuizione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il campo del **lavoro**, attività professionale, iniziativa personale, progetti d'affari, tutto è ben illuminato dall'equilibrata Luna in Bilancia, specialista per questioni legali. Affrettatevi con le cose scritte, burocrazia, perché per qualche giorno Mercurio sarà distratto in Acquario. L'ambiente sarà condizionato da questo influsso, non calmo neanche per parenti stretti. Fratelli. Stasera solo un po' d'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Condizioni astrali favorevoli per il successo professionale, finanziario. Luna cambia fase nel punto più creativo e fortunato del cielo, Bilancia, Mercurio vola in Acquario fino al 3 febbraio. Intanto troverete persone disponibili alle vostre proposte, iniziative, meglio se si tratta di cose nuove, mai sperimentate da altri. In fondo i Gemelli dovrebbero essere sempre così: **anticipatori**. Amore ombroso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Se siete soddisfatti di come vanno le cose, meglio, ma guardando le stelle alcune non ci convincono. Non tanto in amore, campo che sapete gestire in modo istintivo ed esaltato, ma la parte del cielo che riguarda i rapporti di lavoro, affari non è chiara né tranquilla. Luna ultimo quarto è oggi in quadrato con Giove, le questioni **legali** saltano all'occhio. Salute, stomaco, fegato. Sera tutto più leggero.

Leone dal 23/7 al 23/8

Legalità, è la voce che esce dal quadro astrale e riguarda tutti i segni, Luna cambia in Bilancia, segno della legge in senso lato, in aspetto con Giove, giudice. Entrambi in aspetto favorevole per voi, ma qualche noia **burocratica** ci sarà. Mercurio va in opposizione in Acquario, lunedì anche il Sole sarà in quel segno che rappresenta pure il matrimonio, rapporto di coppia, parenti stretti, collaborazioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, vostro pianeta, diventa brillante nel nuovo transito in Acquario, ottimo per contatti con il pubblico, viaggi. Conviene spostarsi, in un altro posto, altre persone, instaurate subito un'intesa produttiva che darà risultati. Vi dichiarano guerra? Rispondete con armi professionali. Pianeti amorosi, Venere e Marte, in contrasto, ma non per relazioni di fresca data, è il matrimonio che fa acqua.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È il secondo anno (con Saturno contro) che le stelle vi creano situazioni professionali e lavorative intense, impegni non stop con facili ripercussioni su **salute** e rapporti privati. Le stelle hanno già tagliato qualche rapporto, tra oggi e domani Luna ultimo quarto contro Giove dirà la sua. Meglio abbandonarsi al mare del destino, siete fortunati avete Venere in Pesci, Marte in Sagittario, ce la farete.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Un'altra volta la fenice. Magnifica sollecitazione dei pianeti in Capricorno, Mercurio però inizia un breve transito in Acquario, influsso che fa tornare di colpo in primo piano la **famiglia**. Forse sono rimaste poche le famiglie patriarcali di un tempo, ma non mancano i parenti, anche acquisiti con il matrimonio, con cui fare i conti. Pagate e non avrete problemi. Scelte drastiche danno fama e guadagno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Bilancia, segno amico che occupa il vostro campo degli incontri importanti, in questo periodo sotto pressione delle stelle, significa che non tutti i vostri contatti sono spensierati, ma servono al vostro **successo**. Per non parlare degli obblighi verso la famiglia. In ogni caso ultimo quarto e Mercurio creano terreno fertile per affari, concluderete il primo anno del 2020 con una soddisfazione personale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Alta tensione. Per non farvi andare in tilt, ricordiamo che la fase lunare è l'ultima difficile dell'inverno, ultimo quarto in Bilancia. Dovrebbe interessare il campo del successo, cioè, i rapporti con ambiente e persone che ne fanno parte, ma la quadratura che nasce con Giove tocca anche privato e **salute**. È perciò importante organizzare uno o due giorni per non dover rivedere gente che non sopportate.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Mercurio entra nel segno in serata, quando uffici e banche chiudono, ma avete già dalla mattina il provvidenziale sostegno di Luna-Bilancia, perfetta per incontri, viaggi, discussioni profonde. Non parlate tanto per far passare il tempo, da oggi le conversazioni devono avere un fine, scopo. Anche voi, già pensionati, potete migliorare economicamente. Stress, non esagerate. Soldi rendono focoso l'amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Indovinata una scelta istintiva nel lavoro e affari. Carriera, professione, studio, in molti casi pure la vita affettiva, con Luna ultimo quarto nel settore della **rinascita**, chiudono un certo periodo della vita e appena Luna da Bilancia passa in Scorpione, potete pensare e iniziare un capitolo nuovo. Non parlate dei progetti in elaborazione, le cose si dicono quando sono realizzate. Musica in amore.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	121	45	80	37	51	25	50
Cagliari	59	82	75	67	65	65	64	57
Firenze	85	66	39	63	29	53	48	48
Genova	38	109	45	82	83	80	52	61
Milano	68	72	48	56	10	47	72	46
Napoli	16	77	5	65	87	61	88	59
Palermo	22	155	88	71	21	64	72	54
Roma	56	57	27	53	52	51	29	50
Torino	4	78	15	76	59	73	64	63
Venezia	70	72	60	65	30	60	75	48
Nazionale	20	72	39	64	42	61	26	61

centimetri

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«NON CI DAREMO PACE FINCHÉ NON AVREMO VERITÀ E GIUSTIZIA PER GIULIO REGENI... DA QUATTRO ANNI ATTENDIAMO DI SAPERE COSA È ACCADUTO DAVVERO E OGGI AVREBBE COMPIUTO 32 ANNI, LA MIA ETÀ»

Anna Ascani, *viceministro istruzione*

Giovedì 16 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I due Papi

La Chiesa non è più divisa di un tempo, ma oggi le divisioni sono più evidenti e facili da strumentalizzare

Roberto Papetti

Caro direttore, in questi giorni, giornali e tv parlano degli attacchi a Papa Francesco, sottolineando un'ostilità che verrebbe dall'interno della Chiesa, mentre mi sembra evidente come la maggioranza di tali attacchi venga dall'esterno. Il vero obiettivo che si pongono i nemici della Chiesa è quello di dividerla e smantellarla. Chi vuole questo, vede addirittura una rivalità tra Benedetto XVI e Papa Francesco , mentre si tratta di montatura mediatica, perchè fatti (non interpretazioni) in proposito non ce ne sono! Il Papa emerito è, per sua libera scelta, una persona umile e obbediente e, se è intervenuto (giustamente) a difesa del celibato per i religiosi, lo ha fatto perchè non si creino idee confuse e smarrimento tra il popolo cattolico, non per contrastare Papa Francesco, il quale, tra l'altro, non ha mai "aperto" ai preti sposati. Certo, i problemi nella Chiesa non mancano ed è chiaro che ci sono persone che hanno sbagliato e fatto del male. Ma è anche lampante che in questa situazione molti amplificano la realtà a dismisura

Gaetano Mulè
Udine

Caro lettore,
la Chiesa cattolica, sotto l'impulso di Papa Francesco, vive una stagione di profondi trasformazioni, un cambio di passo e di priorità che, inevitabilmente, genera inquietudini e incertezze. E' del tutto naturale: un cambiamento, per essere davvero tale, crea sempre resistenze e contrarietà. Perchè sovverte gerarchie, convenzioni e convinzioni. Non penso però che la Chiesa sia più divisa di quanto lo sia stata in altri momenti della sua storia anche recente. Certamente però le divisioni sono oggi più evidenti. E per questo appaiono anche più clamorose e sono più facili da strumentalizzare, fuori e dentro la Chiesa. Il caso di questi giorni ne è la dimostrazione: il Papa emerito scrive un testo su un tema sensibile come il celibato per il libro di un cardinale tradizionalista, come Robert Sarah. Sul piano dei contenuti non c'è nulla di molto strano: il tema del celibato dei sacerdoti è oggetto di riflessione dentro la Chiesa e non da oggi. Ma il testo di Benedetto XVI, anticipato al quotidiano *Le Figaro*, viene subito presentato come un manifesto anti-Bergoglio e scatena le tifoserie pro-Francesco e pro-Benedetto. Alla fine il Papa emerito decide di ritirare la sua firma dal libro. Caso chiuso? Ovviamente no. Se ne continuerà a parlare a lungo. E forse è giusto così. Purché si superino le polemiche strumentali e il confronto avvenga nella franchezza e nella trasparenza. Due dimensioni con cui una parte della Chiesa non ha una grande consuetudine. Ma forse è bene che si abitui ad averla.

Pensione

Due anni in più non sono una tragedia

Il tema delle pensioni è sempre di attualità, ora si sta discutendo se finire di lavorare a 62 o 64 anni. Non mi sembra un problema di capitale importanza. Del resto non si può non considerare che la vita media aumenta, che l'inizio dell'attività lavorativa è portata sempre più avanti e che bisogna tenere conto della compatibilità economica. Il raggiungimento della pensione non è poi un traguardo invidiabile perché significa andare verso la vecchiaia che, se raggiunta, è spesso una gran "fregatura". Poter lavorare ancora può essere positivo, doverlo fare forse è un po' meno interessante. Ho cominciato a lavorare a 15 anni e ho finito a 75, mi sono anche divertito, ho fatto belle esperienze, ho imparato un sacco di cose e ho costruito qualche cosa di concreto. Sono stato fortunato certo. Due anni di lavoro di più non mi sembrano una tragedia, ma forse mi sbaglio.

Giancarlo Locatelli
Dosson di Casier (Tv)

La precisazione

La crisi è di Galimberti e non di Euronics

"Euronics" intende precisare che le vicende della Galimberti Spa coinvolgono esclusivamente la Galimberti Spa. Con oltre 400 punti vendita in Italia, a insegna "Euronics", "Euronics City" ed "Euronics Point", di cui 205 di proprietà e 198 in affiliazione, con una forza occupazionale di oltre 4.700 dipendenti e gestiti da imprese giuridicamente indipendenti e radicate nel territorio italiano, il marchio "Euronics" esprime un giro d'affari complessivo di oltre 1,6 miliardi di euro al netto d'iva. Numeri che fanno della catena "Euronics" la terza realtà nel mercato. Le forti difficoltà di Galimberti Spa che speriamo – anche pensando alle maestranze - possano essere prontamente risolte, non possono dunque essere associate in alcun modo al marchio "Euronics" nel suo complesso, ad Euronics Italia Spa e tantomeno alle sue imprese Socie. Euronics Italia Spa è attiva nello sviluppo di progetti, di sinergie organizzative e commerciali e di marketing sotto un'unica insegna, al fine di confermarsi punto di riferimento per i consumatori ma sempre nel rispetto delle autonomie gestionali delle 9 società che ne compongono l'azionariato. La missione è quella di consolidare la presenza del marchio "Euronics" sul territorio italiano sia attraverso un piano di sviluppo che prevede l'apertura di molti nuovi punti vendita nel 2019, sia raccogliendo la sfida "digitale" omnicanale ampliando le competenze per integrare un modello di business che vuole mantenere la propria specificità di retailer fisico. "Euronics" è da sempre vicina ai propri clienti e anche in questa particolarissima situazione, attraverso il proprio servizio clienti, è a disposizione per raccogliere le eventuali necessità riferite ad acquisti effettuati nella rete dei punti di vendita della Galimberti Spa: sarà sufficiente contattare il call center per ricevere assistenza o informazioni.

Gruppo Euronics

Politica internazionale

Le mosse di Trump

Trump ha riguadagnato il centro della scena politica internazionale a pochi mesi dalle elezioni presidenziali: dopo aver stracciato il trattato nucleare stipulato con l'Iran dall'amministrazione Obama, ha deciso con successo l'eliminazione del generale Soleimani, uomo forte del regime iraniano. Questo evento (sommato all'uccisione di Al Baghdadi, leader fondatore dell'Isis) può proiettare Trump verso la rielezione; nel 2012, in una situazione molto simile, Obama si avviò verso la riconferma in seguito all'uccisione dello "sceicco del terrore" Bin Laden.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (Padova)

La vignetta

Semplificazioni

Burocrazia italiana nodo irrisolto

Essendo un cosiddetto "piccolo imprenditore" ho a che fare ogni giorno con una marea di incombenze burocratiche che intralciano, a volte bloccano e penalizzano impietosamente la mia attività. Mi è capitato di assistere ad una trasmissione durante la quale il senatore Renzi (quello che voleva abolire il Senato...) sosteneva, piagnucolando ironicamente, che il vero problema dell'Italia sono i cantieri bloccati, i soldi europei bloccati dalla nostra assurda burocrazia. Facendo un po' di mente locale ho elencato questi governi: Berlusconi (Brunetta ministro della semplificazione): risultati zero. Monti ha forse eliminato la burocrazia? Letta? Non mi pare. Lo stesso Renzi non mi sembra abbia risolto il problema. Gentiloni? Idem. Conte, sotto l'egida prima di Salvini ed ora di Zingaretti, non mi sembra avviato a farlo, visto che le "rogne" aumentano ogni giorno di più. Mi sono risposto con un' altra domanda. Di tutti questi soldati che da decenni in Italia sono arroccati a difesa della fortezza burocratica, se vanno a casa che cosa ne facciamo? Diamo loro il reddito di cittadinanza?

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Pd)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 15/1/2020 è stata di **56.912.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Muore Michele De Boni, primario all'ospedale di Feltre

Addio a un medico molto noto: Michele De Boni, primario di gastroenterlogia a Feltre, si è spento ieri. «È stato il motore virtuoso dell'ospedale» ha detto Zaia.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«A tua figlia ci pensa Allah», marocchino mima di tagliarle la gola

«Ad una persona pericolosa non serve a niente presentarsi in Questura tre volte la settimana. O lo metti in carcere o non gli fai niente, questi provvedimenti non proteggono chi ha paura» (italianoduro)

L'analisi

Prescrizione, se il Pd accetta una legge incivile e mostruosa

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) Un insignificante pannicello che peraltro aumenterebbe le ragioni di incostituzionalità, per disparità di trattamento. E sarebbe interessante riportare, in una sorta di tavole sinottiche, i cattedratici proclami con i quali lo stesso Conte (1 e 2) ha annunciato la contemporaneità di queste riforme, e quelli altrettanto austeri e declamatori con i quali il Pd aveva escluso ogni accomodamento con simili disposizioni giacobine. Altro che pesi e contrappesi. E questo ci conduce al secondo punto, quello politico. Il Pd sin dall'inizio ha dovuto ingoiare bocconi molto amari, mascherando questa difficile digestione con l' esigenza - legittima ma meno nobile - di evitare le urne. Chiedeva la discontinuità, la supremazia del Parlamento, la revoca e la modifica di vari provvedimenti, (dalla sicurezza alla quota cento al reddito di cittadinanza) e tante altre cose: si è ritrovato il medesimo Primo Ministro, l'interferenza normativa della piattaforma Rousseau e una sostanziale inerzia nel rimediare a quelli che considerava gli errori del precedente esecutivo. Per di più ha perso per strada anche la componente garantista renziana. In tutto questo, non riesce a svincolarsi dall'ipoteca pentastellata, e dove potrebbe trovare un sussulto di coerenza soffoca nel pantano della subalternità. Il rischio è che, rinnegando i suoi stessi appelli in un settore così significativo come la giustizia, il Pd retroceda. Tutti gli sforzi che la parte illuminata della Sinistra ha fatto in questi due decenni per affrancarsi dall'abbraccio giustizialista si vaporizzerebbero ora davanti alla prospettiva, peraltro futura e incerta, di una manciata di consensi da pescare nelle schiere grilline. Tra l'altro non è nemmeno una strada semplice. Al contrario presenta delle insidie. Non solo perché i renziani si sono già defilati, ma perché all'interno del partito vi è ancora qualcuno per il quale una messa, come diceva Croce, vale molto di più di Parigi, perché è questione di coscienza. I prossimi giorni ci diranno se questo residuo di coscienza abbia un sussulto di dignità, o si sia definitivamente assopito.

Le idee

Scuole diverse per censi, le censure e le ipocrisie

Mario Ajello

Da una parte il ceto alto, dall'altra il ceto basso. Qui i figli della buona borghesia, lì gli alunni provenienti dagli strati popolari. Con il minimo della mescolanza possibile. Può una scuola vantarsi di questi criteri per la composizione della propria comunità studentesca? Una scuola di Via Trionfale a Roma, che ha varie sedi, l'ha fatto e non è proprio bello da dirsi ciò che è stato pubblicato, e poi cancellato sotto il fuoco delle polemiche e l'intervento del ministro, dal sito di questo istituto. La scivolata è evidente. L'effetto boomerang che ha provocato c'era da aspettarselo eccome. E mettere per iscritto, rivendicandola, la distinzione sociale tra gli alunni ha una sua schiettezza, quasi una brutalità, che può offendere. Eppure, in tutta sincerità, chi non ha mai pensato iscrivendo i figli a scuola a che tipo di scuola li iscrive, non solo dal punto di vista didattico ma anche da quello ambientale? Chi non pensa al contesto - quanti parlano italiano correttamente, come sono composte le classi, quanto l'omogeneità di quella composizione aiuta o se magari invece penalizza, come garantire alla prole l'habitat più adatto a farli crescere a contatto con altri mondi ma non isolati in altri mondi - quando sceglie il percorso educativo per i propri ragazzi? Sarà pure politicamente scorretto il testo messo in rete dalla preside, ma dice che il re è nudo. Fa emergere il subconscio - che tanto sub non è, perché i genitori non fanno che chiedersi a vicenda: «Tu tuo figlio dove lo manderai alle medie? Ma la scuola che hai scelto che ambiente ha?» - di tante famiglie che sanno benissimo, fuori da ogni ipocrisia, che l'eccellenza scolastica non è slegata purtroppo dal contesto sociale in cui si esercita. Sono sempre esistite e sempre esisteranno classi e sezioni nelle quali si trovano gli insegnati migliori e che spesso raccolgono in maggioranza gli alunni provenienti da realtà più fortunate di altre. Questo non significa che i simili devono stare con i simili. Anzi, la scuola oltre a garantire parità d'insegnamento e uguali opportunità per tutti dovrebbe avere una spiccata vocazione interclassista. Ciò non toglie però che il politicamente scorretto della preside romana - che magari poteva limitarsi a dire quello che pensa alla sua segreteria senza pubblicizzarlo senza filtri - tende a coincidere in fondo con quello che molti di noi sanno e che non giudicano affatto sconveniente: che le scuole danno un'indicazione sul tessuto socio-economico-culturale di riferimento. Sta poi alle famiglie scegliere il più adatto per ognuna di essa. Si tratta di un approccio realistico, che nulla ha a che vedere con intenti discriminatori. Che poi un ragazzo di «ceto basso», per usare le brutte parole della preside, possa essere più bravo di uno di «ceto alto» - e spesso capita - non inficia il fatto che si debba ragionare su come assortire nell'interesse di tutti la scolaresca. Se è sbagliato allestire le classi-ghetto, è importante invece (e una delle casistiche proposte dalla preside è azzeccata: i figli dei ricchi con chi ha genitori «colf, badanti, autisti e simili») definire un mix di accurato e equilibrato per evitare l'effetto spaesamento in qualche studente. La crudezza nel discorso della preside c'è, ma è inutile seppellirla sotto una coltre di falsa indignazione.

IL GAZZETTINO | Giovedì 16, Gennaio 2020

San Tiziano.
A Oderzo in Veneto, san Tiziano, vescovo.

2°C 9°C
Il Sole Sorge 7.44 Tramonta 16.46
La Luna Sorge 23.51 Cala 11.16

I NOMADI TORNANO CON IL TOUR "TUTTA LA VITA"

Beppe Carletti e Yuri Cilloni
Il 10 marzo al Teatro Nuovo

A pagina XIV

Tarvisiano
Linea verde scopre la Valcanale «Qui vive gente dalla mente aperta»

Gualtieri a pagina IV

Giornata della Memoria
Approfondimenti, incontri e la posa delle pietre d'inciampo

Approfondimenti, presentazioni di libri, ma soprattutto la posa delle pietre d'inciampo.

Pilotto a pagina IV

Italo, boom di viaggiatori: 25mila in 4 mesi

▶Quindicimila partiti dalla stazione di Udine diecimila da Pordenone

Boom di Italo in Friuli, con venticinquemila viaggiatori da Udine e Pordenone in soli quattro mesi, fra settembre e dicembre del 2019. I primi segnali si erano avuti già ad ottobre scorso, quando le prenotazioni, ad un mese dallo sbarco dei convogli rosso rubino con il leprotto dorato nelle stazioni friulane, erano schizzate, per la sola Udine, a quota cinquemila. Come fa sapere la società, in Friuli, dal primo settembre al 31 dicembre dell'anno che si è appena concluso, i passeggeri sui treni Italo sono stati «venticinquemila, di cui quindicimila sulla stazione di Udine e diecimila su quella di Pordenone». Numeri che l'operatore privato Ntv considera buoni, anche perché i passeggeri «crescono con costanza» mese dopo mese. A renderli ancora migliori le cifre delle prenotazioni. «Abbiamo già 7.800 persone prenotate dal Friuli, per i treni da gennaio a giugno 2020. 4.700 prenotazioni sono su Udine, mentre 3.100 sono su Pordenone».

De Mori a pagina VII

SOCIETÀ Il direttore commerciale di Italo Bona

Istruzione
A Villa Santina nuovi spazi scolastici

L'attuale sede provvisoria delle scuole di Villa Santina, recuperata nella zona dell'ex stazione ferroviaria, necessita di ulteriori spazi e la Regione è pronta a traslare al Comune parte dei contributi.

A pagina V

In montagna
Sconti in albergo per i lavoratori

Tra gli effetti positivi dei nuovi insediamenti industriali del "Carnia Industrial Park c'è anche l'aumento dei soggiorni temporanei di imprenditori, tecnici, professionisti che per brevi periodi si trovano ad alloggiare sul territorio per le rispettive incombenze lavorative. Ed ecco quindi che il Consorzio di Sviluppo di Tolmezzo ha stretto un accordo con il Consorzio turistico Arta Terme benessere alpino "Silent Alps" per formule di pernotto a prezzi vantaggiosi. La proposta prevede tariffe fissate per tutto l'anno e si articola in una gamma di opportunità che vanno dal pernottamento con prima colazione, all'abbinamento di pasti in strutture convenzionate.

A pagina V

In Friuli riprendono le vocazioni

▶Nella diocesi di Udine mancano parroci, ma in Seminario a Castellerio ci sono ventuno allievi

Truffa
Impietosiva le donne Con i soldi comprava alcol per l'Africa

Con la scusa di problemi familiari, si fingeva tedesco e impietosiva delle donne austriache chiedendo loro del denaro. Soldi che però poi investiva per comprare alcolici e spedirli in Nigeria. Il protagonista di questa storia dai tratti incredibili accaduta nel Land dell'Alta Austria è un 30enne cittadino nigeriano, residente a Udine con la famiglia, che ora è stato arrestato dagli agenti della Questura friulana perché destinatario di un mandato di arresto europeo spicato da parte del Tribunale di Wels.

A pagina V

Una mappa in chiaroscuro quella che emerge guardando al numero di sacerdoti che prestano servizio nell'estesa arcidiocesi di Udine. Se, infatti, condivide con il resto d'Italia una diminuzione ormai storica del clero e un'età media significativa dei preti attivi, dall'altra sta registrando da alcuni anni un trend positivo di vocazioni, anche rispetto al resto del Nordest, dove la crisi vocazionale ha cominciato a mordere in tempi posteriori rispetto al Friuli. Così se le parrocchie friulane possono contare su 130 preti con responsabilità parrocchiali (su 236), di cui 37 alla guida di una parrocchia, altri 38 con due parrocchie di riferimento e 21 che devono coordinare la loro presenza in tre comunità, il Seminario è arrivato a contare 21 giovani (di cui 2 ghanesi e 2 nigeriani) che si preparano ad entrare in campo dopo 7 anni di formazione, di cui uno propedeutico.

Lanfrit a pagina III

Calcio Coppa Italia

Juventus a valanga sull'Udinese

La Juve vince 4-0 ed elimina l'Udinese, in formazione rimaneggiata, dalla Coppa Italia A pagina X

L'idea
Bikini di riciclo La Regione apre al dialogo

È piaciuta all'assessore regionale Fabio Scoccimarro l'idea del costume da bagno che nasce da 27 bottigliette di plastica riciclata, sottratte ai fondali marini (ma anche cotton fioc, tappi, cucchiaini e cannucce), su cui il codroipese Simone Scodellaro ha costruito una start up innovativa, Soseaty Collective, con l'amico vicentino Alberto Bressan e uno staff in cui opera anche il friulano Giacomo Trevisan. «Il progetto di start up innovative come queste - dichiara Scoccimarro - è perfettamente in linea con la linea politica messa in capo dal sottoscritto».

De Mori a pagina II

A scuola con le Frecce, coinvolti 20mila ragazzi

Impegno, lavoro di squadra, lealtà, spirito di sacrificio, senso del dovere, valorizzazione del merito: sono i valori che Fondazione Friuli e Frecce Tricolori intendono diffondere tra i giovani promuovendo anche quest'anno un «viaggio» in otto tappe tra le scuole medie e superiori delle province di Udine e Pordenone per raccontare, attraverso la voce dei piloti della Pattuglia acrobatica nazionale, qual è il modello di vita e di lavoro che sta dietro agli eccellenti risultati della Pan. Il progetto, il primo che la Fondazione presenta nell'appena avviato 2020, è stato illustrato ieri nella sede dell'ente. Gli incontri, definiti «briefing motivazionali», cominceranno il 21 gennaio, per concludersi il 17 marzo e coinvolgeranno le scuole di primo e secondo grado di San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Pordenone, Tolmezzo, Casarsa della Delizia, San Daniele, Udine e Lignano, per complessivi 2mila giovani. Nel 2020 l'iniziativa compie 10 anni con un'immutata dedizione da parte dei soggetti promotori e «una crescita continua della soddisfazione – ha sottolineato il presidente Morandini -, sia per l'entusiasmo con cui i giovani reagiscono di fronte a questo incontro, sia per l'accoglienza che la Pattuglia incontra sui territori dove arriva».

Lanfrit a pagina II

L'INIZIATIVA Presentata ieri nella sede della Fondazione

Le Frecce in cattedra coinvolti ventimila studenti in dieci anni

▶L'iniziativa è arrivata a festeggiare il suo decennale
Il vicegovernatore: «Non si diventa campioni per caso»

L'INIZIATIVA

UDINE Impegno, lavoro di squadra, lealtà, spirito di sacrificio, senso del dovere, valorizzazione del merito: sono i valori che Fondazione Friuli e Frecce Tricolori intendono diffondere tra i giovani promuovendo anche quest'anno un «viaggio» in otto tappe tra le scuole medie e superiori delle province di Udine e Pordenone per raccontare, attraverso la voce dei piloti della Pattuglia acrobatica nazionale, qual è il modello di vita e di lavoro che sta dietro agli eccellenti risultati che le Frecce Tricolori confermano da sessant'anni. Il progetto, il primo che la Fondazione presenta nell'appena avviato 2020, è stato illustrato ieri nella sede dell'ente dal presidente Giuseppe Morandini, dal comandante delle Frecce, il tenente colonnello Gaetano Farina e dal vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, presente il mondo della scuola che accoglierà quest'anno la Pattuglia, il prefetto di Udine Alessandro Ciuni, il capo di gabinetto della Questura di Udine, Stefano Pigani, e l'assessore comunale alla Sicurezza, Alessandro Ciani. Gli incontri, definiti «briefing motivazionali», cominceranno il 21 gennaio, per concludersi il 17 marzo e coinvolgeranno le scuole di primo e secondo grado di San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Pordenone, Tolmezzo, Casarsa della Delizia, San Daniele, Udine e Lignano, per complessivi 2mila giovani.

L'EVENTO

Nel 2020 l'iniziativa compie 10 anni con un'immutata dedizione da parte dei soggetti promotori e «una crescita continua della soddisfazione – ha sottolineato il presidente Morandini -, sia per l'entusiasmo con cui i giovani reagiscono di fronte a questo incontro, sia per l'accoglienza che la Pattuglia incontra sui territori dove arriva». L'iniziativa, vista con grande favore anche dall'Ufficio scolastico regionale, in questo decennio ha coinvolto oltre 20mila ragazzi e 92 scuole. «Non si diventa campioni per caso», ha affermato il vice governatore della Regione Riccardi, ci vogliono «impegno, dedizione, capacità di affrontare le sconfitte, spirito di squadra, tutti valori racchiusi nel modello che la Pan rappresenta e diffonde con questi incontri. Ed è proprio questo che dobbiamo trasmettere ai nostri giovani: modelli che li possano ispirare e attraverso i quali possano coltivare dei sogni». Una dimensione fondamentale, quest'ultima, ha rimarcato Riccardi, auspicando di avere il supporto di Fondazione e Frecce per portare una prospettiva di futuro anche tra i giovani, i ragazzi e i bambini che devono fare i conti con condizioni complesse di salute. E il riferimento esplicito dell'assessore è stato agli ospedali, che in Friuli Venezia Giulia possono avere anche un servizio scolastico strutturato, in virtù di una recente legge regionale che ha dato un quadro normativo e strutturato ad esperienze già in atto. I piloti porteranno nelle scuole un video che consentirà di osservare la magia del volo dei 10 velivoli delle Frecce e gli studenti saranno invitati a riflettere sul valore dell'impegno e della motivazione personale per il raggiungimento di risultati di eccellenza, grazie alla testimonianza dei piloti della formazione acrobatica. Quest'anno la Pan festeggerà a Rivolto il 19 e 20 settembre la 60esima stagione e il 24 maggio le Frecce saluteranno il Giro d'Italia in concomitanza con la tappa che partirà proprio dalla base friulana.

Antonella Lanfrit

FONDAZIONE La presentazione

PROGETTO ILLUSTRATO DAL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE FRIULI E DAL COMANDANTE DELLA PAN

NUMERI È il decennale

LA PRESENTAZIONE Il progetto presentato da Morandini, Riccardi e il comandante Pan

Euro&Promos punta a fatturato di 200 milioni

IMPRESE

UDINE Euro&Promos ha attività che spaziano dalle pulizie industriali alla gestione dei magazzini e le manutenzioni impiantistiche, con una crescita costante di fatturato e l'obiettivo di portarlo a 200 milioni di euro nell'arco di tre anni. Euro&Promos annuncia il proprio piano triennale e punta in alto. Nata come cooperativa, ora è una società per azioni che ha da poco investito un milione di euro per riorganizzare tecnologicamente i flussi di lavoro. Quartier generale a Udine e più di 6000 lavoratori operanti in tutto il territorio, oggi tra i primi player in Italia nel settore multiservizi, ma si prevede un'ulteriore espansione, tanto appunto da avere l'obiettivo dei 200 milioni, mentre si è chiuso il 2019 con un fatturato di oltre 140 milioni di euro, grazie anche a oltre 30 milioni di nuove aggiudicazioni in gare pubbliche e contratti con aziende. Il fatturato cresce, ma cresce anche la marginalità, con un Ebitda atteso per il 2019 a doppia cifra, cosa che consente investimenti continui in settori affini ed in linea con quanto viene richiesto dal mercato. «Il nostro punto di forza è capire i trend di mercato, riuscendo ad anticiparli e a proporre i servizi adeguati che richiedono i nostri clienti e che offrono le nostre società: pulizia civile, industriale e sanitaria, logistica di magazzino, manutenzioni industriali, lavanderia industriale, oltre a gestione integrata di strutture residenziali, servizi socio-sanitari e riabilitativi, attività di animazione, per arrivare poi alle gestioni in ambito culturale e office management. La nostra specifica abilità è la capacità di utilizzare le tecnologie per efficientare i costi», spiega l'amministratore delegato Alberto Tavano Colussi. «Con dei sistemi di controllo e di supervisione su cui saranno indirizzati nuovi investimenti ci sarà la possibilità di ottimizzare ulteriormente la nostra attività, mantenendo elevati standard di qualità e sicurezza».

Confermato il rating di legalità massimo, le tre stellette, conferito dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e l'impegno dell'azienda verso il proprio personale. E se crescerà il fatturato, aumenteranno anche i posti di lavoro. «Euro&Promos negli anni ha migliorato continuamente i progetti a favore dei suoi dipendenti – precisa l'amministratore delegato - con la consapevolezza che un ambiente di lavoro adeguato e che dia le giuste gratificazioni sia fondamentale per arrivare agli obiettivi che ci si è prefissati».

LA SOCIETÀ SI È POSTA QUESTO OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE NEI PROSSIMI TRE ANNI

Bikini di riciclo, la Regione promuove il progetto

L'IDEA

UDINE È piaciuta all'assessore regionale Fabio Scoccimarro l'idea del costume da bagno che nasce da 27 bottigliette di plastica riciclata, sottratte ai fondali marini (ma anche cotton fioc, tappi, cucchiaini e cannucce), su cui il codroipese Simone Scodellaro ha costruito una start up innovativa, Soseaty Collective, con l'amico vicentino Alberto Bressan e uno staff in cui opera anche un altro friulano, Giacomo Trevisan. «Il progetto di start up innovative come queste - dichiara infatti Scoccimarro - è perfettamente in linea con la linea politica messa in capo dal sottoscritto nei primi quasi due anni di mandato e sarà la stella polare dei prossimi tre: la difesa dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile (due delle voci della declinazione del mio assessorato) non sono più solo scelte economiche, ma culturali. Infatti l'ho già dichiarato in altri circostanze, è in atto una rivoluzione culturale legata all'ambiente, pronta a partire come un Frecciarossa: per cui è il momento di salirci in quanto ho deciso di aiutare privati, imprese e pubbliche amministrazioni a farlo con contributi e risorse di bilancio sul plastic free (1 milione di euro) e mobilità sostenibile (20,5 milioni di euro)». Scodellaro ha il sogno di organizzare degli eventi nella sua regione di origine (come la pulizia delle spiagge), per trasmettere un messaggio etico, magari proprio collaborando con l'assessorato di Scoccimarro, che ha già provato a contattare. E per il dialogo le porte sono aperte «Nel caso specifico del progetto indicato - sottolinea Scoccimarro -, vorrei ricordare il protocollo "aMare Fvg" per favorire la corretta gestione dei rifiuti che accidentalmente vengono raccolti in mare durante le attività di pesca e da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali. In questo contesto si potrebbe collaborare senza dubbio con tutte le aziende innovative mentre il braccio operativo del mio assessorato, l'Arpa Fvg potrà di certo collaborare a progetti specifici su Grado e Lignano come è stato fatto la scorsa stagione estiva assieme a Illiria e il tour sulle spiagge dall'hashtag #nontiscordardime». Insomma, conclude l'assessore, «questa iniziativa, la collaborazione che stiamo imbastendo le associazioni anche quelle recenti dei venerdì ecologici, con il giovani del mondo dell'associazionismo, i provvedimenti in finanziaria regionale, tutto concorre a creare una nuova consapevolezza dell'ambiente, del rispetto e dello sfruttamento consapevole delle risorse». Proprio ieri «tra l'altro abbiamo lanciato la consultazione pubblica per la Stategia regionale per lo sviluppo sostenibile affinché tutti possano esprimere le loro opinioni sulle proposte per migliorare le condizioni economiche, sociali e ambientali nella nostra regione».

Cdm

SCOCCIMARRO APRE AL DIALOGO «È PERFETTAMENTE IN LINEA CON LA NOSTRA STRATEGIA»

Il clero allo specchio

Mancano parroci ma in Seminario le classi sono piene

▶Le parrocchie possono contare su 130 preti. Ventuno hanno tre sedi

▶A Castellerio si stanno formando 21 giovani, di cui 2 ghanesi e 2 nigeriani

SACRAMENTO Un prete ad un matrimonio

IL CASO

UDINE Una mappa in chiaroscuro quella che emerge guardando al numero di sacerdoti che prestano servizio nell'estesa arcidiocesi di Udine. Se, infatti, condivide con il resto d'Italia una diminuzione ormai storica del clero e un'età media significativa dei preti attivi, dall'altra sta registrando da alcuni anni un trend positivo di vocazioni, anche rispetto al resto del Nordest, dove la crisi vocazionale ha cominciato a mordere in tempi posteriori rispetto al Friuli.

I NUMERI

Così se le parrocchie friulane possono contare su 130 preti con responsabilità parrocchiali (su 236), di cui 37 alla guida di una parrocchia, altri 38 con due parrocchie di riferimento e 21 che devono coordinare la loro presenza in tre comunità, il Seminario è arrivato a contare 21 giovani (di cui 2 ghanesi e 2 nigeriani) che si preparano ad entrare in campo dopo 7 anni di formazione, di cui uno propedeutico. A Castellerio si stanno formando anche 8 sacerdoti per la diocesi di Trieste e 5 per quella di Gorizia. Un'età, la loro, decisamente distante da quella media del clero friulano, che è praticamente in linea con quella italiana, che è stata definita «da pensione». Risente dell'importante numero di vocazioni maturate 40-50 anni fa, a fronte della quasi desertificazione avvenuta a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso. In diocesi di Udine sono, per esempio, 14 i sacerdoti tra i 41 e 50 anni e 12 quelli tra i 31 e 40 anni. Si sale a 23 nella fascia 51-60 anni. È più alta l'età media nella città di Udine, nella Pedemontana e nel Friuli Centrale, mentre si abbassa nell'area collinare e nella Bassa friulana. Attivi anche una trentina di diaconi permanenti. La realtà, in sostanza, è in sintonia con quella messa in evidenza dai dati italiani degli ultimi trent'anni (1990-2019) diffusi dall'Istituto centrale per il Sostentamento del clero, che ha riscontrato una riduzione del corpo sacerdotale pari al 16% negli ultimi tre decenni. Tuttavia, il numero dei sacerdoti e la loro età è solo uno degli aspetti, forse il più evidente, di un cambiamento socio-culturale molto più articolato e profondo, che l'Arcidiocesi di Udine ha deciso di affrontare giungendo a riorganizzare la propria presenza e azione sul territorio attraverso 54 Collaborazioni pastorali e un modello di «pastorale integrata». In sintesi, spiegano i documenti che hanno accompagnato questo percorso guidato dall'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, «il cambiamento culturale, sociale e religioso chiede di allargare lo sguardo per individuare le nuove sfide e intercettare le nuove potenzialità». Per farlo, «le parrocchie, abbandonando ogni pretesa di autosufficienza, si collegano tra loro, con forme diverse a seconda delle situazioni. Più che sopprimere parrocchie limitrofe accorpandole in una più ampia – si legge ancora nei documenti – si cerca di mettere le parrocchie in rete, in uno slancio pastorale d'insieme».

L'ETÀ MEDIA DEL CLERO È ELEVATA NELLA DIOCESI UDINESE 23 HANNO DAI 51 AI 60 ANNI

CASTELLERIO La struttura formativa

OGGI LE COMUNITÀ COLLABORANO «ARCIVESCOVO DETERMINANTE NELLA RIPRESA DELLE VOCAZIONI»

SEMINARIO

Ed è in questo scenario complesso e mutato che nel Seminario di Castellerio, riconoscendo che «è stato determinante l'impegno dell'arcivescovo» nella ripresa delle vocazioni, la «sfida e la conquista» che più sollecitano riguardano il «come formare preti per questo nuovo tempo», sottolinea il rettore, don Loris Della Pietra. «Sacerdoti che sappiano cioè stare in una Chiesa spesso sotto attacco e, al contempo, sappiano rispondere al desiderio di prossimità e di relazione presentissimo anche oggi». Per questo, aggiunge, «anche se importante il lavoro di collaborazione tra comunità», è «determinante non abbassare la guardia e operare per avere preti per l'oggi e per il domani. La loro presenza – conclude – deve esserci nei paesi, affinché non si scada in una mera gestione di servizi».

Antonella Lanfrit

PRESENTAZIONE Ieri è stato illustrato il calendario

Dieci pietre d'inciampo a Udine

▶Presentato il programma cittadino per la Giornata della Memoria

▶Approfondimenti, presentazioni di libri e tante iniziative per non dimenticare

IL PROGRAMMA

UDINE Approfondimenti, presentazioni di libri, ma soprattutto la posa delle pietre d'inciampo, segno che deve rimanere nel tempo e il cui significato deve essere trasmesso ai giovani. Il Comune di Udine ha presentato ieri, assieme al Prefetto Angelo Ciuni e a diverse associazioni del territorio, il programma ideato in occasione del 27 gennaio, Giornata della Memoria. Il momento più importante sarà appunto domenica 19 gennaio, quando, a partire dalle 9, verranno posate 10 pietre d'inciampo, sampietrini in ottone in memoria dei deportati nei campi di concentramento nazisti: Udine ricorderà così Onelio Battisacco, Leone Jona, Luigi Basandella, Giuseppe Quaiattini, Silvio Rizzi, Cecilia Deganutti, Silvano Castiglione, Luigi Cosattini, Giovanni Battista Berghinz ed Elio Morpurgo, davanti alle cui abitazioni saranno posizionate le pietre, con nome e date di nascita, deportazione e morte. Proprio nel segno della memoria proiettata al futuro, lunedì 27 gennaio il Palamostre ospiterà il grande incontro tra le scuole dal titolo "Viaggio nella memoria", organizzato dalla Biblioteca Joppi. "Udine è una delle città che più hanno conosciuto l'assurdità della guerra e delle deportazioni di alcuni dei suoi figli migliori – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -; è una pagina che non va dimenticata ed è legata soprattutto alle nuove generazioni: il nostro sistema immunitario è tanto più forte quanto più le giovani generazioni sono in grado di mantenere un rapporto vivo e autentico con ciò che è stato e con i moniti che la storia ci offre". Ai simbolici sanpietrini, è dedicata anche la mostra "Pietre d'inciampo a Udine", promossa dai Civici Musei in collaborazione con Anpi, e visitabile dal 26 gennaio all'8 marzo a Palazzo Morpurgo. L'altra esposizione ricorda proprio "I Morpurgo. I discendenti degli ebrei di Maribor" ed è promossa dal Center judovske culture dediscine Sinagoga Maribor (nell'atrio del primo piano di Palazzo D'Aronco, dale 26 gennaio all'8 marzo).

EVENTI

Per quanto riguarda gli altri appuntamenti, oggi alle 17.30 a Palazzo Antonini, sarà presentato il volume "Di me si parlerà nelle tavolate" di Mario Tobino; alla stessa ora, nella sede della Fondazione Friuli, ci sarà la conferenza dal titolo "Le pietre d'inciampo a Udine, ricordando i deportati del Friuli" (con Anna Colombi, Gianpaolo Borghello, Tiziano Sguazzero e Gianni Ortis). Mercoledì 22 gennaio, invece, si parlerà di "Il doppio triangolo: ebrei e politici nei campi di lavoro forzato nazisti", incontro organizzato da Aned (che a maggio porterà tra l'altro 150 studenti in visita ai campi di concentramento) con la docente Antonella Tiburzi (Sala Ajace, ore 17.30). Il giorno successivo, nel Salone del Popolo (ore 18), Valerio Marchi presenterà il suo volume "I Luzzatto del Friuli - Una famiglia ebraica tra il Risorgimento e l'Unità"; alle 20.30, invece, alla Parrocchia di San Pio X, ci saranno tre interventi su "Shoah, verità e luoghi comuni" (con Giorgio Linda); "Therezin, il ghetto dei bambini e degli artisti" (Tiziana Menotti) e "Ebrei di Abbazia salvati a Palmanova" (con Elio Varutti). Per quanto riguarda il teatro, l'appuntamento è il 27, al San Giorgio, con il monologo di Gioia D'Angelo.

Alessia Pilotto

Famiglie

Porte aperte negli asili nido comunali

Porte aperte per le famiglie negli asili nido comunali. I nidi d'infanzia "Sacheburache", "Fantasia dei Bimbi", Dire, fare, giocare" e "Cocolâr" organizzano nelle prossime settimane un "open day" per offrire la possibilità a tutte le famiglie interessate di conoscere le strutture e il servizio proposto, il quale si ricorda essere rivolto ai bambini di età compresa fra i 3 e i 36 mesi. Sabato 18 gennaio, dalle 10.30 alle 12.30, sarà possibile visitare il nido "Sacheburache" situato in via Baldasseria Media, 21. Invece sabato 25 gennaio sarà la volta del nido "Fantasia dei Bimbi" (via Diaz, 20), sabato primo febbraio del nido "Dire fare, giocare" (via della Roggia, 48) e, infine, sabato 8 febbraio del nido "Cocolâr" (via Alba, 27).

Convertini stregato dalla Valcanale «Mentalità open»

▶Linea Verde ha girato il territorio tarvisiano «Friuli tutto da scoprire»

L'INIZIATIVA

TARVISIO Svelare i segreti della Foresta Millenaria di Tarvisio, unica in Europa per la sua biodiversità, parlando di cultura, religiosità, storia e gastronomia. Questi gli ingredienti della puntata di Linea Verde che andrà in onda su Rai Uno il 26 gennaio e avrà protagonista la Valcanale. A fare da filo conduttore il legno che sarà raccontato dai conduttori Beppe Convertini, Ingrid Muccitelli e Peppone Calabria, come sempre nelle vesti di esperto gastronomo. «Siamo venuti in una terra straordinaria - racconta Convertini - dove abbiamo potuto scoprire come il bosco viene vissuto. Abbiamo imparato che può essere "coltivato" e che al suo interno si è creato un ecosistema perfetto che ha persino permesso di attutire i danni di un cataclisma come quello della tempesta Vaia». I tre presentatori, accompagnati anche da una guida d'eccezione come Margherita Granbassi, avranno modo di incontrare alcune figure della Valcanale. Durante la trasmissione verranno evidenziate molte sfaccettature di una Valcanale in grado di stupire non solo attraverso la sua Foresta raccontata dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Tarvisio o grazie a uno dei "maestri" boscaioli ancora capace di sentire la voce e il "richiamo" degli abeti di risonanza, ma anche da una fauna e una flora che vanno oltre i confini disegnati dagli uomini. Spazio sarà dato anche alle malghe, alla produzione casearia e al Monte Lussari emblema dell'unione tra i tre popoli che da secoli salgono al Santuario. «La cosa che mi ha colpito non sono stati solo i meravigliosi panorami, ma anche la grande accoglienza durante le riprese (effettuate dall'8 all'11 gennaio tra Tarvisio, Malborghetto e Ugovizza ndr). Una cosa che pensavamo esistesse solo al sud». «Nonostante sia un piccolo paese tra le montagne - prosegue - si respira questo contatto con la Mitteleuropa. Qui c'è una mentalità molto "open"». «Eravamo al confine, ma abbiamo percepito un sentimento di appartenenza all'Italia davvero commovente - gli fa eco Peppone - noi siamo abituati a raccontare il nostro Paese in lungo e in largo venendo a conoscenza delle varie sfaccettature culturali esistenti: quella avvertita qui è stata forse la più suggestiva. Chi vive in questa zona non è solo "residente", ma è felice di esserlo». A farlo emozionare è stato anche il frico: «Non l'avevo mai mangiato, ma come si dice dalle mie parti in Lucania, mi è entrato nel "cuzzetto". È una cosa poetica da mangiare a tutte le ore. Più in generale devo dire che qui ho trovato un livello alto di cucina con tante contaminazioni e piatti "del popolo" davvero interessanti». «Il nostro pubblico è sempre alla ricerca di cose nuove - conclude Convertini - e il Friuli è davvero tutto da scoprire: per i paesaggi, per la storia, per l'accoglienza, per i prodotti tipici ma anche perché chi ama la natura e la montagna qui trova un luogo straordinario, ancora "selvaggio" perché non contaminato dall'uomo».

Tiziano Gualtieri

TROUPE Linea verde si è interessata al territorio della Valcanale

Sergo: ancora cattivi odori in laguna

LAGUNA

UDINE Il consigliere regionale del M5S Cristian Sergo torna alla carica: in una nota parla di «nuove segnalazioni di odori nauseanti in Laguna», che gli sarebbero giunte ieri. Ma il Cafc, che si occupa del depuratore di Lignano, assicura che è tutto in regola. «Nel gennaio 2017 Arpa Fvg - sostiene Sergo - ritenne "improbabile che la causa degli odori sia attribuibile allo scarico del Depuratore che sversa esclusivamente acque di pioggia"» ricorda. Secondo lui «una risposta più chiara è arrivata» da una società «impegnata nella sistemazione di alcune» tubazioni. Secondo quanto riportato «sul sito della ditta - sostiene Sergo - "le condotte oggetto delle lavorazioni sono utilizzate per lo sversamento in laguna di liquidi provenienti dalle condotte fognarie del comune di Lignano, non completamente trattate dal depuratore". Finalmente, dopo tre anni, qualcuno ci dice con chiarezza che in Laguna non finiscono solo le acque di pioggia ma anche quelle di fogna in caso di forti eventi piovosi. Queste infatti, come autorizzazione regionale vuole, nel caso in cui vi sia una portata 6 volte superiore a quella per cui è stato autorizzato il Depuratore, possono esser scaricati in Laguna. Ma solo in questo caso». Sergo rileva che «i documenti ufficiali in possesso della Regione dicono che in un anno ci sono stati anche più di 70 giorni in cui sono avvenuti gli scarichi in Laguna della fognatura mista non completamente depurata, e non sempre in corrispondenza di eventi piovosi rilevanti. La stessa cosa che, come attestato da un verbale di Arpa, sarebbe successa lo scorso 7 maggio, pur in assenza di piogge abbondanti». Cafc ha sempre rassicurato «Anche secondo l'assessore Scoccimarro l'impianto funziona correttamente, ma i rapporti di prova di Arpa Fvg non conformi ci sono stati per tutti i mesi estivi del 2019», sostiene Sergo. Cafc rassicura che «le modalità gestionali legate agli sforatori vengono effettuate secondo le prescrizioni autorizzative conformemente alle normative vigenti. L'operatività è garantita. Le informazioni raccolte dal consigliere non hanno valenza istituzionale e scientifica trattandosi di notizie commerciali provenienti da un'azienda privata».

Carenza di segretari comunali in Fvg prima risposta unanime del Parlamento

LA PROPOSTA

UDINE Il problema della carenza di segretari comunali ha avuto una prima risposta in Parlamento. "Esprimo grande soddisfazione, finalmente verrà risolta un'annosa questione che crea enormi difficoltà all'andamento amministrativo degli enti locali. L'esecutivo si è impegnato a prevedere un sostegno a carico del bilancio dello Stato alla spesa che onera i piccoli Comuni per i segretari comunali e potenzierà gli organici anche rendendo operativo un costante raccordo dei vice segretari con i segretari titolari. Si provvederà urgentemente a riparare alle criticità che hanno determinato il blocco del corso-concorso per segretari. Bene l'accoglimento delle nostre richieste ma monitoreremo affinché ogni impegno assunto dall'esecutivo sia portato a temine. Inoltre, per rafforzare la risoluzione di tutte le problematiche legate alla mancanza di segretari comunali che è stata particolarmente segnalata in Friuli Venezia Giulia, procederemo ad inserire le nostre proposte anche nel Milleproroghe attualmente in esame alla Camera", dichiara in una nota il deputato Walter Rizzetto di Fratelli d'Italia. "È un risultato positivo quello raggiunto in aula a Montecitorio, con la votazione all'unanimità della mozione per dare risposta celere alla carenza strutturale dei segretari comunali", gli fa eco la deputata M5S Sabrina De Carlo. "Si trattava di una vera emergenza che ha paralizzato moltissimi comuni italiani".

PARLAMENTO Foto d'archivio

Impietosiva le donne per truffarle

▶Nigeriano si fingeva tedesco e chiedeva soldi alle austriache
Ma usava il denaro per acquistare alcolici da mandare in Africa

▶Il trentenne è residente a Udine con la famiglia
è stato arrestato dagli uomini della Polizia di Stato

POLIZIA

UDINE Con la scusa di problemi familiari, si fingeva tedesco e impietosiva delle donne austriache chiedendo loro del denaro. Soldi che però poi investiva per comprare alcolici e spedirli in Nigeria. Il protagonista di questa storia dai tratti incredibili accaduta nel Land dell'Alta Austria è un 30enne cittadino nigeriano, residente a Udine con la famiglia, che ora è stato arrestato dagli agenti della Questura friulana perchè destinatario di un Mandato di Arresto Europeo spicato da parte del Tribunale di Wels. L'uomo risulta indagato per truffa, unitamente ad un altro connazionale, che si trova nella nazione di origine. L'investigazione delle Autorità austriache ha permesso di acquisire elementi probatori, per quanto riguarda la truffa perpetrata nei confronti di alcune donne austriache, che il soggetto contattava, fingendo di essere tedesco; sostenendo di avere delle problematiche, le induceva a inviargli del denaro. I proventi venivano poi reinvestiti per l'acquisito di alcolici, successivamente trasferiti in Nigeria con la collaborazione del primo. Sull'asse Friuli-Austria anche i Carabinieri della Stazione di Udine Est hanno arrestato un udinese di 45 anni, G.P., in esecuzione di un mandato di arresto europeo emesso dell'autorità giudiziaria austriaca. L'uomo è ritenuto responsabile di numerosi furti su auto commessi oltre confine nel periodo compreso tra giugno e agosto dello scorso anno. Il 45enne è stato accompagnato nella casa circondariale di Udine. La polizia di Udine ha invece tratto in arresto altri due cittadini stranieri destinatari di provvedimenti restrittivi: il primo dispositivo è stato eseguito nei confronti di un 22enne rumeno, residente da molti anni in città, che è stato tratto in arresto in esecuzione di un ordine di carcerazione della Procura friulana per l'espiazione di una pena di 2 anni e 2 mesi di reclusione, a seguito della condanna per violenza privata e lesioni, posti in essere a maggio 2016 a Udine nei confronti di una giovane ragazza a cui, all'epoca dei fatti, era legato sentimentalmente.

GLI ALTRI INTERVENTI

Il secondo provvedimento ha riguardato un 31enne cittadino ghanese, titolare di soggiorno, residente a Pordenone ma domiciliato a Udine per motivi lavorativi. L'uomo è stato tratto in arresto in esecuzione di un ordine di carcerazione della Procura di Pordenone per l'espiazione di una pena di 1 anno, 8 mesi e 15 giorni di reclusione, per più condanne per resistenza a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le generalità e furto, reati commessi a Pordenone nel 2011 e nel 2015. Polizia che nel frattempo continua l'attività di sensibilizzazione degli anziani sulle crescenti truffe che vengono architettate sul territorio: martedì a Tolmezzo presso la Sala Consiliare del Comune si è tenuta una serata informativa tenuta dal vice questore della Polizia di Stato Alessandro Miconi, dirigente del Commissariato di Tolmezzo. È stato particolarmente approfondito l'aspetto della difesa dalle truffe nei confronti degli anziani, dato che stanno diventando sempre più sofisticate, spiegando nel dettaglio il modus operandi, la descrizione delle casistiche e, soprattutto, con quali motivazioni il truffatore riesce a convincere la vittima a farsi dare il denaro convincendolo erroneamente che andrà a vantaggio della vittima o di qualcuno da aiutare. Inoltre, sono stati evidenziati i profili psicologici dei truffatori e in sintesi è stato raccomandato di prestare molta attenzione agli sconosciuti che con qualsiasi scusa (esaminandole una per una) fermano l'anziano per strada, di verificare attentamente chi far entrare in casa, di informare la Polizia di qualsiasi sospetto, di non avere vergogna di denunciare se si è stati truffati.

Fedriga

«Chiesto a Conte tavolo sui dragaggi»

«Al termine della Conferenza Stato-Regioni ho chiesto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte di voler convocare prima possibile un tavolo al fine di affrontare il problema dei dragaggi in Friuli Venezia Giulia, nodo che pone a serio rischio il sistema produttivo regionale e che necessita pertanto di urgenti risposte da parte di tutti i soggetti interessati». Lo rende noto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Il tema dei dragaggi nei porti e nei canali navigabili è centrale per l'economia del territorio».

QUESTURA La sede della Polizia a Udine

Nuovi spazi per la sede provvisoria delle scuole

ISTRUZIONE

VILLA SANTINA L'attuale sede provvisoria delle scuole di Villa Santina, recuperata nella zona dell'ex stazione ferroviaria, necessita di ulteriori spazi e la Regione è pronta a traslare al Comune una minima parte del contributo regionale di 2 milioni di euro, già concesso per la progettazione e costruzione del nuovo complesso scolastico comunale in via Renier che andrà a sostituire il vecchio edificio, dichiarato inagibile perchè non più a norma in materia antisismica. A dare rassicurazioni in tal senso l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, durante il sopralluogo di ieri volto a verificare il completamento del polo scolastico provvisorio della scuola primaria e secondaria. "Il plesso scolastico è un'opera fondamentale che offre un servizio agli allievi della Carnia – ha sottolineato Pizzimenti -; oggi è emersa la necessità di ampliare la struttura prefabbricata, in attesa della realizzazione del nuovo edificio scolastico, così da realizzare adeguati spazi per lo svolgimento di attività ricreative al coperto e nuove aree didattiche anche per gli utenti con presenza di disabilità". Entro l'anno, come è stato indicato durante l'incontro a cui hanno partecipato il sindaco Domenico Giatti, il vicesindaco Stefano Mecchia e i tecnici comunali, potrebbe andare a gara il progetto di demolizione dell'edificio inagibile ed essere pubblicato il bando per il concorso di progettazione della nuova struttura. "Valuteremo, una volta pronto il progetto esecutivo della nuova scuola e tenuto conto dell'eventuale contributo governativo per l'efficientamento energetico, se sarà necessario o meno incrementare le risorse per la costruzione del nuovo plesso scolastico" ha chiarito Pizzimenti. L'attuale struttura provvisoria ha 6 aule oltre a quella dedicata agli insegnanti, ai servizi igienici e ad un locale adibito ad archivio, mentre nella struttura dedicata a media sono realizzate 7 aule di cui una per gli insegnati e una da adibire ad archivio.

Sconti negli hotel per chi va a lavorare in montagna

LA PROPOSTA

ARTA TERME Tra gli effetti positivi dei nuovi insediamenti industriali del "Carnia Industrial Park" c'è anche l'aumento dei soggiorni temporanei di imprenditori, tecnici, professionisti che per brevi periodi si trovano ad alloggiare sul territorio per le rispettive incombenze lavorative. Ed ecco quindi che il Consorzio di Sviluppo di Tolmezzo ha stretto un accordo con il Consorzio turistico Arta Terme benessere alpino "Silent Alps" per formule di pernotto a prezzi vantaggiosi. La proposta prevede tariffe fissate per tutto l'arco dell'anno e si articola in una gamma di opportunità che vanno dal pernottamento con prima colazione, all'abbinamento di pasti in strutture convenzionate scelte secondo i gusti dell'ospite, fino a soluzioni di alloggio in business hotel. Tra le proposte vi è la possibilità di fruire dei servizi wellness e l'opportunità di accesso ai servizi delle Terme di Arta – uniche terme montane del Friuli Venezia Giulia. "Sono certa – afferma la Presidente di Silent Alps, Chiara Gortani – così come lo sono i gestori delle strutture associate, che per chi è impegnato lavorativamente tutto il giorno, soprattutto in ambito industriale, sostenendo ritmi di impegno elevati e fortemente soggetti a stress, è fondamentale poter trascorrere la serata e l'intera notte in un ambiente rilassante e adatto al riposo rigenerativo. La qualità delle strutture associate Silent Alps e la loro collocazione rappresentano una destinazione ideale per soggiorni brevi di lavoro, collocate in un contesto montano turistico, in grado di offrire un ventaglio di opportunità diversificato". Accoglienza rilassante con servizi dedicati alla clientela business, qualità delle strutture disponibili, promozione sinergica e conoscenza del territorio, facilità di raggiungimento delle strutture alberghiere, fruibilità della convenzione in tutti i periodi dell'anno, sono alcune delle opportunità che caratterizzano l'accordo a cui partecipano le seguenti strutture alberghiere: Grand Hotel Gortani, Hotel Gardel, Hotel alla Fonte, Hotel Park Oasi, Albergo Miramonti, Albergo al Comune Rustico, oltre al Ristorante Pizzeria Edelweiss. Il Presidente del Carnia Industrial Park, Mario Gollino, si dice particolarmente soddisfatto di questa nuova iniziativa: "Sono molte le imprese che hanno manifestato la necessità di un servizio dedicato, in grado di potenziare l'offerta di ricettività alberghiera per la cosiddetta "clientela business". Richieste cresciute di pari passo con l'incremento dei volumi di attività delle nostre aree industriali. Gli incontri dei mesi scorsi con la Presidente di Silent Alps Chiara Gortani e con il Sindaco di Arta Terme, Luigi Gonano, hanno portato a questo risultato che rappresenta un esempio importante di collaborazione istituzionale, in grado di generare ricadute economiche di sviluppo per la Carnia".

RECEPTION Agevolazioni negli alberghi

Film, cinema e musica per il centenario di Fellini

▶La mostra allestita al Magazzino delle idee Pellicole restaurate al Miela

GLI APPUNTAMENTI

TRIESTE Film, musica e incontri dedicati ai cento anni del maestro del cinema italiano Federico Fellini nell'ambito della mostra "Fellini. La Dolce vita – 8 ½. Fotografie di scena" ideata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale e visitabile al Magazzino delle Idee di Trieste fino al primo marzo. L'associazione Casa del Cinema ha organizzato "Fellini 100", una serie di eventi collaterali a ingresso libero fino al 26 febbraio. Sarà possibile infatti, vedere sul grande schermo del Teatro Miela quattro film del maestro in versione restaurata, distribuiti dalla Cineteca di Bologna: innanzitutto le proiezioni che rimandano alla mostra fotografica, La Dolce Vita e 8 ½, ma anche I Vitelloni e Amarcord. Il 28 gennaio è in programma 8½ presentato da Leonardo Gandini mentre il 12 febbraio sarà la volta de I Vitelloni con l'introduzione di Luciano De Giusti. Il 26 febbraio sempre alle 20.30 chiuderà emblematicamente la rassegna Amarcord preceduto dalla presentazione de di Marcello Monaldi e dal cortometraggio Amarcord Fellini, un montaggio di provini, tagli e doppi del film Amarcord curato dal regista Giuseppe Tornatore. A partire dal secondo appuntamento, le serate inizieranno alle ore 18.30 nello spazio bar del Miela con un happy hour & djset a tema "felliniano". Per il ciclo di eventi che celebrano con l'esposizione fotografica i 100 anni di Fellini, al Magazzino delle Idee si svolgeranno inoltre, quattro incontri "felliniani" coordinati dal critico cinematografico Lorenzo Codelli e tenuti da illustri critici cinematografici come Gianfranco Angelucci, ex-direttore della Fondazione Federico Fellini, che presenterà il volume "Glossario felliniano", Riccardo Costantini, coordinatore dell'Archivio fotografico di Cinemazero, che introdurrà il documentario "Ciao Federico" di Gideon Bachmann, Alessandra Levantesi Kezich, saggista e critico cinematografica del quotidiano La Stampa, che ripercorrerà i rapporti tra Fellini e Tullio Kezich e lo stesso Lorenzo Codelli che parlerà delle influenze di Fellini sul cinema americano. Momento clou del programma, sarà venerdì 24 gennaio quando al Teatro Miela si svolgerà una festa a tema "fellinesque": Fellini 100- La dolce vita dalle 22 alle 2 del mattino. Ospite della serata il deejay Paolo Scotti. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito: ai partecipanti sarà consegnato un voucher che darà diritto al biglietto ridotto (3 euro) per accedere alla mostra "Fellini. La dolce vita e 8 ½. Fotografie di scena".

REGISTA Federico Fellini

E.B.

Italo boom, 25mila viaggiatori in 4 mesi

▶Quindicimila passeggeri da Udine, diecimila da Pordenone La società è soddisfatta dei risultati dopo lo sbarco in Fvg

▶Già 7.800 prenotazioni dal Friuli da gennaio a giugno 4.700 hanno riservato il posto dal capoluogo friulano

IL CASO

UDINE Boom di Italo in Friuli, con venticinquemila viaggiatori da Udine e Pordenone in soli quattro mesi, fra settembre e dicembre del 2019. I primi segnali si erano avuti già ad ottobre scorso, quando le prenotazioni, ad un mese dallo sbarco dei convogli rosso rubino con il leprotto dorato nelle stazioni friulane, erano schizzate, per la sola Udine, a quota cinquemila. Un numero da incorniciare, se si considera che, prima del debutto a settembre, sulla rotta verso Roma con il collegamento poi per Napoli, Italo aveva incassato oltre tremila prenotazioni suddivise, però, tra tutte le nuove stazioni del Nordest (oltre a Udine e Pordenone, anche Treviso e Conegliano).

IN VIAGGIO

Come fa sapere la società, in Friuli, dal primo settembre al 31 dicembre dell'anno che si è appena concluso, i passeggeri sui treni Italo sono stati «venticinquemila, di cui quindicimila sulla stazione di Udine e diecimila su quella di Pordenone». Numeri che l'operatore privato Ntv considera buoni, anche perché i passeggeri «crescono con costanza» mese dopo mese. A renderli ancora migliori le cifre delle prenotazioni. Perché un treno non è un aereo e non sono in molti quelli che di norma pensano di riservarsi molto per tempo il biglietto per un viaggio. Invece, «abbiamo già settemila e ottocento persone prenotate dal Friuli, per i treni da gennaio a giugno 2020. Di questi, 4.700 prenotazioni sono su Udine, mentre 3.100 sono su Pordenone». La conferma che la società, nella scelta di far arrivare il pendolino Italo Evo da 480 posti (assemblato in Italia, nel centro di produzione Alstom di Savigliano) per la prima volta a Udine e Pordenone, aveva visto giusto. I numeri, infatti, per ora, sembrano confortare le «grandi aspettative» che il direttore commerciale di Italo, Fabrizio Bona, intervistato dal Gazzettino prima del debutto friulano, aveva detto di nutrire per la nuova tratta, considerata «strategica» dalla società, perché destinata a collegare una parte «fondamentale dell'Italia», dove si concentra capacità produttiva e business, con tante opportunità da intercettare. E le cifre dei passeggeri in viaggio e di quelli prossimi alla partenza, forse - ci spingiamo ad immaginare noi - potrebbero anche dare un "aiutino" nella decisione di Italo di allargare le corse in partenza dal Friuli anche alla direttrice per Milano. D'altronde era stato lo stesso Bona che, già a fine agosto 2019, aveva detto che la società stava lavorando per capire come programmare nuove corse «e anche eventualmente per collegare Udine a Milano»

Per parte sua, la società del gruppo Fs, "concorrente" diretta di Italo per l'alta velocità,, interpellata dal cronista, preferisce non fornire i dati degli ultimi quattro mesi del 2019. Non pare fuori luogo ricordare che l'arrivo del nuovo operatore ha scompigliato il panorama. Tanto che in questo principio di 2020, i treni ad alta velocità in Fvg verso Roma e Milano «stanno funzionando a mercato», come garantito dalla Regione. Ossia, senza che l'ente debba metterci un euro. In precedenza, invece, fino a dicembre 2019 (quando è scaduta la proroga della convenzione), per il passaggio delle Frecce in Friuli, la Regione dava a Trenitalia 3 milioni.

TRENITALIA PREFERISCE NON FORNIRE I DATI DELL'ULTIMO QUADRIMESTRE

Camilla De Mori

PENDOLINO Un treno Italo: i dati dei primi mesi dal debutto in Friuli sono lusinghieri

Ambiente ed energia, la Regione dà la parola ai cittadini del Fvg

IL PROGETTO

UDINE La parola ai cittadini del Friuli Venezia Giulia in tema di ambiente ed energia. La Regione chiederà loro l'opinione su questi argomenti di «grandissima attualità» per delineare assieme la strategia per lo sviluppo sostenibile regionale. Ad annunciare la consultazione pubblica è stato ieri a Trieste l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, in collaborazione con le Università di Udine e Trieste e con l'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia. Il questionario, che si trova online all'indirizzo agenda2030.fvg.it, può essere compilato in forma assolutamente anonima da tutti in modo semplice e le domande riguardano l'ambiente, l'economia, il cambiamento climatico, i rifiuti, la salute, l'istruzione, le città sostenibili e sicure, la società equa, inclusiva e paritaria.

«Il nostro impegno su questi temi è altissimo e costante – ha sottolineato Scoccimarro - non è un caso, infatti, che siamo stati i primi e siamo ancora gli unici in Italia ad avere, nell'ambito della giunta, una delega dedicata in modo specifico allo sviluppo sostenibile». Secondo l'assessore «la sostenibilità non è più solamente una questione di carattere ambientale, ma anche economica e sociale. Per questo – ha ricordato - le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, individuando 17 obiettivi al cui raggiungimento sono chiamati a contribuire i 193 Paesi firmatari, col coinvolgimento di tutte le componenti della società».

Dunque ha ricordato: «Dopo che l'Italia nel dicembre 2017 ha adottato la sua strategia nazionale, anche il Friuli Venezia Giulia è chiamato a fare la sua parte fornendo proposte concrete per migliorare le condizioni economiche, sociali e ambientali nella nostra regione, con lo scopo di raggiungere i 17 obiettivi individuati dall'Agenda 2030». Scoccimarro ha infine posto l'accento sull'importanza degli Stati generali dell'ambiente che verranno organizzati a Trieste in ottobre coinvolgendo le regioni e i Paesi dell'Alpe Adria.

In Consiglio regionale, intanto, ieri mattina, la Sesta commissione ha espresso parere favorevole unanime all'aggiornamento del regolamento sulla concessione di contributi ai giovani professionisti (entro i 36 anni d'età) per incentivare le loro esperienze lavorative all'estero, di durata non superiore ai 24 mesi, da realizzare attraverso tirocini, praticantati o collaborazioni.

Per il 2020 ci sono a disposizione 80mila euro che serviranno a verificare la portata reale delle richieste anche al fine di una possibile rivalutazione dell'importo.

UN QUESTIONARIO PUBBLICATO IN RETE PER RACCOGLIERE LE OPINIONI DI FRIULANI E GIULIANI

Elisabetta Batic

Innevamento e meteo, pienone sulle piste

TEMPO LIBERO

UDINE In questi giorni di metà gennaio le temperature si sono abbassate e ciò porta a mantenere ottime le superfici delle piste su tutto il comprensorio che, insieme alla presenza di sole, rende ancora più piacevole le giornate passate sugli sci che per il fine settimana si preannunciano al top.

Sono soprattutto i sistemi di innevamento artificiale a fare la loro parte.

Sempre all'avanguardia a Nassfeld Pramollo, anche quest'anno sono stati ampliati come dal piano di investimenti 2019-2020: la produzione di neve è ulteriormente migliorata per essere garantita entro 5-6 giorni.

A questa funzione rispondono la realizzazione di un bacino di raccolta di 110.000 metri cubi e le tubature e stazioni di pompaggio automatiche in grado di potenziare la capacità di 300 litri di acqua aggiuntivi al secondo.

Una novità della stagione in corso è rappresentata dalle piste sulle quali è possibile effettuare curve di ampio raggio, definito XXL.

L'allargamento delle piste e la loro rimodellazione, con superfici aumentate e terreno adattato, rientrano nella serie di azioni che ogni anno, nel comprensorio, hanno l'obiettivo di accogliere gli ospiti in un contesto attrezzato e capace di offrire continue sorprese che si inseriscono in molte certezze: la presenza di neve, la scelta tra 110 km di piste, le lunghe ore di sole rispetto ad altre località delle Alpi, le strutture, la bellezza del paesaggio.

Ogni notte le condizioni dei tracciati vengono ripristinate dai mezzi battipista con l'uso di verricelli durante la chiusura impianti dalle 17 alle 8. Solo il sabato, dal 4 gennaio, è possibile sciare in notturna dalle 18.30 alle 21 sulla pista illuminata di 2,2 chilometri, una delle più lunghe delle Alpi tra quelle provviste di illuminazione.

Maniaghese
Spilimbergo

NEL CORSO DEGLI ANNI LA SPLENDIDA PISTA CICLABILE FVG3 HA FATTO CRESCERE DI MOLTO IL NUMERO DI FREQUENTATORI

Ex provinciale dei Maraldi Pedoni e ciclisti senza difese

▶Sparite strisce pedonali e segnaletica orizzontale, illuminazione insufficiente

MANIAGO

L'incidente di sabato scorso, quando un bambino di 9 anni si è miracolosamente salvato dopo essere stato investito, in bici, da una moto che transitava a forte velocità, ha riacceso le polemiche sulla sicurezza dell'ex provinciale 2 dei Maraldi, che collega Maniago con Meduno, transitando anche per Fanna e Cavasso Nuovo. Si tratta dell'unica arteria che conduce verso la Val Tramontina e che ha conosciuto negli anni un notevole aumento di fruitori tra pedoni e ciclisti, grazie alla splendida pista ciclabile Fvg3, che si snoda in un'area suggestiva. Tuttavia, nonostante quasi la totalità del tracciato viaggi su un percorso indipendente rispetto alla carreggiata stradale, quando si deve attraversare l'ex provinciale sono dolori.

I PUNTI CRITICI

Secondo quanto riferiscono residenti e amanti dello svago a piedi o sulle due ruote, da anni la segnaletica orizzontale è completamente sparita. Uno dei punti più pericolosi si trova a Fratta di Maniago: all'uscita dalla ciclabile non c'è più alcun dispositivo di sicurezza. Le strisce pedonali sono un lontano ricordo e l'apparecchiatura alimentata da energia solare, che si accendeva all'approssimarsi di un utente sulla ciclabile, è fuori uso da almeno un lustro.

Scene più o meno identiche si verificano all'ingresso di Fanna per chi giunge da Maniago: strada senza alcuna striscia utilizzabile e sicurezza affidata al buon cuore degli automobilisti, che sfrecciano quasi sempre ben al di sopra dei 60 orari consentiti. C'è, poi, la zona dell'incidente di sabato: sebbene sia frequenta quotidianamente da chi va a trovare i propri cari estinti nel cimitero di Fanna, non ci sono più strisce a terra né uno straccio di lampione notturno. Come il centauro si sia accorto dell'incauta manovra in bici del bimbo di nove anni resta a tutt'oggi un mistero. Proseguendo verso Cavasso, la situazione non muta nella zona produttiva e migliora soltanto all'altezza della nuova rotonda verso Orgnese: i lavori recenti hanno creato attraversamenti in sicurezza. Ma basta proseguire di duecento metri e tutto torna come prima: di fronte all'affollato campetto da calcio e al bicigrill pedoni e ciclisti prima di attraversare devono recitare qualche preghiera. «Questa volta è andata bene - commentano gli abitanti -, ma la sorte non sarà sempre così benevola. Urge un maquillage dell'intero tratto perché la suggestione creata dalla ciclabile, con ponti in legno e attraversamento del bosco, si perde con i rischi cui gli utilizzatori vanno incontro quando devono, per qualunque motivo, impegnare la carreggiata principale».

Lorenzo Padovan

UNO DEI PUNTI PIÙ PERICOLOSI SI TROVA A FRATTA MA ANCHE ALL'INGRESSO DI FANNA LA SICUREZZA RIMANE UN "OPTIONAL"

L'INCIDENTE La bicicletta del bimbo travolto sabato da una moto sull'ex provinciale 2 rilancia le polemiche sulla sicurezza

Inceneritore: «Prima i dati»

SPILIMBERGO

«Su ambiente e salute la giunta regionale prima fa promesse e poi se ne lava le mani, voltando le spalle alle legittime preoccupazioni di cittadini e comitati». A denunciarlo è il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni che, nell'estate del 2019, in una seduta congiunta della 3ª e 4ª Commissione, aveva chiesto di affidare all'Azienda sanitaria uno studio epidemiologico sulla Pedemontana pordenonese e Spilimbergo per verificare le eventuali ricadute sanitarie e ambientali delle attività industriali insediate. «Prima l'esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga ha condiviso la nostra proposta di realizzare uno studio epidemiologico per valutare la salubrità ambientale nel Maniaghese e Spilimberghese dove sono presenti diverse industrie insalubri - ricorda Conficoni -. Ora che si parla di un ampliamento dell'inceneritore della Ecomistral a Spilimbergo, apre all'accoglimento della richiesta scaricando sui tecnici la decisione». L'aumento richiesto è di 33 mila tonnellate all'anno, pari a 21 al giorno, circostanza che ha allarmato i cittadini e il Comitato Aria Pulita. «Invece di comportarsi come un grigio burocrate voltando le spalle all'ambiente, Scoccimarro valuti la possibilità di sospendere la concessione di nuove autorizzazioni fino all'esito dell'indagine».

L.P.

Sostegno ai giovani attivato il progetto "Educatore di strada"

▶Dovrà facilitare la partecipazione alla vita cittadina

SPILIMBERGO

Il Comune di Spilimbergo ha lanciato il progetto "Educatore di strada" che intende promuovere e facilitare la partecipazione attiva e responsabile dei giovani alla vita della città, accompagnare e supportare alcuni gruppi nei percorsi di vita - orientamento lavorativo e scolastico, tempo libero, prevenzione al disagio -, nonché promuovere competenze educative nei luoghi e con le agenzie del territorio.

L'introduzione di questa figura professionale è contenuta nel bando per la gestione del Progetto giovani comunale. Ad annunciarlo, a margine della discussione sul bilancio preventivo 2020, il consigliere delegato alle Politiche giovanili, Marino Marchesin. «Attraverso l'affidamento del servizio del Progetto giovani si potenzieranno le attività su tre fasce - spiega il rappresentante della maggioranza che sostiene il sindaco Enrico Sarcinelli -. Si va dai ragazzi delle medie, con conferma dei servizi in atto, come il Consiglio loro dedicato, e attività formative in collaborazione con l'istituto comprensivo, alle scuole superiori, dove sarà riproposta l'attività di orientamento. Attenzione anche agli universitari e ai giovani dai 20 anni in su. In quest'ultimo caso, si punta al consolidamento dell'aula di studio, attualmente in fase di sperimentazione».

Sostegno pure per lo sportello di Eurodesk e di orientamento, ma anche per la gestione dell'iniziativa Garanzia giovani. Sarà perfezionato il progetto di borse lavoro "I care", integrando l'iniziativa con l'avvio di un percorso di educazione al volontariato, incentivando il servizio all'interno delle associazioni del territorio, ma anche per il bene pubblico. Quanto all'educatore di strada, l'obiettivo - precisa Marchesin -, è farne «una figura in grado di agire come collante tra le agenzie formative e le istituzioni sociali, per andare incontro ai giovani, negli spazi che abitano e in quelli istituzionalizzati».

L.P.

MARCHESIN: «COSÌ POTENZIEREMO L'ATTIVITÀ SU TRE FASCE, DALLE MEDIE AGLI UNIVERSITARI E AGLI "OVER 20"»

PROGETTO GIOVANI Un gruppo di partecipanti all'iniziativa

Anche la pitina medunese tra i finalisti al campionato italiano del salame

MEDUNO

C'è anche un'azienda di Meduno, la macelleria Bier, con la sua pitina, tra le due aziende friulane in corsa per conquistare il titolo del salame più buono d'Italia. La quattordicesima edizione del campionato italano del salame che intende premiare i prodotti della tradizione si terrà a Pescara da giovedì 23 a domenica 26 gennaio nell'ambito del festival SpumantItalia che vede in programma diversi eventi. Al Campionato italiano del salame - organizzato dall'Accademia delle 5T e patrocinato dal ministero delle Politiche agricole, forestali e del turismo - partecipa una cinquantina di aziende tra salumifici, macellerie, agriturismi e piccoli produttori provenienti da tutta Italia, tra cui si sono distinte con i loro prodotti autentici e genuini anche le due aziende friulane.

Le finali sono in programma per giovedì 23 e venerdì 24 e a concorrere per il podio ci sarà il salame affumicato della macelleria Molinari Roberta di Zuglio, in gara anche per la categoria "Premio speciale salame affumicato", nonché - appunto - la pitina della macelleria Bier di Meduno.

Già nella scorsa edizione della manifestazione i prodotti della regione avevano ricevuto diversi apprezzamenti: il premio speciale "Salame rosa che piace alla gente", assegnato dalla giuria popolare, se l'era conquistato proprio la macelleria di Zuglio con il suo salame affumicato, pronta ora a cercare di portarsi a casa nuovamente il titolo. Esclusi dalla competizione i salami preparati con additivi chimici, fatta eccezione per nitrati (purché in dosi nettamente inferiori ai limiti di legge), ovvero quel "salnitro" utilizzato anche dai vecchi contadini e norcini, cercando di puntare su qualità e naturalezza delle materie prime. Alla rassegna parteciperanno anche gli appassionati e gli operatori che potranno degustare i prodotti in gara, accompagnati da un bicchiere di spumante italiano. La premiazione si svolgerà sempre venerdì, durante la Cena di Gala, e vedrà decretare il migliore salame d'Italia, non solo il più buono e genuino, ma quello che più rappresenta ed esprime la tradizione del territorio.

Il Campionato non è solo un'occasione per mettere in luce ed esaltare le produzioni artigianali, ma una campagna informativa, formativa e didattica che dura tutto l'anno tramite la pubblicazione dei risultati in diversi settori, in particolare sulla guida "Fette di bontà", oltre a una serie di eventi e corsi organizzati in tutta Italia e destinati al pubblico, agli addetti ai lavori, a studenti e docenti.

TRADIZIONE ED ECCELLENZA La pitina viene prodotta rispettando un rigido disciplinare che le è valso il riconoscimento di prodotto Igp

DUE LE AZIENDE FRIULANE IN CONCORSO A PESCARA: UNA È LA MACELLERIA BIER, CHE PROPORRÀ IL TIPICO INSACCATO DELLE NOSTRE VALLI

Sport Calcio

RICCARDO BOCALON

«Darò tutto me stesso, mettendomi a disposizione per contribuire alla causa del Pordenone, qualunque sia il minutaggio che mi verrà concesso da mister Tesser»

sport@gazzettino.it

Il terzino Ranieri resta l'unico altro obiettivo

IL MERCATO

PORDENONE Tutti gli sforzi ora sono convogliati su Luca Ranieri, mentre tramonta l'ipotesi ventilata ieri e relativa al possibile ingaggio del centrocampista Luca Crecco del Pescara. «Il Pordenone - annuncia il direttore dell'area tecnica neroverde Matteo Lovisa - al momento non è alla ricerca di una mezzala, ma solo di un terzino sinistro». L'ingaggio di Riccardo Bocalon, poi, ha chiuso definitivamente la trattativa che si era sviluppata nelle scorse settimane intorno al nome di Stefano Moreo, l'attaccante dell'Empoli che però faticava a liberarsi a causa dello stallo di mercato da parte del club toscano. Ora non è più un problema del Pordenone, perché la nuova punta c'è già e si chiama Bocalon. Tutti gli sforzi, quindi, d'ora in poi si concentreranno sulla figura di Luca Ranieri, il terzino sinistro classe 1999 della Fiorentina che dovrebbe svolgere il ruolo di vice De Agostini. Sono previsti nuovi incontri con l'agente del giocatore e con la Viola, tanto che la situazione potrebbe sbloccarsi a breve. Sull'esterno che ricorda l'ex neroverde Pasqual, già capitano della Fiorentina e oggi ritiratosi dal calcio giocato, ci sono anche altri club, ma con il passare dei giorni il Pordenone ha maturato un certo vantaggio. Una volta concluso anche l'acquisto di Ranieri (in realtà sarà un prestito), si penserà alla cessione di Zanon, diretto verso Padova in C.

IL PORDENONE È IN VANTAGGIO SULLE ALTRE PRETENDENTI MOREO NON ARRIVERÀ

CRESCIUTO NELL'INTER Riccardo Bocalon con il direttore dell'Area tecnica, Matteo Lovisa, e il club manager Emanuele Berrettoni (Foto Nuove Tecniche/Covre)

BOCALON VESTE NEROVERDE È UN BOMBER DA 128 GOL

▶Il nuovo attaccante non si nasconde: «Sono venuto per vincere, il modulo 4-3-1-2 si addice alle mie doti»

▶A Venezia ormai era contestato dal pubblico «Ora ho una chance importante». Pronto al debutto

IL NUOVO BOMBER

PORDENONE «Sono venuto qui per vincere». Non usa mezzi termini Riccardo Bocalon, alla prima conferenza stampa al De Marchi, affiancato dal direttore Matteo Lovisa e dal club manager Emanuele Berrettoni, che lo hanno voluto al Pordenone. L'attaccante cresciuto nell'Inter porta in dote 128 gol in carriera (3 nel 2019-20) e indosserà la maglia numero 28. Prende il posto di Gaetano Monachello che torna all'Atalanta, da dove però riprenderà il volo verso Venezia facendo il percorso inverso rispetto al neoamarro.

CONCITTADINO CONTESTATO

«Arrivo a Pordenone molto volentieri – racconta il bomber classe 1989 –, perché qui trovo una società molto seria e ambiziosa, insieme a un gruppo sano e collaudato. Io sono nato a Venezia e ho sempre tifato per gli arancioneroverdi. Ovvio quindi che lasciare la mia squadra e la mia città mi abbiano dato un po' di amarezza. Non è stata però una decisione difficile: il Pordenone mi ha fortemente voluto e il Venezia non ha fatto nulla per trattenermi». In effetti Bocalon negli ultimi mesi è stato più volte contestato dal pubblico del Penzo. Una presa di posizione della tifoseria non facile da capire, poiché Riccardo ha dato tanto alla causa lagunare. Fu lui nel 2013 a trascinare i compagni verso la promozione in C1 segnando una doppietta nella finale playoff con il Monza (3-2) e nella stagione successiva "timbrò" ben 16 reti, piazzandosi secondo nella classifica marcatori. Dopo le esperienze nel Prato (16 centri con la casacca dei toscani), nell'Alessandra (gol decisivo negli ottavi di Coppa Italia al Genoa e doppietta nei quarti allo Spezia, mandando i grigi in semifinale contro il Milan) e nella Salernitana (miglior bomber dei campani a quota 10), Ricky torno a Venezia nel gennaio dello scorso anno. «Ho pagato – spiega – la situazione difficile della squadra e non sono andato a segno con la mia consueta costanza. Anche per questo il pubblico del Penzo a volte ha contestato me e i compagni. Se mi fossi trovato io sugli spalti a fare il tifoso – s'intuisce la sua amarezza – avrei sostenuto il gruppo, anziché criticarlo».

IN PUNTA DEI PIEDI

Bocalon è ricordato anche come il giovanissimo (allora 19enne) autore del gol che permise al Portogruaro di battere il Verona al Bentegodi nell'ultima giornata della stagione 2007-08, firmando la storica promozione dei granata in B. Nel popolo neroverde i più ottimisti si aspettano ora che si ripeta con la nuova casacca, conquistandosi un altro e ben più importante salto di categoria. «Per me, trentenne, questa esperienza in B – riprende Riccardo – è una *chance* molto importante. So di arrivare in una squadra che ha già dimostrato quanto vale e non ho alcuna volontà di stravolgere gli equilibri esistenti. In ogni caso – promette – darò tutto me stesso, mettendomi a disposizione per contribuire alla causa, qualunque sia il minutaggio che mi verrà concesso. Farò di tutto per conquistarmi la fiducia del mister. Il 4-3-1-2 è un modulo che si addice alle mie caratteristiche: amo attaccare la profondità».

AMICI ED EX RIVALI

Fra i ramarri ci sono parecchi giocatori che Bocalon conosce già. «Mi hanno telefonato e fatto gli auguri De Agostini, Pasa, Bassoli e Semenzato, con i quali ho giocato in passato. Conosco però – conclude - anche tutti gli altri per averli affrontati da avversari e so quanto valgono. Non mi sarà difficile ambientarmi in questa nuova realtà». Ieri si è allenato insieme ai nuovi compagni, domani potrebbe debuttare in corsa nel match che il Pordenone disputerà alle 21 allo Stirpe contro il Frosinone, anticipo della prima di ritorno. Sul mercato i ciociari si sono rinforzati con l'esterno D'Elia e il centrocampista Tabanelli.

Dario Perosa

Nei 7 anticipi del sabato brillano Fontanafredda e Sacilese

▶Ci sarà anche il derby di Promozione tra Casarsa e Sanvitese

DILETTANTI

PORDENONE In vista della serata "plenaria" con i recuperi dell'ultimo turno d'andata (prevista per mercoledì 22, in notturna), parecchi sono gli anticipi della seconda tappa di ritorno che caratterizzeranno il pomeriggio di sabato. A cominciare dal bis d'Eccellenza: Fontanafredda – Pro Gorizia (in campo alle 15.30) e Torviscosa – Tricesimo (alle 15). Dalle sponde dell'Isonzo, in gara uno, i rossoneri di Claudio Moro tornarono con un pokerissimo senza replica: doppia firma per Matteo Zusso e Serban Florin Gurgu. Rete d'apertura di Nicola Salvador. Quella vittoria rimane la più larga finora ottenuta in stagione dai fontanafreddesi.

In Promozione, alle 14.30, incrocio tra matricole. A Vivaro si sfideranno il Maniagolibero e la Sacilese, reduce da una scalata memorabile con tre salti di fila. Sulle sponde del Livenza la vittoria di domenica sulla capolista Spal Cordovado ha portato con sé un paio di regali. Da una parte l'aggancio in vetta agli stessi canarini (30 punti), dall'altra un record. Al XXV Aprile-Castenetto i biancorossi, oggi guidati dall'ex bandiera Fabio Toffolo e ieri da Ezio Meneghin, sono infatti imbattuti da un anno. L'ultimo capitombolo (1-3 per il Diana) risale al 13 gennaio 2019, nell'esordio del ritorno. Alle 15 appuntamento nella terra di Pier Paolo Pasolini con il sempre sentito derby Casarsa – Sanvitese. All'andata s'imposero i gialloverdi.

LA SACILESE I biancorossi di Toffolo sono in testa al campionato

Altra "doppietta" in Prima categoria, partendo (14.30) dall'incrocio al vertice tra Calcio Bannia e Unione Smt. I locali, guidati da Giuseppe Geremia, inseguono (26) il terzetto di testa composto da Villanova, San Quirino e SaroneCaneva (29). Gli ospiti di Fabio Bressanutti, neopromossi, si trovano uno scalino sotto (25). All'andata fu 2-2. Alle 15 toccherà ad Azzanese – Sesto Bagnarola, con i sestesi alla spasmodica ricerca di cancellare quota zero. Intanto si "consolano" con il primato in Coppa disciplina.

A chiudere un sabato dalle molteplici scelte per il pubblico, nel girone A di Seconda A alle 14.30 l'appuntamento è con Real Castellana – San Leonardo. Domenica, tornando in Promozione, il big match Prata Falchi – Vivai Rauscedo si disputerà al Comunale di Prata, in via Volta. I padroni di casa con Gabriele Dorigo in plancia di comando sono d'argento (29), i vivaisti di Gianni Pizzolitto non demordono e hanno un punto da recuperare (28).

Cristina Turchet

I BIANCOROSSI DI TOFFOLO SONO IN VETTA ANDRANNO A VIVARO DAL MANIAGOLIBERO

Sport Udinese

L'UNICO SORRISO

Luca Gotti su Maurizio Sarri: «Aldilà della partita è un amico e spero di essere ricambiato da lui. Juve, Lazio e Inter le migliori»

DOMINIO DELLA SIGNORA Gonzalo Higuain calcia il pallone ostacolato da Ken Sema: dopo il secondo gol l'Udinese si è arresa alla Juventus

«JUVE DURA DA SCALARE»

▶Gotti: «Ho calciatori di pari livello e ho voluto dare spazio a chi ha giocato meno in campionato»

▶«Bene fino al secondo gol causato da ingenuità Poi noi non siamo riusciti a essere pericolosi»

IL POST PARTITA

In Coppa Italia l'Udinese B non ce la fa a scavalcare una Juventus troppo forte per poter opporre grande resistenza. La squadra di Sarri si sbarazza agevolmente dei friulani con un poker perentorio, che interrompe la striscia di vittorie consecutive dell'Udinese, che proverà ad alimentare in campionato, anche se nel conteggio stagionale il percorso virtuoso si è interrotto. All'Allianz Arena, Luca Gotti non è di certo contento, l'unico mezzo sorriso riesce a strapparlo l'abbraccio a fine gara con l'amico Maurizio Sarri, con cui l'anno scorso ha condiviso la vittoria dell'Europa League al Chelsea: «Non è bello il risultato di questa sera ma Maurizio è un amico aldilà della partita e spero di essere ricambiato». Scendendo nelle pieghe della partita, il mister dei friulani punta il dito sulle cose che non gli sono piaciute nella fredda serata di Torino, in cui Dybala ha sconquassato la difesa biancoera: «Non sono scontento dell'atteggiamento profuso in campo dai giocatori. Ci hanno messo volontà e lavoro nelle due fasi. Poi dopo il secondo gol, ingenuo per noi, è diventata montagna da scalare; si evidenziano i limiti e non siamo riusciti a essere pericolosi, a colpire».

Con il senno di poi è sempre facile ragionare, ma la sensazione è che ai tifosi non sia piaciuto l'ampio turnover, quasi totale (se non per Ken Sema) di ieri sera, che ha reso l'impresa da titanica a impossibile. A chi insiste a richiedere i motivi di tale scelta, Gotti risponde così: «Abbiamo fatto questa scelta semplicemente perché l'Udinese ha una rosa formata da una ventina di giocatori più o meno dello stesso livello. Sono le caratteristiche che fanno la differenza di partita in partita, io volevo una prova dal campo da chi, pur di livello, ha giocato meno finora. Poi la Juventus è avversario duro, ma io questo cercavo».

Al di là del format strampalato della Coppa Italia, diventa quasi un ergersi a vittima sacrificale affrontare la Juventus capolista con praticamente tutte le riserve in campo. Certo è che forse nemmeno la formazione titolare avrebbe potuto creare grattacapi alla squadra di Sarri che, comunque, era priva di parecchi big, su tutti Cristiano Ronaldo, fermato da una sinusite all'apparenza piuttosto diplomatica. Gotti non cade nella provocazione e fa la sua analisi più ampia, sui motivi del turnover e sul non aver schierato nemmeno un italiano titolare.

«Non rispondo di strategie della società, ma è club da venticinque anni in serie A, solida, in una città di 100mila abitanti, che ha scelto una strada precisa per fare calcio».

Forse la Coppa Italia, al di là di rappresentare una via non semplice per l'Europa, era considerata poco meno di un fastidio, e l'Udinese deve pensare a sfruttare la buona scia presa in campionato, per raggiungere il più velocemente possibile la salvezza. Per questo Gotti è concentrato sul Milan, sebbene non si sottragga a un giudizio personale su quella che sarà la corsa per lo scudetto: «In campionato, la squadra che mi ha impressionato di più è la Juventus, al di là dell'Inter incontrata a inizio stagione. Credo che i nerazzurri, la Juventus e la Lazio siano tre formazioni con caratteristiche diverse ma di alto livello e nel girone di ritorno ne vedremo delle belle».

Stefano Giovampietro

JUVENTUS	4
UDINESE	0

GOL: pt. 16' Higuain, 26' Dybala su rigore; st. 12' Dybala, 16' Douglas Costa suj rigore.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon sv, Danilo 6, Rugani 6,5, De Ligt 6, Alex Sandro 6,5, Rabiot 6, (26' st Ramsey 6), Bentancur 6,5, Bernardeschi 6,5, Douglas Costa 6,5 (18' st Cuadrtado 6), Dybala 8 (30' st Pjaca sv) ,Higuain 7,5. A disposizione: Szczesny, Pinsoglio, Pjanic, Matuidi, Bonucci, Emre Can, Coccolo. Allenatore: Sarri 6,5.

UDINESE (3-5-2): Nicolas 5; Opoku 4,5, De Maio 5,5, Nuytinck 5, Ter Avest 5, Walace 4,5 (31' st Fofana sv), Jajalo 5,5, Barak 5, Sema 5 (17' st Stryger 5), Nestorovski 5, Teodorczyk 4,5 (1' st Lasagna 5). A disposizione: Musso, Perisan, Ekong, Okaka, De Paul, Mandragora, Becao. Allenatore: Gotti 5.

ARBITRO: Aureliano di Bologna 6,5.

NOTE: Ammonito Nuytinck. Giornata fredda, Angoli 3-3. Recupero 0' e 0'.

«È stata una gara molto difficile da affrontare»

▶Tra le riserve monta la voglia di cambiare aria già a gennaio

I GIOCATORI

Partita a Torino non c'è stata. La Juventus ha stravinto, impartendo una sonora lezione all'Udinese, che ha fatto da sparring partner al passaggio dei piemontesi ai quarti di finale di Coppa Italia. Non sono arrivate le risposte da parte di chi finora ha giocato meno in campionato; senza i Musso, Ekong, De Paul, Larsen, Okaka, i friulani hanno fatto tremenda fatica ad arginare i campioni d'inverno. Commenta così la sconfitta nel Hidde Ter Avest: «Una partita molto difficile. Nel primo tempo siamo stati molto alti, li abbiamo favoriti, giravano la palla molto veloce, per noi è stato difficile. Abbiamo giocato contro una grande squadra, ma abbiamo tante qualità, anche noi che giochiamo meno. Volevamo fare bene, ma era molto difficile». Gli ha fatto eco il portiere brasiliano Nicolas, chiamato al difficile compito di sostituire Musso e ritrovatosi con quattro palloni alle spalle: «Volevamo fare bella figura, ma la Juve andava forte. Il primo rigore? L'ho visto che arrivava prima sul pallone, volevo accompagnarlo fuori. Quando lo tocchi è rigore, ho letto male la situazione. La cosa bella è che abbiamo sempre fiducia nei nostri compagni e nello staff: peccato perché avremmo voluto fare meglio».

IL SARRI-PENSIERO

Maurizio Sarri gongola soprattutto per la bellezza del primo gol dei suoi: «Ci vuole una qualità enorme. Ci sono quei gol che da soli valgono il prezzo del biglietto, riconciliano agli amanti del bel calcio. Anche il terzo gol di Paulo non era mano. Non era facile dopo Roma, invece la squadra ha fatto una partita di buon livello facendo reti, ha preso un palo. Mi ha lasciato soddisfatto». Funziona il 4-3-3 con Douglas Costa: «Con lui la soluzione più consona è questa. Ha grande abilità a saltare l'uomo, questo lo condiziona un po' mentalmente. Abbiamo deciso con lui dal primo di fare il 4-3-3. Mi ha sorpreso Dybala perché ha fatto quello che doveva fare con grande qualità. Ha fatto bene Bernardeschi, mi sembra abbia le qualità per fare questo ruolo. Lo ha interpretato bene. Mi piace molto che la squadra si diverta oltre che vinca, son professionisti ma non bisogna mai scordarsi che la loro professione è un gioco. Se lo fanno solo per professione rendono meno. Se i giocatori si divertono fanno meglio, per me è un valore aggiunto».

IL MERCATO NON DORME

Continuano anche le manovre di mercato in casa Udinese particolarmente attiva soprattutto in uscita. Manovre che non riguarderanno però Seko Fofana, tolto dalla lista dei possibili partenti di gennaio. Dopo Pussetto, invece, potrebbe chiedere la cessione, almeno in prestito, Antonin Barak, non contento del suo scarso utilizzo. La società friulana potrebbe accontentarlo, e contestualmente dovrà decidere cosa fare con Lukasz Teodorczyk e Sebastien De Maio. Per entrambi c'è stato un ritorno di fiamma: il polacco è appetito dall'Anderlecht, dove andrebbe volentieri; il difensore francese ha ricevuto un sondaggio del Genoa, ma la situazione è più complicata. Intanto i friulani, per evitare di rimanere spiazzati da eventuali movimenti dell'ultim'ora, stanno seguendo l'ex Palermo, ora svincolato, Slovodan Rajkovic.

Ste.Gio.

LE PAGELLE

Difesa stonata e centrocampo senza grinta

NICOLAS 4,5
È uscito fallosamente e in ritardo su Bernardeschi provocando il primo rigore, ha perso palla su un tiro innocuo sul quarto gol, poteva fare di più anche sul pallonetto di Dybala del 3-0.

OPOKU 4,5
Inizia con un ottimo intervento in scivolata su Higuain, poi una seria di errori in chiusura e nei passaggi.

DE MAIO 5
Higuain con lui ha avuto vita facile. A tratti si è salvato grazie al mestiere e alcuni anticipi.

NUYTINCK 5
Ha patito la rapidità e la fantasia degli avversari e causato il secondo rigore, ma non è colpa sua: Rugani quando ha calciato a rete era quasi attaccato all'olandese. Si è salvato nel gioco aereo

TER AVEST 5
Ha provato a tamponare e ad attaccare, ma con scarsi risultati. A volte troppo lento.

WALACE 4,5
Doveva dimostrare di meritare maggior considerazione da parte di Gotti, invece non è pervenuto. Troppo lento, di rado ha inciso.

FOFANA SV
Entra, cerca di dare vivacità al gioco, si procura allo scadere una punizione dal limite poi sprecata.

JAJALO 5,5
Quasi sufficiente. Ha provato a imbastire qualche azione, predicando nel deserto. Ha recuperato qualche pallone, ma ne ha persi sin troppi. Quando si è trattato di alzare il baricentro ha inciso assai poco.

BARAK 5
Ha giocato a sprazzi, calando col trascorrere dei minuti.

SEMA 5
È stato costretto ben presto ad arretrare, quando ha cercato di affondare i colpi le sue iniziative sono state disinnescate quasi regolarmente.

STRYGER 5
Più errori che giocate degne di essere ricordate, la squadra era allo sbando e non poteva aiutarlo.

NESTOROVSKI 5
Sua l'unica conclusione nello specchio della porta della Juve, nel finale di gara, ma che non ha creato problemi a Buffon, poco rifornito.

TEODORCZYK 4,5
Lento, facile preda della difesa della Juventus.

LASAGNA 5
Entra, corre, pure lui partecipa alla sagra degli errori.

Allenatore GOTTI 5
Cambia squadra, ma le seconde linee non lo seguono, prive di grinta. Non è riuscito a caricare i suoi come avrebbe dovuto.

Guido Gomirato

BIANCOROSSI L'attaccante Sandi Arcon, 29 anni, scarica in rete il pallone del gol vincente del Tamai sul Belluno (Foto Nuove Tecniche/Covre)

ARCON RIACCENDE LE SPERANZE DI TAMAI

▶Calcio: nel turno infrasettimanale di serie D doppietta del neocquisto sloveno
I biancorossi mettono nei guai il Belluno di Zanin. Urbanetto decisivo nel finale

CALCIO, SERIE D

TAMAI Il lato bello dei biancorossi rispedisce al mittente le ambizioni bellunesi. Stavolta Dukic e compagnia mostrano almeno un po' di quello che sanno fare, scendono in campo e dicono "presenti". Così possono gasarsi per il gol trovato presto, riescono a non abbattersi per il rapido ripristino della parità e, alla lunga, ritrovano la via della rete e finiscono meglio dei gialloblù.

LA CRONACA

Non ci si fanno illusioni, ma quando il risultato si sblocca presto si pregusta una gara diversa. Calcio d'angolo corto di Marmiroli dalla destra del portiere; palla che Pramparo gira in area di sinistro e sbatte addosso a Bertagno: suo il tocco irregolare con il braccio. L'arbitro, ben appostato, decreta il rigore. Dal dischetto Arcon non inganna Busti, che intuisce ma si fa oltrepassare dalla sfera, toccata tuffandosi a sinistra. Tempo di rimettere il pallone al centro e, al primo affondo, il Belluno ottiene l'1-1. Un piazzato dalla trequarti sinistra arriva in area. Centralmente appostato calcia a rete Masoch, Pirana respinge e il cuoio torna utile a Corbanese. Il quale, nomen omen, colpisce come un cobra e pareggia subito dal limite dell'area piccola. 2' dopo ancora Corbanese in girata a terra impegna Pirana: il portiere di casa stavolta si salva in angolo. Placata l'onda, il flusso della gara si distende con pochi zampilli. Che sono ancora del Tamai, mentre il Belluno fatica a reagire. Al 23' Urbanetto manca la deviazione da posizione più che favorevole, dopo un'apprezzabile sgroppata di Zupperdoni, sceso a destra. Prima dell'intervallo è ancora l'attaccante ex Chions a tentare il rasoterra dal limite: Busti sventa in angolo.

TAMAI	2
BELLUNO	1

GOL: pt 4' Arcon (rig.), 7' Corbanese; st 6' Arcon.
TAMAI: Pirana 6.5, Pessot 6, Pramparo 6.5, Marmiroli 6.5, Ghosheh 6, Dukic 6, Zupperdoni 7, Borgobello 6, Urbanetto 6.5, Consorti 6 (st 39' Pertoldi s.v.), Arcon 6.5 (st 36' Crivaro s.v.). All. Lenisa.
BELLUNO: Busti 5.5, Bellanca 5.5 (st 7' Olivotto 6), Mosca 6 (st 28' Petdji 5.5), Masoch 6 (st 28' Salvadego 6), Benedetti 5.5, Sommacal 6, Quarzago 6, Bertagno 6 (st 39' Lucheo s.v.), Corbanese 6.5, Chiesa 6, Bellante 5.5 (st 20' Madiotto 5.5). All. Zanin.
ARBITRO: Allegretta di Molfetta 6.5.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 350. Ammoniti Pramparo, Bellanca, Benedetti, Sommacal e Consorti. Recupero: pt 1', st 5'

DOPPIETTA

Nella ripresa, alla prima occasione la squadra di Lenisa si porta nuovamente in vantaggio. Arcon firma la doppietta personale calciando sulla ribattuta difensiva dal limite dell'area e infilando l'angolino basso a sinistra del portiere. Proteste bellunesi per un presunto fuorigioco, ma l'arbitro convalida dando spiegazione ai gialloblù che intanto "assediano" il primo assistente (il conterraneo De Chirico). Tenendo 5 uomini in difesa fin dall'inizio, e trovatosi nuovamente avanti, lo schieramento di casa cerca poi di coprirsi al meglio. Questo non impedisce un altro paio di opportunità venete, mancanti del finale felice. A 10' dallo scadere Salvadego, di testa e su traversone di Masoch, chiama Pirana all'intervento, che salva senza patemi. L'apice dei rimpianti all'esordio di mister Diego Zanin (ancora non vincente nel Borgo) pone l'accento al 41' sul salvataggio sulla linea di Urbanetto sul colpo di testa di Sommacal. Il portiere era battuto, ma stavolta non il Tamai, per il prezioso ripiegamento del centravanti. Dai biancorossi, ultimi a quota 16 con Villafranca e San Luigi, ora si attende di sapere se sia stata fermata l'altalena di prestazioni.

Roberto Vicenzotto

SCONTRO DIRETTO IN CODA L'esultanza dei giocatori del Tamai per il prezioso successo sul Belluno (Foto Nuove Tecniche/Covre)

Un super Chions espugna Mestre con Vingiano

▶Una carambola su Pratolino apre la strada ai gialloblù

MESTRE	1
CHIONS	2

GOL: st 4' Pratolino, 39' Vingiano, 45' Rivi.
MESTRE: Rosteghin 7, Fido 5.5 (st 1' Paccagnella 5), Severgnini 6, Gritti 5.5 (st 35' Dell'Andrea s.v.), Martimbianco 6 (st 14' De Polo 5.5), Chin 5 (st 1' Bigoni 5.5), Tonolo 5, Corteggiano 5, Caccin 5.5 (st 14' Granati 6); Fabiano 5.5, Rivi 6. All. Zecchin.
CHIONS: Ceka 6.5, Piga 6.5, Dal Compare 7, Pisani 6.5, Pratolino 6.5, Basso 6.5 (st 44' Tosolini s.v.), Miotto s.v. (pt 23' Contento 6.5), Doratiotto 6.5, Vingiano 7 (st 48' De Cecco s.v.), Smrtnik 6.5 (st 30' Acampora 6), Filippini 7 (st 42' Novati s.v.). All. Zanuttig.
ARBITRO: Gavini di Aprilia 6.
NOTE: ammoniti Fido, Pratolino, Vingiano, Gritti, Severgnini, Doratiotto e Rosteghin. Angoli 3-5. Spettatori 250.

CALCIO, SERIE D

MESTRE Il Chions, con una prova solida e grintosa, legittima i tre punti ponendo fine alla serie nera di 4 *ko* esterni. Dopo 11', da una punizione di Filippini nasce il primo corner con tiro di Piga facile per Rosteghin, che poi (13') è puntuale su un'insidiosa deviazione di testa di Filippini. Il Mestre si vede al 16' quando Fido incorna alto, Zanuttig perde Miotto per noie muscolari (dentro Contento) e alza Basso in mediana, riuscendo a negare fluidità al gioco dei padroni di casa, frettolosi e imprecisi. Al 28' però il Mestre va vicinissimo al vantaggio: palla di Fabiano che attraversa tutto lo specchio, accorre Corteggiano che di sinistro a botta sicura trova la decisiva opposizione di Dal Compare. Al 35' Filippini ci prova invano su piazzato. Molto più pericoloso è Smrtnik, sul quale a tempo scaduto Rosteghin salva due volte. Ripresa. Al 4' gialloblù in vantaggio grazie a una fortunosa carambola: punizione di Filippini, testa di Gritti che prova a liberare ma colpisce la schiena di Pratolino, con conseguente palombella a beffare il portiere. Granati (16') lanciato da Bigoni calcia in diagonale a tu per tu con Ceka che smorza la traiettoria; Rivi da due passi cerca il tocco vincente, ma la difesa ospite libera. Bigoni di testa al 27' non fa male a Ceka, mentre al 33' Filippini di sinistro sfiora il "sette". Rosteghin tiene in vita il Mestre al 36' respingendo un destro a botta sicura di Pratolino. Al 39' il solito Filippini guadagna il fondo e regala a Vingiano un comodo pallone da spingere nella rete sguarnita. Sullo 0-2 il pubblico di casa inizia a sfollare. Al 90' Rivi raccoglie un tiro di Granati e dimezza il passivo, facendo sognare una rimonta in zona Cesarini, come nel 2-2 dell'andata. Il Chions però regge ed esulta con merito.

m.d.l.

A Carlino

Gubellini e Spetic firmano la rimonta

CJARLINS M.	2
CLODIENSE	2

GOL: pt 30' Marangon; st 6' Gerthoux, 10' Gubellini, 33' Spetic.
CJARLINS MUZANE: Sourdis, Zuliani (st 1' Ruffo), Facchinutti, Tobanelli, Tonizzo, Migliorini (st 18' Spetic), Ndoj, Dussi (st 44' Longato), Santi, Buratto, Gubellini (st 24' Pez). All. Moras.
CLODIENSE: Boscolo, Granziera, Biolcati, Martino (st 22' Ostojic), Pastorelli, Cuomo, Perrotti (st 39' Duse), Djuric, Baccilo, Marangon, Gerthoux. All. Vittadello.
ARBITRO: Gregoris di Pescara.
NOTE: ammoniti Tonizzo, Ndoj, Buratto, Djuric, Baccilo e Gerthoux. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 200.

Ritorno al successo ancora rinviato per il Cjarlins, che comunque interrompe la serie negativa. Mostra carattere, la squadra di Moras, capace di riprendere in mano la partita recuperando due gol di svantaggio. Dopo la classica fase di studio le squadre spingono il piede sull'acceleratore cercando il gol. Ci riescono alla mezzora gli ospiti con Marangon, che devia di testa sul primo palo il preciso traversone di Martino. La reazione dei padroni di casa non si fa attendere ma ci si mette di mezzo la sfortuna: il legno nega il pareggio ai celeste-arancio. A inizio ripresa Gertoux sfrutta uno svarione difensivo, siglando il raddoppio. Però il Cjarlins non molla e con il cuore trova il micidiale uno-due di Gubellini e Spetic per il definitivo 2-2.

m.b.

Gli spogliatoi

Lenisa: «Dobbiamo essere più cattivi degli altri»

Ne ha già viste così tante in poco tempo, che Alessandro Lenisa preferisce non sbilanciarsi. «L'andamento delle ultime partite dice che dobbiamo trovare una quadratura e una convinzione per potercele giocare tutte – parole sue – e non c'è neanche una spiegazione logica per certe prestazioni». Questa volta ci sono stati la prova e il risultato, quindi va bene così? «Ho scelto di cambiare modo di giocare, passando a 5 in difesa e cercando di sfruttare la rosa che ho - risponde l'allenatore del Tamai -. Ho inserito 4 giocatori freschi, che non avevano giocato sabato (Marmiroli, Pessot, Dukic e Arcon, ndr), e anche questo ha aiutato, soprattutto in alcuni momenti. Sicuramente dobbiamo migliorare, vediamo di lavorare e di crederci». Avete fatto gol che hanno valore, ma vale soprattutto l'aver rischiato poco? «Teniamo conto che pure il Belluno veniva da un momento difficile - argomenta -. Loro hanno appena cambiato allenatore e anche questo pesa, dando una marcia in più nella concentrazione. Di avere rischiato poco ci era capitato anche con la Clodiense. Il problema è che si passa da prestazioni da 10 ad altre inguardabili».
Se non si spiega quella di sabato, riesce a spiegarsi questa, per poterla ripetere? «Sono ragazzi che forse non si erano mai trovati in una situazione di classifica del genere - osserva il mister -. Ciò che conta è prendersi la responsabilità. Se uno molla, o fa una corsa in meno, tutti si guardano pensando che corra l'altro. Invece nessuno lo fa. È facile scappare da una situazione del genere e pensare che la colpa sia degli altri. Fa parte della reazione che un giocatore ha di fronte alle difficoltà. Ogni volta dobbiamo andare in campo per essere più cattivi degli avversari, altrimenti non abbiamo capito che dobbiamo salvarci». Dopo averlo visto nell'ultimo mese, avrebbe scommesso su una doppietta di Arcon? «Viene da un periodo difficile ed è stato male - conclude -. Già da un po' che gli dico che è bravo, ma deve diventare pure concreto. Stavolta lo ha dimostrato, anche scambiandosi con Urbanetto per il rigore».

r.v.

Chiang e Pellis vanno ai Tricolori

SCHERMA

PORDENONE Club Scherma Pordenone Libertas impegnato su tre fronti. Cinque miniatleti portano a casa medaglie e altri due superano la prova di qualificazione valida per l'accesso ai Tricolori Assoluti. I più piccoli si sono fatti onore a San Daniele, nella seconda tappa del Gran premio regionale Libertas Junior. Riccardo Perissinotto è salito sul terzo gradino del podio nella spada Giovanissimi. Quinti Giovanni Marziani (spada, Allievi) e Gabriele Laviola (fioretto, Maschietti); settimo Edoardo Zucchet (idem) e ottava Alessia Lanzetta (fioretto, Bambine). In pedana anche Gregorio Bacchiega, Riccardo Brunetta, Martina Dal Passo, Matilde Genovesi e Lorenzo Morassutto, impegnati a fare esperienza. Mentre i giovanissimi mietevano successi a San Daniele, i più grandi s'impegnavano a Gerenzano nella C2 a squadre di spada femminile e nella prova di qualificazione della Zona Nord di fioretto maschile. Le spadiste (Emma Amy Attruia, Elisa Aviano, Audrey Toffolo e Chiara Trevisan) non sono riuscite a conquistare la serie C1, ma anche per loro è stata un'ottima occasione di crescita. Alla sfida di fioretto valida per l'accesso ai Tricolori Assoluti di marzo a Caorle hanno partecipato 142 schermidori: tra loro Alberto Burigana, Alex Chiang e Marco Pellis. Burigana, alla prima esperienza di qualificazione, non ha superato i gironi. Nella stessa fase Chiang ha totalizzato 5 vittorie e una sconfitta, Pellis un en plein di vittorie. Poi hanno superato entrambi la prima diretta e l'assalto valido per la qualificazione, ritrovandosi l'uno contro l'altro nel match successivo. Ha avuto la meglio il più esperto Chiang, in virtù di un assalto caratterizzato da tecnica e fantasia, chiudendo quattordicesimo (ventesimo il collega). Ottima prestazione per entrambi, che raggiungono così l'obiettivo del livello nazionale e potranno gareggiare con i campioni olimpici.

NUOVA GUIDA Mario Cortes spiega gli schemi ai giocatori

CADETTI La formazione di serie B dell'Hockey Pordenone

MISSIONE SALVEZZA «POSSIAMO FARCELA»

▶Hockey: il nuovo tecnico Cortes deve risollevare il Caf Cgn dall'ultimo posto
Il presidente Silvani: «Serviva la scossa». Capitan Furlanis: «Diamo un segnale»

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Tutto rimane invariato sul fondo della classifica di serie A2 per il Caf Cgn, nonostante il turno di riposo. La pausa forzata della 12. giornata ha lasciato il Pordenone all'ultimo posto con il Sarzana (sconfitto in casa dal Cremona) a quota 5, a un punto dal Forte dei Marmi (superato dal Molfetta). Una buona notizia, quindi. Nel frattempo il neotecnico gialloblù Mario Cortes sta lavorando sodo in palestra con la squadra per arrivare all'appuntamento di sabato sera a Montecchio nel migliore dei modi.

VOGLIA

«Per noi inizia un nuovo campionato - sostiene il presidente Gianni Silvani, che ha voluto dare la squadra in mano a Cortes -. Sono convinto che i ragazzi avessero bisogno di una scossa e penso che l'esonero di Jofrè possa dare gli effetti sperati». Nella prima giornata del 2020 è proseguita la corsa solitaria dell'Edilfox Grosseto di Massimo Mariotti. A cadere nel frangente è stato il Trissino, soggiogato dall'estro dell'argentino Pablo Saavedra (ormai pronto a ottenere la cittadinanza italiana), autore di ben 6 reti. A 7 lunghezze dalla leader toscana ha tenuto botta il Symbol Amatori Modena, uscito vincente dal braccio di ferro con la terza forza Zetamec Roller Bassano (tripletta di Montivero). L'impresa di giornata è stata quella dell'Estrelas Molfetta, che dopo il cambio dell'allenatore (la "seconda", Giovanna Maurantonio, ha preso il posto del "titolare" Pino Marzella) ha esultato a Forte dei Marmi: poker del materano doc Luca Santeramo. Il Thiene ha fatto suo il derby vicentino con il Montecchio, grazie alla decisiva marcatura di capitan Sperotto. Il posticipo ligure ha visto i locali del Crédit Agricole Sarzana cedere il passo al Cremona, pur privo di bomber Pochettino: doppiette di Beato e Pistelli (ex) e gol di Cervi.

RISALITA

«È stato un turno interlocutorio - commenta capitan Mattia Furlanis - e sabato a Montecchio dovremo dare un segnale importante. Abbiamo le capacità giuste per toglierci dai guai e prenderci parecchie soddisfazioni». Mario Cortes potrà contare anche sull'apporto in pista del figlio Alessandro, giocatore di talento.

Finora il Caf Cgn ha vinto una sola partita: 5-3 a Forte dei Marmi il 7 dicembre. Poi due pareggi con Trissino (3-3) e Sarzana (2-2) e troppe sconfitte. La salvezza passa da una decisa svolta nel rendimento. I verdetti della 12. giornata: Forte dei Marmi - Molfetta 4-5, Grosseto - Trissino 9-6, Thiene - Montecchio 2-1, Modena - Bassano 4-2, Sarzana - Cremona 0-5. Classifica: Grosseto 31, Modena 24, Cremona 20, Bassano e Thiene 19, Molfetta 16, Montecchio Precalcino, Trissino 9, Forte dei Marmi 6, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 5.

SERIE B

Il torneo cadetto è iniziato con una sconfitta per il Pordenone. I gialloblù sono caduti con il Roller Bassano (3-6) dopo una partita combattuta fino all'ultimo minuto. I vicentini hanno messo un'ipoteca sul risultato già nel primo tempo (2-5, doppietta di Pintar). Nella ripresa la difesa naoniana non ha concesso più nulla e i gialloblù hanno macinato gioco pure in attacco. Sul 3-5, firmato dal ritrovato Marco Chiarello, la partita si è riaperta. È mancato solo un pizzico di fortuna. Mario Cortes ha ruotato Simone Viera, Francesco Chiarello, Marco Chiarello, Simone Sergi, Nicola Del Grano, Andrea Desiderio, Elia Pintar, Ricardo Jorge, Enrico Sergi e Cristiano Lieffort.

Nazzareno Loreti

Libertas

Sport per tutti a Villanova

La Polisportiva Villanova Libertas si conferma ancora in prima linea, per quanto riguarda la promozione sportiva, per l'ottimo lavoro svolto e, soprattutto, l'attenzione verso il sociale. È stato così inserita nell'elenco definitivo delle società ammesse al progetto "Sport di tutti-Edizione young", ovvero di un nuovo programma per l'accesso gratuito alle diverse discipline. L'iniziativa si ripropone di promuovere, naturalmente attraverso la pratica fatta "sul campo", gli stili di vita sani all'interno di tutti i settori della popolazione, allo scopo di migliorare le condizioni di salute e benessere delle persone. È quindi un percorso sociale ed educativo con attività fisica pomeridiana gratuita per i praticanti (due ore a settimana per 5 mesi), offerto in particolare ai giovani dai 5 ai 18 anni, con programmi differenziati per fasce d'età. L'accesso al servizio sarà in base all'Isee e alle situazioni di particolare disagio segnalate dagli Enti locali. Per partecipare non è necessario avere la cittadinanza italiana ed è aperto anche ai disabili.

Sci, Colombo e Chiarotto sul podio "bianco"

▶Gellera è terzo nella prima prova dei Ragazzi

SCI

PORDENONE (b.t.) Prime gare della stagione regionale per gli sciatori più giovani. In attesa dell'esordio dei piccoli (Baby e Cuccioli), sono scesi in pista Ragazzi e Allievi, impegnati per due giorni tra Tarvisio e Forni di Sopra. Nello slalom spicca tra le Allieve il netto successo di Sofia Colombo del 5 Cime, con Angela Chiarotto del Pordenone seconda. Nella top 10 anche Alessandra Pezzutti (5 Cime, sesta), Andrea Gottardi (Pordenone, ottava) e Giulia Carniel (5 Cime, decima). Negli Allievi quarto Francesco La Grassa del 5 Cime. Da questa stagione, ferma restando la competizione unica in due *manche* per gli Allievi, c'è la novità delle due gare da una *manche* ciascuna per i Ragazzi. I migliori risultati per gli sciatori provinciali sono arrivati da Sara Blasoni del Pordenone (un quinto e un decimo posto), Alessandro Gellera del Sacile (due volte settimo) e Franz Joseph Mulachiè del Pordenone (ottavo e sesto, rispettivamente). Nella classifica di società podio sfiorato dal Pordenone, quarto, con il 5 Cime sesto. Il giorno successivo è arrivato il bis tra le Allieve di Colombo, con Pezzutti terza e Gottardi sesta, mentre nella corrispondente categoria maschile La Grassa è salito sul podio chiudendo terzo, con Luca Blasoni del Pordenone settimo. Un terzo posto è arrivato anche nella prima prova Ragazzi grazie al sacilese Gellera, poi quarto in gara 2. Nella classifica di società il 5 Cime è quinto e il Pordenone nono. Hanno gareggiato pure Giovani-Senior e Master, impegnati in due giganti a Forni di Sopra. L'Alpe 2000, che ottiene un primo e un secondo posto di società, sale sul podio più alto con Andrea Gaier (doppietta nei Master B) e Rossana Cellini (D), mentre per il Pordenone si impongono Paola Collinassi (Master D) e Marco Bardi (Giovani-Senior).

PODIO Colombo e Chiarotto

Basket Promozione

Ai sacilesi con il Maniago basta il primo quarto

SACILE BASKET	63
MANIAGO	39

SACILE: Fernandez 11, Lollo 9, Zaghet 7, G. Stiletto 3, M. Marchesin 6, Viel 2, M. Turchet 8, S. Marchesin 2, F. Marchesin 1, U. Stiletto 14. All. Gugel.
MANIAGO: Picchietti, Wickkiser 1, Corona, Facchin 10, De Fiorido 2, Pauletta 2, Famea 2, Manarin 3, Zuccolin 6, Cecco, G. Turchet 13. All. Cossutta.
ARBITRI: Fedrigo di Aviano e Colombo di Pordenone.
NOTE: pq 23-6, sq 39-19, tq 52-27. Tiri liberi: Sacile 14 su 23, Maniago 4 su 10. Tiri da 3 punti: Sacile 7 su 20, Maniago 5 su 15.

Tra Sacile e Maniago succede quasi tutto nel primo quarto (17-2 in 4', con 11 punti del solo Umberto Stiletto), chiuso dai padroni di casa sul 23-6. All'inizio del secondo periodo lo scarto diventa di 23 lunghezze, sul 31-8 (13'). Una fiammata di Facchin riporta Maniago a meno 13 (31-18), ma le triple di Lollo e Fernandez (37-18) rimettono in ritmo Sacile, che nel prosieguo del match non avrà più problemi.
Gli altri risultati dell'undicesima del campionato di Promozione: Polisportiva Fontanafredda-Spilibasket 75-60, Pallacanestro Fossaltese-In Prima Linea Virtus Pordenone 58-75, Uniassistenza Cordenons-Bvo Annone Veneto 76-51, Spedifriuli Sigma Zoppola-Venchiaredo Balonsesto 72-68, Apc Chions-Torre 36-51. La classifica (Cordenons e Balonsesto hanno giocato una gara in meno): Bvo 20 punti; Uniassistenza 18; Spilibasket, In Prima Linea 14; Torre, Chions 12; Sacile 10; Spedifriuli, Fontanafredda 8; Venchiaredo, Fossaltese 6; Maniago 2. Il prossimo turno: Fontanafredda-Bvo, Maniago-Fossaltese, Uniassistenza-In Prima Linea, Spedifriuli-Spilibasket, Torre-Venchiaredo, Sacile-Chions.

c.a.s.

Bocce - Serie A2

Lo spilimberghese Zoia rimane al comando

Ferma la massima serie (riprenderà sabato), è il girone triveneto di A2 a prendersi tutto il palcoscenico del settore volo. E, in concomitanza con la prima giornata del girone di ritorno, la primatista Marenese (dove milita il 20enne iridato spilimberghese Alex Zoia) inaugura l'anno con l'ennesimo successo, polverizzando 23-4 la malcapitata matricola Maxim di Pasian di Prato. L'inseguitrice Dolada deve sudare sette camicie per rimontare e domare sul filo di lana (14-13) l'azzanese Snua, che almeno si mantiene fuori dalla zona playout. Cadono infatti le dirette concorrenti Tre Stelle di Ronchi (9-18 dal Cussignacco) e Villaraspa di Staranzano (piegato in casa 12-15 dal sandonatese Chiesanuova). Sale in terza piazza la Quadrifoglio di Fagagna, battendo 16-11 l'antagonista Pederobba. La classifica: Marenese 20 punti, Dolada 16, Quadrifoglio 14, Pederobba, Cussignacco e Chiesanuova 12, Snua 6, Villaraspa 4, Tre Stelle e Maxim 2.
Nel campionato triveneto di Promozione si sono giocate due gare. Nel girone A si è disputato l'anticipo tra Buttrio e Nuova Del Corno, con quest'ultima vincente 12-10 e neocapolista. La classifica: Del Corno 11, Muggia 10, Adegliacchese 7, Fortitudo Fiume Veneto e Tagliamento 6, Buttrio 4, Allegria Gtn Laipacco zero.
Nel secondo gruppo si è recuperato il confronto tra Cornudese e Veronica, con i trevigiani (impostisi 14-8) che finalmente smuovono la graduatoria: Granata e Le Valli 8, Sant'Antonio 6, Spilimberghese 4, Cornudese e Veronica 2. Bocce ferme nel gruppo C: Florida 9 punti, Cavarzano 8, Pedavena 7, Pedersano e Saranese 6, Belluno 4, Boccia Viva 2.

L'AZZANESE SNUA PERDE MA RESTA FUORI DALLA ZONA CALDA DEI PLAYOUT

Dario Furlan

Casarsa rialza la testa

BASKET, B DONNE

CASARSA	62
RIVANA	58

CASARSA: Pianezzola 14, Furlan 19, Serena 5, Vicenzutto 3, Colussi 10, Bertolin 11, Guerra, Zanardo n.e., Moro n.e., Francesconi n.e., De Marchi n.e. All. Lanza.
CESTISTICA RIVANA: D'Avanzo 10, Piermattei 6, Vicentini, Fadanelli 2, Herrera, Ceccardi 8, Bonvecchio 8, Reversi 7, Chemolli 5, Takrou 12. All. Ferraglia.
ARBITRI: Caroli di Udine e Angeli di Cordovado.
NOTE: pq 20-21, sq 30-35, tq 44-48.

SAN VITO Per il Casarsa, che non vinceva dal 3 novembre (da allora 7 sconfitte consecutive), una bella boccata d'ossigeno. Riva nel primo quarto colpisce dal perimetro, ma le biancorosse tengono botta e al 13' passano a condurre sul 24-23, salvo incassare subito dopo un parziale di 9-0 costringendo coach Lanza al *time-out*. Ospiti avanti nel terzo quarto, finché non si scatena Furlan e il sorpasso è di nuovo servito al 37' (55-54). Poi si segna poco, tant'è che a 13" dal termine il tabellone luminoso dice pari 58. A decidere sono allora Furlan (il canestro del 60-58) e Colussi (gran recupero da rimessa laterale e successivo 2 su 2 dalla lunetta). Ancora una sconfitta per le ragazze del Sistema Rosa Pordenone, questa volta a Treviso, superate dalle padrone di casa della Cb Stampi con il punteggio di 62-43.
Completano il quadro dei risultati della prima di ritorno, Sitel Mestre-Montecchio 73-48, Thermal Abano Terme-Emt Trieste 68-39, Valbruna Bolzano-Interclub Muggia 66-57, Futurosa Trieste-Soluzioni Amianto Venezia 49-53. La classifica: Valbruna 26 punti; Cb Stampi 22; Solmec, Futurosa 20; Soluzioni 16; Pietribiasi, Rivana, Sitel, Montecchio 14; Casarsa, Interclub, Thermal 10; Sistema Rosa 4; Emt zero. Il prossimo turno: Solmec-Futurosa, Emt-Valbruna, Rivana-Sitel, Sistema Rosa-Casarsa (sabato alle 19 al Forum), Montecchio-Pietribiasi, Interclub-Cb, Soluzioni-Thermal.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

DUE DECLINAZIONI

Si parlerà della donna ai tempi del Rinascimento per poi passare a sviluppare il tema del ruolo femminile nel mondo delle arti

Femminile, al plurale. Le immagini pubbliche delle donne, da Leonardo ai giorni nostri è il progetto di Uti Noncello e Comune di Pordenone curato da Sergia Adamo presentato ieri mattina: per tre mesi incontri, momenti formativi e dibattiti anche a Trieste, Duino e Fiumicello

Donne di ieri e di oggi

LA RASSEGNA

Togliere la donna dal sistema binario che la relega tanto a soggetto passivo delle volontà altrui, quanto allo stigma della brava madre-moglie o della egoista disdicevole libertina. La questione femminile è la ribellione alle visioni binarie: il femminile è plurale, è variazione. "Femminile, al plurale. Le immagini pubbliche delle donne, da Leonardo ai giorni nostri" è il titolo del progetto realizzato da Uti Noncello e Comune di Pordenone finanziato da Regione, curato da Sergia Adamo e presentato ieri mattina in Municipio a Pordenone.

DAL 17 GENNAIO AL 30 MARZO

Conferenze, incontri, declinati nell'arte, nel cinema, nella letteratura, nonché una specifica sezione dedicata alla formazione, in programma nei prossimi tre mesi con eventi diffusi, che si terranno soprattutto a Pordenone ma anche a Trieste, Duino e Fiumicello e sconfinamenti a Pola e Zagabria. Il progetto vede la collaborazione di importanti e patrocini tra cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento per le Pari Opportunità, che ha finanziato la giornata rivolta a giornalisti e insegnanti del 14 marzo a Trieste, dedicata a "Non esiste solo il maschile 2", giornata che completa la prima sessione del corso di aggiornamento il 7 febbraio a Pordenone.

Il progetto "Femminile, al plurale" si suddivide in due macro focus "temporali" composti in totale da nove appuntamenti: la donna nel rinascimento al tempo di Leonardo e la donna in quanto autrice nell'arte, nel cinema e nella letteratura oggi.

IL RINASCIMENTO E LA BELLEZZA

Leonardo nelle sue opere fu il «primo a rappresentare le donne come soggetti attivi, autrici dello sguardo» ha spiegato ieri la curatrice Sergia Adamo docente dell'Università di Udine, in conferenza stampa con Augusto Viola commissario dell'Uti Noncello e Guglielmina Cucci assessora del Comune di Pordenone.

Da Vinci sarà al centro della prima conferenza, quella del 17 gennaio alle 17.30 al Convento di San Francesco a Pordenone con Linda Borean, professoressa di storia dell'arte all'università di Udine. Il Rinascimento sarà al centro dei due successivi appuntamenti, del 21 gennaio e del 30 marzo, imperniati sul trattato del friulano Federico Luigini che pubblicò nel 1554 il "Libro della bella donna", presente in copia originale nella biblioteca civica Joppi di Udine che verrà ripubblicato in stampa anastatica (impegno sostenuto dalla Bcc di Pordenone) la cui riedizione sarà presentata il 30 marzo alle 17.30 in biblioteca civica a Pordenone. Ovvero un trattato sulla bellezza femminile nel Cinquecento, tema che verrà anticipato il 21 gennaio sempre a Pordenone da una conferenza-concerto per indagare le immagini della donna nella cultura cinquecentesca con Paolo Da Col (del Conservatorio Tartini di Trieste), Laura Antonaz soprano e Fabio Accurso al liuto.

ARTI LETTERATURA CINEMA

La donna riconosciuta come autrice, così come la costellazione di immagini della donna, saranno esplorati in sei appuntamenti nell'ambito di diverse arti. Il 7, 10 e 17 febbraio sarà la volta del cinema con una retrospettiva dedicata alla regista Chantal Akerman, con la proiezione del suo ultimo film presentato a Locarno nel 2015, del suo primo lungometraggio firmato nel 1974, anticipati dall'incontro introduttivo intorno a questa regista che ha fatto da apripista per il cinema

RIFERIMENTO Con Guerrilla Girls! il progetto "Femminile, al plurale" vuole stimolare anche una nuova produzione artistica e culturale da parte delle donne

realizzato dalle donne. Sabato 7 marzo sarà una dedicato all'arte con la presenza a Pordenone delle artiste e attiviste femministe Guerrilla Girls!, donne al lavoro nell'arte, con una mostra diffusa, esperimenti di progettazione condivisa (aggiornamenti in tempo reale sul sito femminilealplurale.com e sui social).

TRA LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA UNA MOSTRA DIFFUSA ED ESPERIMENTI DI PROGETTAZIONI CONDIVISE

Sempre il 7 marzo il mattino in Loggia ci sarà un evento di arte relazionale aperto al pubblico, spazio di confronto e di progettazione partecipata curato da Chiara Perini.

Infine la letteratura, una sottorassegna che dal 9 marzo farà tappa nelle università di Trieste, Pola e Zagabria con convegni seminari e incontri intorno alle scrittrici e alla frontiera della scrittura femminile. Con Sergia Adamo, Federica Rocco, Marija Mitrovic, Sanja Roic, Eliana Moscarda, Giulia Zanfabro, Michela Pusterla, Agnese Baini, Wissal Houbabi, Collettivo di scrittura meticcia Joana Karda e altre.

FORMAZIONE

Oltre ai corsi di aggiornamento per addetti ai lavori (tra cui quello accreditato dall'Ordine dei giornalisti del Fvg con Assostampa Fvg, Carta di Pordenone e Circolo della Stampa di Pordenone del 7 febbraio con Fabiana Martini, Paola dalle Molle, Fabiana Fusco, Dolores Ferrara e Patrizia Fiore), sono in programma tre giornate tra Trieste, Duino e Fiumicello con laboratori rivolti alle scuole o di presentazione dei risultati di laboratori e progetti realizzati nel 2019.

Valentina Silvestrini

La rassegna

Veit Heinichen ospite d'onore di Narratori d'Europa

▶L'Europa è in debito di ossigeno, incapace di rinnovare la scommessa dei padri fondatori: conciliare unità e pluralismo, integrare gli interessi degli Stati membri alle prerogative sovranazionali. Un'indagine letteraria legata a questo "mosaico da ricomporre" è al centro della 12^ edizione di "Narratori", il ciclo di incontri ideato e promosso dall'Irse a cura di Stefania Savocco, al via martedì 28 gennaio a Pordenone (ore 15.30, Auditorium Centro Culturale Casa Zanussi). Si ripete così, per quattro appuntamenti settimanali - ogni martedì alle 15.30 fino al 18 febbraio - l'attività di un gruppo di "lettura d'insieme" che approfondisce grandi opere della letteratura contemporanea, selezionate per la capacità di leggere e penetrare il nostro tempo. Si spazierà dalla burocratica babele di Bruxelles che domina "La capitale" di Robert Menasse all'Europa labirinto di cui distrattamente perdiamo le chiavi ne "i vagabondi" del Premio Nobel Olga Tokarczuk; e dal piccolo e immaginario villaggio di Unterleuten descritto da Juli Zeh ne "il turbine", dove tutti si agitano contro tutti, alla ricca Trieste in cui serpeggia l'"Ostracismo" narrato dallo scrittore tedesco Veit Heinichen, che sarà anche protagonista dal vivo di "Narratori" 2020, martedì 11 febbraio a Casa Zanussi. L'ingresso è libero, gradita l'iscrizione alla mail irse@centroculturapordenone.it Info tel 0434 365326.

Primo appuntamento con "La capitale" (ed.Sellerio, 2018) dell'austriaco Robert Menasse, finalista al Premio Strega Europeo 2019, definito come "il primo grande romanzo sull'Unione Europea". Un ritratto delle istituzioni europee che le rende più umane, pur descrivendone i proverbiali grigiori e bizzarrie di funzionamento.

Musica antica e tecnologie digitali per Leonardo

▶La Festa del Paradiso ricostruita tra testimoni dell'epoca e l'attualità

L'EVENTO

Il 23 gennaio 1490 Ludovico il Moro andò in scena a Milano lo spettacolo commissionato a Leonardo da Vinci ricordato ancora oggi come La festa del Paradiso, per celebrare il matrimonio tra Gian Galeazzo Maria Sforza a Isabella d'Aragona. Ne scrissero il segretario del Moro,Tristano Chalco, l'ambasciatore degli Estensi Jacopo Trotti per Ercole I duca di Ferrara e Bernardo Bellincioni, autore dei dialoghi della Festa. Di da Vinci restano solo alcuni disegni preparatori conservati nel Codice Atlantico.

Ora, per iniziativa di Wunderkammer di Trieste, in collaborazione con diversi partner, si potranno rivivere le emozioni della Festa del Paradiso di Leonardo da Vinci (animata da macchine teatrali, illuminotecnica e scenografie che alla luce delle torce rievocavano sfere, pianeti e dei pagani che ruotavano attorno a Giove, fanciulli vestiti da angeli) - con uno spettacolo che andrà in scena questa sera alle 20.45 al teatro Pasolini di Casarsa (nell'ambito del festival Perle dell'associazione Antiqua); domani allo Zancanaro di Sacile (ore 21 per il festival MusicAntica); sabato a Gradisca D'Isonzo (Nuovo Teatro Comunale). Uno spettacolo che unisce la ricerca filologica col quale sono state ricostruite musiche e danze, alla modernità delle videoproiezioni animate dal vivo dall'artista digitale Igor Imhoff (Piccolo festival dell'animazione) docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia, con chiaro riferimento ai rotorelief di Duchamp, giocando con l'immaginario del precinema e il concetto di loop. Un recupero di valori

estetici eterni e attuali, in grado di parlare alla nostra sensibilità. Le musiche sono state desunte da manoscritti e da raccolte di compositori dell'epoca (compreso il franco fiammingo Josquin Desprez che aveva lavorato per gli Sforza fino a pochi anni prima). Brani eseguiti da uno degli ensemble specializzati in musica medievale e del '400 più importanti a livello mondiale, laReverdie, in grado di ricreare esattamente non solo il suono, ma lo spirito di quella musica. Le coreografie – di Ilaria Sainato, che cura anche la regia - sono ricostruzioni e adattamenti di coreografie riportate nei trattati europei del secolo XV e in parte coreografie originali realizzate "in stile" quattrocentesco. Per le danze italiane la studiosa si è basata sui trattati di Guglielmo/Ambrosio da Pesaro attivo alla corte Sforzesca e Aragonese; per le danze nord europee, come riferimento è stata presa la tradizione franco-fiamminga, considerate anche le interessanti concordanze musicali che le collegano a musicisti gravitanti intorno alla corte milanese. A ogni personaggio della commedia scritta per l'occasione da Bellincioni - della quale è stata mantenuta la tradizione rinascimentale del "cantar ottave" - (Giove, Apollo, le muse, le virtù, i pianeti) è stata assegnata una melodia e i musicisti "recitano" intonando la loro parte e accompagnandosi coi propri strumenti secondo una prassi che Leonardo stesso praticava.

Clelia Delponte

TUTTA LA VITA TOUR Ancora una volta i Nomadi saranno in concerto in Friuli, il 10 marzo a Udine

Lo storico gruppo capitanato da Beppe Carletti il 10 marzo sarà al Giovanni da Udine ospite della rassegna Note Nuove

Nomadi di nuovo in tour in regione

MUSICA

Note Nuove, la rassegna ideata e curata da Euritmica, giunge alla quattordicesima edizione e annuncia il primo concerto del cartellone 2020. I Nomadi, un pezzo di storia della musica italiana, suoneranno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine martedì 10 marzo 2020 (inizio alle 20.45), per una tappa dell'interminabile "Tutta la Vita Tour", iniziato nel'estate 2019, che li sta portando ad esibirsi in tutta Italia!

La band, ormai entrata nell'immaginario collettivo di intere generazioni, capitanata da Beppe Carletti, sta festeggiando, con questo tour, l'importante traguardo dei 55 anni di attività.

Sono i primi anni 60 quando, tra Modena e Reggio Emilia, Beppe Carletti e Augusto Daolio decidono di formare una loro band, destinata a diventare una leggenda della musica italiana. "Milleanni" è il titolo dell'ultimo progetto discografico della band, che contiene anche "Ma noi no", un inedito cantato da Augusto Daolio.

In questo progetto e nel live, i Nomadi, la cui lunghissima carriera li pone a pieno titolo tra le band più longeve d'Italia, presentano altri due brani inediti: "L'orizzonte di Damasco" e "Milleanni", la title track che è stata pubblicata anche come singolo, che Carletti descrive così: "questa canzone è nata da una sinergia unica che ha unito esperienze ed anime differenti. Tutto è iniziato dalla stesura iniziale di un'autrice, cara amica, Lisa Pietrelli, il suo brano ci colpì molto. Iniziammo a lavorarci e Massimo Vecchi venne l'intuizione di un tema di profonda attualità e scrisse un testo che si "appoggiava" all'idea iniziale. Contemporaneamente chiesi a mia figlia Elena un testo e, a quel punto, successe l'inaspettato, i due testi di Elena e Massimo confluirono in quello che è oggi è la canzone. Il cuore del brano è il pensiero dolce e vibrante che mi scrisse Elena lo scorso anno, in occasione del mio compleanno "...Mio padre ha mille anni. Mille anni dentro, mille davanti. Perché è un Nomade Dentro", oltre a tutte le più belle e conosciutissime canzoni reinterpretate da Yuri Cilloni, nuova ed incisiva voce del gruppo dal 2017.

La formazione presente sul palco udinese vede Beppe Carletti alle tastiere, fisarmonica e cori; Cico Falzone alle chitarre e cori; Daniele Campani alla batteria; Massimo Vecchi al basso e voce; Sergio Reggioli al violino, e voce e Yuri Cilloni alla voce.

A Pordenone

Monologo sulla fotografia dedicato a Guido Cecere

▶ Per dare avvio al meglio al nuovo anno associativo, Amici di PArCo– Pordenone Arte Contemporanea, propone oggi alle ore 18, all'Ex Convento di San Francesco, l'evento "Io la Fotografia ovvero l'attimo quotidiano", monologo teatrale multimediale a cura di Giancarlo Torresani, con le letture sceniche di Lorena Giordani. Libera interpretazione multimedia dell'omonimo testo di Diego Mormorio, il monologo teatrale vede la Fotografia parla di sé in prima persona, narrando la propria Storia, come se fosse una donna che immersa, nella vita quotidiana, ne vive tutte le contraddizioni: la disumanità e l'amore, la brutalità e la gioia. Tra immagini e suoni si ripercorre così il percorso dell'arte fotografia che è anche Storia delle arti visive contemporanee. Autore del monologo "Io, la Fotografia" è Diego Mormorio, storico, critico della fotografia e saggista. Le sue ricerche vertono prevalentemente sui rapporti tra fotografia e cultura letteraria e filosofica, con particolare attenzione per il tema della rappresentazione della bellezza e della natura. L'evento sarà occasione per un sentito ricordo del socio e amico Guido Cecere, fotografo, esperto e docente di storia della fotografia che ha animato per anni non solo la vita dell'associazione ma anche della città e della regione».

Anche i Vintage Trouble ospiti al PnBlues Festival

▶Si esibiranno il 24 luglio prima di Fantastic Negrito

MUSICA

Il concerto di Fantastic Negrito al 29° Pordenone Blues Festival si impreziosisce di un ospite davvero speciale: saranno infatti i Vintage Trouble a salire prima di lui venerdì 24 luglio sul palco del Parco di San Valentino, e sono solo i primi ospiti speciali annunciati di una serata che si arricchirà di altri nomi!

Sin dalla loro formazione del 2010, i Vintage Trouble si sono fatti conoscere in tutto il globo per la loro sapiente miscela di rock, blues e R&B che li ha portati a visitare 30 paesi con oltre 3000 show da solisti o in apertura a colossi della musica. La loro ultima fatica è Chapter II – EP II del 2019, che tributa un omaggio alle radici soul della band e fa riferimento a Marvin Gaye e Otis Redding, solo per nominarne alcuni. La band si è formata a Hollywood, California, nel 2010. Ha pubblicato l'album The Bomb Shelter Sessions (2011). È composta da Ty Taylor (voce), Nalle Colt (chitarra), Rick Barrio Dill (basso) e Richard Danielson (batteria). È stata la band di supporto agli Who nel tour nordamericano, per l'opening act del tour europeo (2012 e 2013), oltre che di Lenny Kravitz e The Cranberries e degli Ac/Dc nel Rock or Bust World Tour europeo e nordamericano nel 2015.[1]

I biglietti sono disponibili sul circuito Ticketone (online e punti vendita).

Vincitore di un Grammy Award per il suo album Please Don't Be Dead (Cooking Vinyl, 2018), Fantastic Negrito è l'incarnazione di un musicista tornato al mondo dopo aver attraversato innumerevoli difficoltà, e nei suoi pezzi il racconto è importante tanto quanto il sound: brani nati da una vita lunga e travagliata veicolati da musica tipicamente roots a base di slide guitar, batteria e piano. Fantastic Negrito è la storia di un uomo che ha lottato per farcela per poi perdere tutto e impegnarsi nella risalita dal fondo.

Tornato alla musica nel 2014 suonando per le strade di Oakland, Fantastic Negrito ha vinto il primo contest per partecipare al nuovo format NPR Tiny Desk. Nel 2016 pubblica il suo primo full length The Last Days of Oakland, che gli fa ottenere il primo Grammy come Best Contemporary Blues Album nel 2017. Il suo terzo lavoro Have You Lost Your Mind Yet? uscirà durante l'estate del 2020.

Storie di detenuti narrate tra le frasi scritte da Pasolini

CINEMAZERO

Oggi alle 20.45 il regista Giovanni Cioni presenta al pubblico di Pordenone il suo documentario Non è sogno, nato dal Laboratorio Nuvole, iniziato nel 2016 presso il carcere di Capanne di Perugia. L'opera, che si inserisce negli appuntamenti in sala de Il Mese del documentario, è un film nel film che si sviluppa intorno alle prove di alcuni dialoghi fra Totò e Ninetto Davoli in Cosa sono le nuvole di Pasolini e alcuni frammenti de La Vita è sogno di Calderon de la Barca. I protagonisti sono detenuti, che attraverso la recitazione raccontano la loro storia. Cioni colleziona storie, scritture e narrazione seconde, materiali letterari, cinematografici, invenzioni, sogni, apparizioni, fino a stringere relazioni e intuire rapporti. Storie di vita emergono, alcune terribili, tra cui quella di Domenico, ragazzo ergastolano. Un evento in collaborazione con Centro Studi Pasolini di Casarsa.

Gli intrecci lungo l'Arzino tra piccole e grandi storie

IL LIBRO

Scorrono impetuosi come l'Arzino gli "Intrecci del tempo presente" di Pier Giorgio Gri (Forum editrice) che nella valle creata da questo fiume sono ambientati. Conosciamo così la storia della famiglia di Paulin e dei suoi figli Marianna e Angelo, che alla vigilia della prima guerra mondiale viene colpita dalla scomparsa traumatica di Bice, moglie di Paulin che, fiaccata dalla pellagra e dal mal di vivere, decide di morire nelle acque del fiume. Si fanno avanti le guerre mondiali e anche da questo pezzo sperduto del Friuli c'è chi diventerà eroe e chi scomparirà in un conflitto senza senso. Dopo le guerre la ripresa e di nuovo la caduta a causa del terremoto che ha squassato il Friuli nel 1976. E poi via veloci attraverso i decenni, fino ai giorni d'oggi nei quali al primitivo affetto per la natura si mischia l'arrivo inesorabile della modernità e delle nuove tecnologie. Quello di Gri, insegnante di Filosofia a Udine ma nato in Val D'Arzino, precisamente a Flagogna, è un inno d'amore per la sua terra e per le storie che essa porta con se. Con una prosa essenziale nella quale ogni parola è esattamente pesata e raggiunge quasi intenzioni poetiche. Gri ci presenta le storie intime di diversi personaggi come fossero rapide pennellate che si vanno perfettamente ad incastonare nel mosaico che ha come sfondo, anche spirituale, la Val D'Arzino. Una valle particolare "tutta sghemba, così: precipita dal lato ombroso nel fiume, l'altro lato si apre alle radure e ai prati, illuminati dal sole". Così sono i suoi abitanti che, anche se toccati dai più importanti della Storia del novecento abbandonano la valle, ma poi ci ritornano per una sorta di attrazione magnetica che non permette loro di abbandonarla. Alla fine il personaggio principale del romanzo è proprio questa valle aspra e isolata, che assiste a cambiamenti epocali, li metabolizza e li fa proprio riuscendo a vivere nel tempo presente nonostante ciò sembri impossibile. Oggi alle ore 17.30 l'autore presenterà il libro, suo secondo romanzo dopo "Anna e Lorenzo - Un discorso indiretto", pubblicato nel 2017 dal Circolo Menocchio, nella biblioteca del liceo scientifico Marinelli di Udine. L'incontro, denominato "Quella nobile gente di lassù" sarà aperto al pubblico e vedrà Gri dialogare con Paolo Marsich.

Mauro Rossato

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.15 - 18.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.15.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 21.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 16.45 - 18.45.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL BAMBINO Ã¨ IL MAESTRO - IL METODO MONTESSORI» di A.Mourot : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.40 - 19.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.50 - 18.40 - 21.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 18.30 - 19.45 - 21.00 - 22.10.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.15 - 21.40.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 16.30 - 17.40 - 20.50.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.40 - 18.15 - 21.15.
«ROYAL OPERA HOUSE: LA BELLA ADDORMENTATA» : ore 20.15.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 20.00 - 21.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.40.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 17.45 - 22.15.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 16.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 18.15.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 20.10 - 22.10.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 14.40 - 19.20.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 17.10.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.30.
«ROYAL OPERA HOUSE: LA BELLA ADDORMENTATA» : ore 20.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.50.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 14.40 - 21.40.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.50 - 19.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 19.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.45 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.15 - 21.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 15.00 - 17.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 15.00 - 20.00 - 22.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 20.00 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 22.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.20 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 22.35.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.20.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 16.45 - 17.45 - 19.45 - 20.45 - 21.45 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.45 - 17.45 - 19.45 - 22.35.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.00 - 19.45 - 21.30 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 17.20.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.20 - 20.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 17.30 - 20.10 - 22.35.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 20.00 - 22.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 22.40.

TOLMEZZO

▶DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«LA VITA INVISIBILE DI EURIDICE GUSMAO» di K.Ainouz : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.00 - 22.10.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 19.50.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17.30 - 19.50 - 22.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.45 - 20.00 - 22.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.10 - 20.10 - 22.10.
«ROYAL OPERA HOUSE: LA BELLA ADDORMENTATA» : ore 20.15.

OGGI

Giovedì 16 gennaio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Per il nostro amatissimo maestro **Carlo Mattioni**, che oggi compie 90 splendidi anni. Tanti auguri dal coro "Coral Risultive" di Fontanafredda!

FARMACIE

Campagna di Maniago
▶Farmacie comunali, via dei Venier 1/a

Palse di Porcia
▶Farmacie comunali, via don Cum 1

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a

Roveredo in Piano
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

San Michele di Sacile
▶Comunale, via Mameli 41

Sesto al Reghena
▶"Alla Salute", via Friuli 19/d

Castions di Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

MOSTRE

▶**Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.**
▶**Palinsesti - Rassegna d'arte contemporanea; Castello, Essicatoio Bozzoli, Antiche Carceri, a San Vito al Tagliamento; fino a domenica 19 gennaio.**

Piancavallo

Incidenti in montagna Soccorso e traumatologia

SICUREZZA IN MONTAGNA

AVIANO La Regione Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia nell'approntamento dei servizi per il soccorso in montagna ed è fra l'altro una delle uniche due dell'arco alpino (l'altra è la Liguria) a non far pagare il ticket nei casi in cui non si riscontra emergenza sanitaria, principio introdotto dalla legge 24 del 16/6/2017.

La Stazione del Cnsas di Pordenone, in collaborazione con Scuole di Scialpinismo del CAI, Scuole di Escursionismo del Cai - Corpo Forestale Regionale, Promoturismo Fvg Piancavallo - Carabinieri di Aviano, organizzano domenica, a Piancavallo, "Sicuri con la neve 2020", ritrovo presso lo stand cnsas • area Biglietteria centrale Tremol 1 •introduzione alla giornata a cura del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Stratigrafia del manto nevoso a cura del Corpo Forestale Regionale, Stazione di Polcenigo•Sicurezza e normative di riferimento in pista a cura dei Carabinieri sciatori della stazione di Aviano Autosoccorso e conduzione attività scialpinistica a cura della Scuola di Scialpinismo Val Montanaia, Cai Pordenone Conduzione escursioni in ambiente invernale a cura della Scuola Internazionale di Escursionismo "L. Frisone" Soccorso medico in ambiente innevato ed impervio e comportamento in caso di incidente a cura del Cnsas

Sarà fornito il materiale per effettuare le prove (sonda e Artva) - per informazioni 335.5965607 mail: pordenone@cnsas-fvg.it

Gli organizzatori si riservano di apportare modiche al programma o annullare la manifestazione in caso di condizioni meteo non favorevoli, tuttavia non previste dal servizio meteo regionale (Arpa Fvg meteo).

Sabato, invece, sempre a Piancavallo, alle 18.30, nella sala convegni del centro commerciale, la Casa di cura "Giovanni XXIII" di Monastier di Treviso, serata informativa "traumi da sport invernali", promossa dalla Parrocchia "Santa Maria Ausiliatrice" di Piancavallo, in collaborazione con il Comune di Aviano. Coordinatore del convegno il medico Carmelo Morana. Fra gli argomenti che verranno affrobntati nel corso della serata le lesioni osteo-articolari agli arti superiori negli sport alpini (con una relazione del medico ortopedico Andrea Tomasi); i traumi distorsivi, terapie conservative del menisco, riscostruzione dei legamenti (Marco Pavan, ortopedico); riabilitazione e trattamento dei traumi sportivi - le nuove tecniche (Marco Gaggiato, osteopata e fisioterapista).

RECUPERO Elicottero in hovering sulla vetta (archivio Cnsas)

FRIULI VENEZIA GIULIA E LIGURIA LE UNICHE REGIONI ALPINE DOVE NON SI PAGA IL TICKET QUANDO NON SI RAVVISA EMERGENZA SANITARIA

Scuola superiore

Scuola aperta Ultima chance per le famiglie al Grigoletti

Che differenza c'è tra Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze applicate? Che cos'è il Clil? Quante e quali lingue si studiano al Liceo linguistico? Queste e altre domande potranno trovare soddisfacente risposta in occasione dell'ultimo incontro di "Scuola aperta" al Liceo "Michelangelo Grigoletti" di Pordenone, che si svolgerà sabato, dalle 15 alle 18, nell'Atrio B dell'Istituto, nella sede di via Interna. Quest'ultimo appuntamento, dopo i primi due, che si sono svolti il 16 novembre e il 14 dicembre, con la presenza di ragazzi tutor e di lezioni simulate, prevede la presenza dei soli docenti chiamati, appunto, a sciogliere le ultime incertezze di genitori e alunni di terza media che stanno vagliando in questi giorni le diverse possibilità di scelta per l'iscrizione a un istituto superiore. Sarà anche possibile richiedere una visita guidata all'Istituto e ai suoi laboratori.

IN BREVE

RELIGIONI
ALLE RADICI DI ISLAM E CRISTIANESIMO

Lunedì prossimo, alle 20.30, nell'oratorio della parrocchia del "Sacro Cuore", si svolgerà l'incontro "Le origini del cristianesimo e dell'islamismo". Relatori Sudeis Gnegne e Soumia Erraj per l'Islam, Ennio Rosalen, per la parte cristiana. L'incontro è organizzato dal Gruppo diocesano giovani interreligioso, che si propone di costruire un cammino di reciproca conoscenza e dialogo tra la chiesa cristiana e la comunità islamica di Pordenone.

PIANCAVALLO
ESCURSIONE SUI CRINALI

Mountain sharing Guide naturalistiche organizza per domenica mattina, a Piancavallo, l'escursione "Una foresta di neve", uscita unica di 4 ore e mezzo, dalle Roncjade, sui cosidetti Crinali. Partenza alle 10.30 dall'Infopoint di Piancavallo, in piazzale Della Puppa. Oggetto dell'escursione malghe e casere. Il costo è di 15 euro a persona. Informazioni e prenotazioni al 334.8149598.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Con indicibile tristezza Mitti partecipa all'immenso dolore di Maria Teresa e la sua famiglia per la perdita del carissimo

Michele

Addio sfortunato amico mio. Hai lottato come un leone. Resta il ricordo delle tue straordinarie doti umane e del tuo invidiabile ed appassionato impegno professionale.

Feltre, 16 gennaio 2020

La Famiglia Liessi si unisce al dolore per la perdita del

Dottor

Michele De Boni

Belluno, 15 gennaio 2020

Si è spento serenamente

Giorgio Longo

Ne danno l'annuncio addolorati la moglie Pisana, i figli Damiana e Jacopo, con Umberto e Silvia, i nipoti Alessia, Giorgio, Orsola, Claudia e i parenti tutti.

Che Andrea ti accolga tra le sue braccia.

I funerali si terranno nella chiesa di San Canciano, sabato 18 gennaio alle ore 11.

Venezia, 15 gennaio 2020

FANELLO S.Maria Formosa tel. 0415222801

Martedì 14 Gennaio amorevolmente assistita dai suoi cari è mancata

Francesca Milan

Addolorati lo annunciano la sorella Margy, il cognato, i nipoti Flaminia e Giacomo ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 17 c.m. alle ore 15,00 nella Chiesa del cimitero di Mestre, Santa Maria della Consolazione.

Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 16 gennaio 2020

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

La moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Francesco Demetrio Rossi

Rag. Cav. Uff. Maestro del Lavoro

I funerali avranno luogo venerdì 17 gennaio alle ore 10.00 nel Duomo di S. Lorenzo, Piazza Ferretto.

Mestre, 16 gennaio 2020

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato Collega

Dott. Arch.

Eugenio Simionato

Venezia, 16 gennaio 2020